

**Il Diario di Capracotta**

**Anno 2002\_2003**

Matteo Di Rienzo

# Il Diario di Capracotta

**Luglio 2002 - Giugno 2003**





Luglio 2002 - Giugno 2003

Il ricavato della vendita di questo volume sarà devoluto alla organizzazione non governativa V.I.S.P.E. Molise (Volontari Italiani per la Solidarietà ai Paesi Emergenti), di recente costituzione e con sede presso la RSA di Castel del Giudice.

Il V.I.S.P.E. Molise opera in Africa, nella Guinea Bissau, con progetti in ambito sociale ed educativo. Il Progetto Baobab si propone di rendere gli anziani più partecipi alla vita della società, metterli in contatto con i giovani, e conferirgli così un importante ruolo pubblico. Il fondo del V.I.S.P.E. servirà a retribuire 30 anziani in cambio dell'assistenza a persone bisognose e di servizi sociali nelle scuole e negli ospedali.

Si ringraziano D'Andrea SpA e the C' Comunicazione per la realizzazione del presente volume.

IN COPERTINA: PANORAMA DI CAPRACOTTA DA MONTE CAMPO



Matteo Di Rienzo

# Il Diario di Capracotta



Luglio 2002 - Giugno 2003



2002

2003

INDICE

Pag.

- 5 Presentazione
- 7 Capracotta
- 11 Padre Giuliano da Capracotta
- 15 Il presidente della FISI a Capracotta
- 17 Semaforo verde per la fondovalle Verrino
- 19 Cresce l'interesse per la Festa di San Sebastiano
- 21 Festa di Sant'Anna, Palio del Trigno, Raduno Ferrari
- 24 Novità urbanistiche dell'estate 2002
- 27 La Saponaria
- 28 La nuova statua di S.Maria in Cielo Assunta
- 30 Estate 2002
- 34 8 Settembre: festeggiamenti Madonna di Loreto
- 44 Capracotta riammessa nella graduatoria speciale
- 48 Festa del flit
- 50 Puliamo il mondo
- 51 Primo raccolto delle Melise
- 53 Aperta al pubblico la RSA di Castel del Giudice
- 55 Utilizzato il rame per i tetti della Chiesa Madre
- 57 Il Ponte d'Ognissanti
- 59 Giuseppe Carnevale medaglia di bronzo di Karate
- 61 Emergenza terremoto
- 65 Meeting sartoria su misura
- 76 Intervista a Maurizio De Renzis, direttore APA



2002

2003

INDICE

Pag.

- 81 Il nuovo Statuto Comunale
- 84 Feste di Natale
- 86 Troppa neve, rinviata gara di Coppa Italia di sci fondo
- 87 Quando la neve supera i due metri d'altezza
- 88 Diretta TV con UNO MATTINA su RAI UNO
- 95 Riaperti gli impianti di risalita di monte Capraro
- 96 Tanta neve magnifica la gara di Coppa Italia di fondo
- 99 Derubato negozio di Bucaneve
- 100 Il gonfalone del Comune ai funerali di Alberto Sordi
- 102 Un modo diverso di festeggiare l'8 Marzo
- 104 Diocesi di Trivento e imprenditori locali discutono .....
- 106 Nello stesso giorno nati tre bambini
- 107 Ancora tanta neve
- 108 Approvata legge in favore delle stazioni sciistiche
- 109 Approvato bilancio di previsione anno 2003
- 111 Maria Giuseppa Di Lullo compie 100 anni
- 112 I DS spiegano la legge sulla montagna
- 114 2° week-end educativo per bambini asmatici
- 116 Capracotta invasa da trecento Karatechi
- 117 Inaugurata la nuova caserma dei carabinieri
- 119 Portato a quattro il numero degli assessori
- 121 Costituita la S. Maria di Loreto SpA
- 122 Costituito il VISPE Molise
- 124 A che punto è?

Luglio 2002 - Giugno 2003



Luglio 2002 - Giugno 2003

2002

2003





2002

2003

### PRESENTAZIONE

Per il quarto anno consecutivo "Il Diario di Capracotta" propone agli abitanti ed estimatori del nostro paese fatti e notizie di un anno. Il periodo considerato in questo lavoro va dal mese di Luglio del 2002 al mese di Giugno del 2003.

Quest'anno "Il Diario di Capracotta" presenta una veste grafica ed una impaginazione complessiva decisamente migliorata rispetto alle precedenti edizioni e questo grazie al contributo finanziario di alcuni compaesani che hanno a cuore il bene del paese.

Anche per questa edizione tanti compaesani hanno collaborato alla riuscita della pubblicazione dell'opera.

Particolare cura è stata riservata alla festa dell'8 Settembre. Uno spazio maggiore è stato dedicato, anche, ai falegnami e ai sarti per testimoniare la bravura e il successo di queste due categorie artigianali in ambito nazionale.

La curiosità storica, invece, è stata dedicata ad un certo Padre Giuliano, che, in età risorgimentale, si arruolò tra i garibaldini per combattere i Borboni nei pressi di Napoli.

In ogni modo le curiosità e le notizie sono tante e tutte di pari dignità per cui ci auguriamo che possano essere di vostro gradimento.

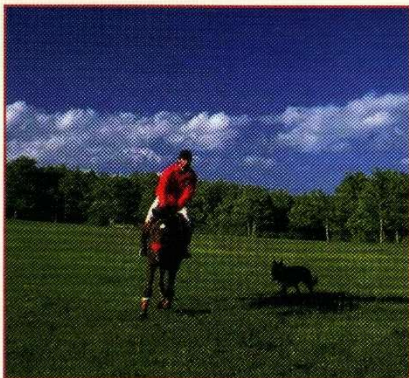
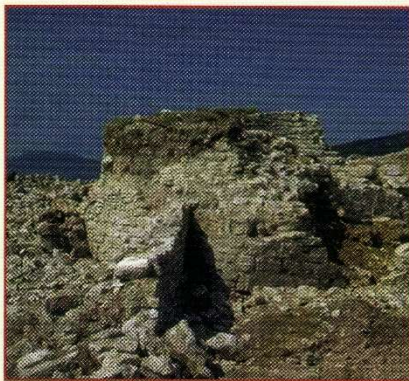
Matteo Di Rienzo



Luglio 2002 - Giugno 2003

2002

2003





2002

2003

Luglio 2002 - Giugno 2003

## CAPRACOTTA

Capracotta, uno dei paesi più elevati d'Italia, il più alto certo degli Appennini, è posto a 1421 mt. sul mare, dominando le vallate del Sangro ad occidente e del Trigno ad oriente. Circa le origini del paese nulla sappiamo di sicuro. Possiamo però dire che il paese rimonta al Medio Evo e che solo dall'anno 1040 lo troviamo citato in un documento consacrato nelle Memorie Capracottesesi raccolte e scritte dal dott. Nicola Mosca. Il paese è piuttosto bello. Edifici notevoli non ce ne sono, ma non è da tra-



Antico stemma civico di Capracotta dal "Libro delle memorie", 1598 - 1997, A.S.P.

scurare la Chiesa Matrice, costruita nel 1600 e l'ex Asilo Infantile. A Capracotta vi sono anche chiese minori. Va notata quella di S. Maria di Loreto e che è un antico santuario e quelle di San Giovanni e di Sant'Antonio, che furono costruite con denaro dei devoti alla fine del secolo XVI. La cappella di San Vincenzo, invece, apparteneva ai signori Campanelli, fu consacrata nel 1773 da Agostino Campanelli. L'ex asilo infantile è sorto nel 1878 per iniziativa del reverendo Don Filippo Falconi. Esso fu aperto nel Giugno del 1894 e dichiarato Ente Morale il 14 Marzo 1898. A breve dovrebbe essere utilizzato come Residenza per Anziani (R.A.). Capracotta ha dato i natali ad uomini insigni nel diritto, nelle armi e nella carriera ecclesiastica. Oggi Capracotta conta 1116 (31/05/2003) abitanti ed offre ai palati più raffinati prodotti tipici locali d'alta qualità come i formaggi, i salumi e la carne, in particolare quella d'agnello. A Capracotta ha fatto tutto la Natura per cui rimane il posto ideale per la cura della psiche e del corpo.

### Il nome

Argomenti e studi, più o meno seri, che hanno la pretesa di spiegare l'etimologia ed il significato del nome, ve ne sono tanti.

La leggenda narra che alcuni zingari, avendo deciso di fondare una cittadina, per compiere un rito in uso presso di loro, bruciarono una capra, che riuscita a fuggire dal rogo si rifugiò sui monti, ove stremata di forze, esalò l'ultimo respiro. Gli



2002

2003

zingari costruirono, dove essa si era fermata, il paese. In un altro studio si dice che il nome derivi dal latino "castra cocta", ossia un accampamento militare protetto da un "agger coctus", un muro di cinta fatto di mattoni. Non è da escludere, infatti, che un distaccamento romano fosse di stanza in queste alture, per utilizzare le possibilità strategiche di una località che domina la valle del Sangro.

Ugo Mosca in uno studio sui toponimi molisani depositato nella Biblioteca Provinciale di Campobasso, sostiene che i toponimi hanno conservato, in generale, gli etimi indoeuropei e, pertanto, Capracotta deriverebbe dagli indoeuropei "cap", luogo elevato e "kott", luogo roccioso, due caratteristiche evidenti che distinguono il paesaggio capracottese.

### Ambiente e turismo

Oggi Capracotta si sta sempre più affermando come rinomata località turistica, con un territorio che nei suoi 42.38 kmq totalmente montani presenta valori naturalistici, ambientali e paesaggistici unici, integrati in un paesaggio che, dalla quota massima di 1746 metri di Monte Campo, si abbassa agli 833 metri. Capracotta offre oltre 130 km di sentieri segnalati per escursioni fra natura, testimonianze storiche ed artistiche, in un ambiente affascinante da conoscere e da apprezzare, con itinerari che si sviluppano tra boschi di faggio e di abeti, fra prati e pascoli in uno scenario a volte selvaggio, a volte morbido, ma sempre interessante. Capracotta vanta un glorioso Sci Club fondato, tra i primi in Italia, nel 1914 e la pista "M. Di Nucci", che costituisce uno dei più apprezzati circuiti italiani per la pratica dello sci di fondo. La pista comprende due anelli contigui che, con fulcro nel pianoro di Prato Gentile, attrezzato a stadio del fondo, si snodano per un tracciato di 12,5 Km. in un bosco di faggi e di abeti. La pista ha ospitato, tra l'altro, l'edizione del 1977 dei Campionati Italiani assoluti di sci di fondo registrando la presenza di campioni come la Di Centa, e la Belmondo, per la categoria femminile e Fauner, Valbusa, e Albarello per la categoria maschile. Per gli appassionati di sci alpino è attiva la pista di Monte Capraro con impianti di risalita (seggiovia e sciovia). La ricettività a Capracotta è garantita dall'alto livello qualitativo degli alberghi Monte Campo e Hotel



2002

2003

Capracotta, quest'ultimo a quattro stelle. La ristorazione è assicurata da diverse strutture, tutte in grado di offrire specialità della tradizione locale.

### Dati statistici sulla popolazione

Popolazione per fascia d'età e sesso al 30 di Maggio

Età	Maschi	Femmine	Totale
00--->06	37	26	63
07--->14	35	27	62
15--->20	39	23	62
21--->30	69	62	131
31--->40	89	62	151
41--->50	81	68	149
51--->60	54	50	104
61--->70	56	66	122
71--->80	70	107	177
81--->90	27	42	69
91--->100	4	21	25
100-->oltre	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>562</b>	<b>554</b>	<b>1116</b>

Nell'anno 2002 i nati : 6

Nell'anno 2002 i morti : 15

Nell'anno 2002 i sepolti : 32

Nell'anno 2002 i matrimoni : 4

Grazie ai pacchetti turistici offerti dagli alberghi, hanno frequentato Capracotta, nei fine settimana, circa 900 ragazzi, provenienti dalle scuole della Campania, della Puglia, del Lazio, di Venafro e di Isernia.

Luglio 2002 - Giugno 2003



Luglio 2002 - Giugno 2003

2002 2003

### Come arrivare a Capracotta (Molise)





2002

2003

IL PADRE GIULIANO DA CAPRACOTTA

La curiosità storica di questa edizione del Diario di Capracotta riguarda una breve biografia di un certo Padre Giuliano, al secolo Pasquale d'Andrea, che nel secolo XIX, dopo aver indossato la tonaca di monaco, oltre alla fede imbracciò anche il fucile per la causa nazionale. Per le sue idee liberali, quindi, subì la persecuzione della Polizia Borbonica, ma grazie al suo coraggio e alla collaborazione di molti amici, riuscì a scansare i persecutori e ad unirsi ai volontari garibaldini, assieme ai quali combatté contro i Borboni in varie località della Campania. Dopo l'unificazione si recò a Torino e a Firenze. In età matura si ritirò a Capracotta e qui concluse la sua movimentata esistenza. Prima di morire si rese protagonista di un nobile gesto di solidarietà, donando i suoi averi all'Asilo d'Infanzia da poco costruito.

La biografia, di seguito riportata, è stata scritta da Luciano Conti e pubblicata sull'Eco del Sannio del 10 Marzo 1895.

La non perfetta leggibilità del testo avuto in copia, in qualche passaggio non ci ha consentito di cogliere appieno il senso di qualche parola o frase, per cui ci scusiamo con i lettori per l'incomprensione di qualche periodo, abbiamo copiato alla lettera tutto quello che ci era possibile copiare per essere fedeli al manoscritto di Luciano Conti, medico condotto di Capracotta.

Padre Giuliano: monaco garibaldino

Credevo che qualcuno avrebbe scritto di lui dopo che, morto l'11 Luglio scorso, si seppe che aveva disposto dei suoi averi in pro dell'Asilo d'infanzia, inaugurato qui poco tempo innanzi; ma, poiché sono rimasto deluso nell'aspettativa, mando a pubblicare pochi cenni in ricordo dell'estinto. "Era nato nel Maggio del 1824, e si nomava al secolo Pasquale D'Andrea. Apparteneva a famiglia di laboriosissimi e buoni operai; ed anche per lui il padre aveva riserbato il lavoro della piella; ma egli andò a finir monaco. Quando, a volte, narrava fatterelli della sua vita, ripeteva che giovinetto amava lo studio, e che un vago desiderio lo tormentava d'una vita con più luminosi orizzonti, che non quella "del natio borgo". Prese così ad imparare un po' di retori-



2002

2003

ca, di latino e di filosofia da un canonico vivendo fra la scuola e la Chiesa. In quel tempo venne a fare non so quali prediche un tal frate Gabriele da Morrone, pittoresco tipo di monaco (ei diceva) con la barba fluente, la persona gagliarda e la parola facile, sonora, attraente. Gli parve che quello fosse il suo tipo e, senza rifletterci più, risolse di vestirsi da frate, nonostante il divieto del padre, che, vedutolo ostinato in quella determinazione, lo chiuse in casa. Ma egli fuggì; ed a piedi, con un po' di pane in tasca, andò a picchiare al convento dei Cappuccini di Sulmona, ove, per prima accoglienza, ebbe una pioggia d'improperi dal portinaio, che gli insegnò non essere quello un modo garbato di tirare il campanello. Però piacque ai monaci per i modi risoluti e, pronti per ammetterlo definitivamente, lo rimandarono a chiedere il consenso paterno.

Il padre, dapprima duro, piegò con l'intercessione del reverendo Policarpo Conti e, in una commovente scena familiare, perdonò la fuga al figliolo. Credo ciò avvenisse verso il 1838 o 39! In convento vegetò come tutti gli altri frati; e forse perde pure la perseveranza nello studio, perché, quantunque lo avessi conosciuto già vecchio, m'è sempre parso che avesse una cultura superficiale assai. Intuiva però lo scarso sapere, e intuiva pure quello che rende accetto l'uomo all'altro uomo, e così egli non chiese mai favori a chicchessia, vivendo in altiera libertà e indipendenza. Amava la compagnia dei gentiluomini, avendo in avversione il volgo; cercava di rendersi piacevole nel conversare, raccontando aneddoti ameni ed arguti. Anche in convento i frati lo mandavano ad intrattenere i visitatori e man mano aveva stretto relazioni d'amicizia con un gran numero di famiglie abruzzesi. Aveva anche l'animo buono quantunque di maniere, a prima vista, un po' rudi e quantunque covasse quel po' di carattere chiuso dei frati. Ma nella tonaca si chiudeva il soldato più che il monaco e nel cenobita si celava il guerriero: forse era nato per la tempesta e l'uragano, non per la bonomia. Con un organismo di ferro e una gagliardia muscolare d'Ercole, aveva sorte per la natura intrepidezza d'animo e una certa inflessibilità di tempra. Un uomo così fatto non poteva stare a lungo nell'inerzia. Coi moti del 1848 cominciò ad associarsi ai turbolenti dell'epoca e ad essere turbolento; le voci di guerra e di libertà cominciarono ad alletterarlo, e i superiori dovettero mandarlo in punizione a Pizzo di Calabria,



2002

2003

Luglio 2002 - Giugno 2003

facendolo sorvegliare. Sedati i tumulti, qualche anno dopo ottenne di tornare nel Molise natio ed andò a Lanciano. Di lì poi passò a diversi conventi, a Tocco Casauria, ad Avezzano, ad Aquila ed ad altri. Ma venne il 1859-60 e si gettò a capo fitto nei moti patriottici del tempo e... s'innamorò di Garibaldi. La polizia borbonica fu presto informata del monaco liberale e ne ordinò l'arresto; ma fu prevenuto dagli amici e s'apparecchiò alla fuga. Comperò un cavallo e incaricò dei frati amici per essere avvisato, ove comparissero guardie nei pressi del monastero. Così un mattino mentre queste entravano da una porta, egli partiva al galoppo da un'altra.

Il racconto di questa fuga, che durò ben 45 giorni, era attraentissimo, né egli ne aveva parlato se non dopo che altri era venuto qui a narrarne degli episodi. Andava errabondo solo la notte fra gli aspri monti che circondavano il Fucino (allora non disseccato). Non gli mancava l'ospitalità, ma dovunque era scovato e costretto a fuggire. A Lecce nei Marsi volle dir messa, ma una spia lo riconobbe e le guardie furono messe alla porta: avvertito da un amico scappò da una porticina segreta e sotto la pioggia si ritrovò nell'aperta campagna: s'avviò al lago sperando di traversarlo con una barca, ma la barca non venne e accoccolato sotto un muricciolo, tutta la notte stette ad ammollarsi sotto la pioggia torrenziale.

Al mattino una barchetta comparve e, dopo mille preghiere, il barcaiolo lo condusse a Luco, ove ebbe ospitalità da gentile famiglia. Ma si sospettò qualcosa e gli ospiti dovettero dirgli che la casa era vigilata: per fuggire egli si fece rinchiudere in un fascio di sarmenti caricato su un piccolo carretto e poi gettato con le fascine su un'altra barca fu condotto ad altra spiaggia. Ivi cominciò a salire sui monti infestati dai briganti. Dormiva nelle casette dei contadini e si cibava col loro pane. Un giorno s'imbattè in un uomo armato di schioppo e di pugnale, dalla faccia niente rassicurante. Era un brigante, che s'insospettì del monaco fuggiasco, il quale si schermiva dello scopo delle gite per i monti col pretesto della questua pel convento. L'uomo, col fucile spianato, gli intimò di consegnarli quanto aveva indosso.. il padre Giuliano aveva seco una bella somma di denaro e pregò parecchio per essere lasciato libero; ma il brigante gli puntò il fucile al petto.

Allora egli, con un moto rapidissimo ed ardito, afferrò con la sinistra la canna dello



2002

2003

schioppo e con la destra si gettò alla gola del brigante: e qui bisognava udirlo. "La Provvidenza- diceva- mi aiutò, la presa mi venne buona, e mostrava la mano contratta e rigida da far sentire il bisogno di sbottonare il colletto. Lo atterrò in un attimo e gli fu sopra col ginocchio: il brigante si dibatté invano con gli occhi fuori dell'orbita sotto le dita di ferro del frate, che non lasciò fino a quando non sentì irrigare il suo corpo. Pochi giorni appresso raggiunse le colonne dei volontari garibaldini e li seguì, combattendo, al Ponte della Valle, al Volturmo e sotto Capua. Narrava episodi talvolta buffi, talvolta terribili dei combattimenti, degli strapazzi nella campagna, degli atti di valore e tuttavia dei combattenti mi ripeteva sempre che egli era rimasto sbalordito dell'audacia dell'on Crispi.

Finite le battaglie per l'indipendenza stette a Torino e a Firenze la più parte del tempo. Nel 1866 ritornò in paese, comprando una casetta, dove si ritirò vivendo solo e modestamente, ma mai ozioso: faceva il maestro di scuola, rilegava libri e coltivava con piacere un orticello. Portava l'antica e rude tonaca con amore, anzi con una specie di vanità; e mi ricordava che l'abito francescano era l'unico che sapeva portare. Due giorni innanzi la morte, reso impotente dall'apoplezia che l'aveva colpito, smaniava dell'inerzia forzata e a me e all'arciprete di cinque monete con altri frati, andò in un giorno da Tocco Casauria a Scurcola (un tragitto di 80 Km) con una pesante bisaccia indosso, altre volte raccontava che volle traversare il guado di Forca (presso Avezzano), in un giorno di burrasca d'Inverno, e che, ivi giunto, lasciò morti affogati nella neve un compagno e un cavallo, proseguendo carponi il viaggio la notte sulla neve.

L'aver lasciato tutto all'asilo dei bambini, ha onorato assai la sua memoria, facendogli riscuotere il plauso anche di quelli che lo guardavano con diffidenza. In quest'ultimi anni aveva sofferto assai per la solitudine perché gli anni lo avevano di un po' d'energia e, vecchio, vedeva che l'amore e la famiglia sono pure qualche cosa nel mondo. L'aver lasciato tutto all'asilo dei bambini, ha onorato assai la sua memoria, facendogli riscuotere il plauso anche di quelli che lo guardavano con diffidenza.



2002

LUGLIO

IL PRESIDENTE DELLA FISII,  
GAETANO COPPI ILLUSTR  
GLI IMPEGNI PER CAPRACOTTA

Accompagnato dal segretario generale Aquino e dal consigliere nazionale La Rosa, il presidente della FISII, Gaetano Coppi, ha trascorso, ad inizio mese, su invito del nostro compaesano Vittorio Giuliano, responsabile del COM Molise, qualche giorno nella nostra regione per visitare le stazioni sciistiche molisane e per dare comunicazione sulle iniziative che la FISII nazionale intende portare avanti per la stazione di Capracotta. Dopo gli incontri del mattino, a Campobasso, con i presidenti delle società sportive e degli operatori nel campo degli sport invernali, e col presidente della Regione Molise, Michele Iorio, che ha espresso con chiarezza il suo desiderio di volere una gara di coppa del Mondo di sci di fondo " a Capracotta (Molise) ", ha visitato prima gli impianti sciistici di Campitello Matese e poi nel tardo pomeriggio la stazione di Capracotta. Gaetano Coppi, a Capracotta c'era già stato, come atleta, nel 1956, vincendo la gara in programma di sci di fondo, e tornarci dopo tanti anni come presidente della FISII gli ha fatto molto piacere. Nella sala consiliare del Comune l'ospite è stato accolto calorosamente dal sindaco Pasquale Di Nucci, dal presidente dello Sci Club, Angelo Conti, dal resto dell'Amministrazione comunale e dai sindaci del comprensorio dell'Altissimo Molise. Gaetano Coppi s'è impegnato su due cose nei confronti di Capracotta: festeggiare, nel 2004, i novant'anni dello Sci Club, con una gara di grosso prestigio mondiale con atleti di primissimo piano a livello internazionale e realizzare, se passa l'emendamento sugli sport invernali del ministro Frattini alla prossima finanziaria, un centro Fisi da adibire in parte a Ski College, ovvero collegio per futuri campioni di sci di fondo e per il resto a scuola di formazione di maestri di sci, allenatori, istruttori e addetti agli impianti di risalita, come il direttore d'esercizio, l'operatore di pedana, il gattista e tutte le altre figure connesse a questo tipo d'attività. Due belle notizie che hanno rallegrato tutti i presenti, i quali hanno manifestato la piena collaborazione per il buon esito delle iniziative

Luglio 2002 - Giugno 2003



Luglio 2002 - Giugno 2003

2002

LUGLIO

esprese. Il sindaco di Capracotta Pasquale Di Nucci, oltre ad essere rimasto fortemente impressionato dalle qualità umane e professionali del presidente Coppi, ha sottolineato "che con la realizzazione di questa struttura, Capracotta, potrà disporre di un bel presidio sul territorio, capace di contribuire alla sopravvivenza e allo sviluppo della Comunità. Come Comune- ha precisato il sindaco- già disponiamo di locali utilizzabili per questo tipo d'attività, ci auguriamo solo che la richiesta arrivi al più presto possibile".



2002

LUGLIO

SEMAFORO VERDE PER LA REALIZZAZIONE  
DEL SECONDO LOTTO  
DELLA FONDOVALLE VERRINO

L'ha confermato a Pescopennataro l'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Molise, Antonio Chieffo, in occasione dell'incontro organizzato dal Comitato Fondovalle Verrino per fare il punto su questo progetto dopo le decisioni prese dal Consiglio Regionale sulla questione della viabilità in Molise. "Vi dico subito- ha esordito Chieffo- che c'è la possibilità di realizzare questo progetto. Entro Luglio porterò questa proposta in Consiglio o in Commissione e la sosterrò con convinzione, perché quest'opera rientra a pieno titolo nei parametri definiti dal Consiglio Regionale in materia di viabilità. I soldi per finanziare i lavori ci sono, spero, quindi, che entro Settembre si possa giungere alla stipula dell'accordo di programma con i vari Ministeri interessati che ci permetterà di avere i finanziamenti per quest'opera come per le altre definite prioritarie dal mio programma di fattibilità". Il consigliere regionale di Capracotta dei DS, Candido Paglione, promotore, assieme a Franco Giorgio Marinelli (UDC), della fondazione del Comitato e della mozione sulla Fondovalle, approvata qualche mese fa in Consiglio, aveva chiesto, nel corso del suo intervento, tre cose all'assessore Chieffo: la realizzazione del secondo lotto della Fondovalle Verrino; il finanziamento del progetto esecutivo del terzo lotto magari anche prevedendo più lotti funzionali, da realizzare in tempi diversi ed, infine, la risoluzione del problema di Sant'Angelo del Pesco per quanto riguarda la Fondovalle Sangro. L'assessore si è mostrato disponibile ad intervenire anche per la soluzione del traffico di Sant'Angelo del Pesco, ma per quanto riguarda il secondo punto, Chieffo ha sottolineato che non è sua intenzione finanziare il progetto esecutivo del terzo lotto per non innescare un processo emulativo tra i vari Comuni e soprattutto per utilizzare quei fondi per risolvere i tanti casi di interventi minori in cui è necessario agire. Su questo punto, comunque, ha suggerito che la Provincia può assolvere a questo compito ed ha assicurato che darà tutta la sua disponibilità

Luglio 2002 - Giugno 2003



2002

LUGLIO

futura a seguire quei progetti esecutivi cantierabili di cui man mano i Comuni interessati faranno richiesta.

Tutte queste buone iniziative, però, rischiano di vanificarsi nel nulla se dovessero prevalere alcune affermazioni, fatte, nel corso del dibattito, dagli Amministratori del Comune d'Agnone, che riguardano la necessità di rivedere "anche in parte il tracciato, modificandolo secondo le esigenze di viabilità che possono interessare Agnone". Se ciò avesse un seguito c'è il rischio di perdere i finanziamenti sollecitati (quarantuno miliardi di vecchie lire) e trovarsi così nella situazione del 1999, quando analoghe richieste fecero perdere i 29 miliardi di lire, stanziati.

L'assessore Chieffo su questo punto è stato categorico. "Laddove - ha marcato - troveremo difficoltà oggettive o inerzia da parte degli amministratori sulle realizzazioni previste, non impegneremo per anni questi fondi, ma li dirotteremo in altri luoghi per dare speranza a chi aspetta".



2002

LUGLIO

## CRESCE L'INTERESSE DEI CAPRACOTTESI PER LA FESTA DI SAN SEBASTIANO

Anche se la celebrazione ufficiale dedicava il 13 e 14 Luglio ai festeggiamenti di San Sebastiano e della Madonna del Carmine, di fatto per tutti i capracottesesi la data è stata vissuta come festa di San Sebastiano. La conferma è venuta dalle tante risposte dei capracottesesi non residenti che hanno motivato la loro presenza in paese dicendo "siamo venuti per la Festa di San Sebastiano". Di concittadini ne sono tornati davvero tanti, forse il caldo dei giorni precedenti avrà influito sulla scelta di tornare a Capracotta per passare qualche giorno lontano dall'afa delle città, sta di fatto che le case sono tornate ad illuminarsi e le strade a ripopolarsi. Questo, di sicuro, rassicura il Comitato e li ripaga di una scommessa già vinta l'anno scorso e stravinta quest'anno per la buona riuscita della manifestazione.

Il dato importante di quest'anno, che appare di buon auspicio per gli anni prossimi è che questa festa sta rientrando nell'immaginario collettivo dei capracottesesi e rappresenterà, quindi, sempre di più una scadenza significativa per tutti per tornare al proprio paese. Tornando alla cronaca della festa il tutto si è svolto come da copione. La serata di Sabato è stata dedicata al divertimento ed è stata animata dal gruppo musicale "Dal Vesuvio al Cupolone" che, in Piazza Falconi, ha eseguito canzoni e balletti del repertorio napoletano e romano. La piazza era gremita e i commenti dei presenti sono stati tutti positivi.

A mezzanotte, inoltre, sono stati sparati i fuochi d'artificio e per una buona mezz'oretta botti e fantasiosi disegni colorati hanno infranto il silenzio della vallata e illuminato il cielo di Capracotta. Domenica mattina il tempo non prometteva e, nonostante tutto, la festa è proseguita regolarmente. Le bancarelle, anche se non numerose si sono disposte lungo il tratto alto di Via S. Maria di Loreto e le curiosità non sono mancate. Tra le mercanzie sempre interessanti i coltelli, le forbici degli artigiani dell'acciaio di Frosolone e i prodotti dell'artigianato del legno come la valchere, le sedie rivestite di paglia, e le fioriere ricavate da tronchi di legno. Alle 11,45, dopo la Santa Messa, è partita la processione con in testa la statua di Sant'Antonio,



2002

LUGLIO

seguita da quelle della Madonna dei Miracoli, di San Giovanni, San Vincenzo, i Santi Martiri, La Madonna del Carmine e San Sebastiano. Una sequenza non casuale ma rispettosa dell'ordine d'abbandono della processione da parte delle statue venerate nelle altre chiese e portate nei giorni precedenti alla Chiesa Madre. Pertanto Sant'Antonio è stato il primo a lasciare il corteo appena giunto in prossimità del suo tempio. Il concerto bandistico "Città di Lanciano" ha accompagnato con allegre marce la processione. Particolare attenzione ha richiamato la Statua di San Vincenzo, perché a portarla a spalle hanno provveduto aiutanti giovani capracottesesi, promettenti speranze per il futuro di Capracotta. Verso le 12,45 il tempo ha incominciato a fare le bizze e una pioggia, anche se non scrosciante, ha creato disagi ai fedeli in processione.

Verso le ore tredici, in ogni caso, tutte le statue sono state riportate nelle proprie Chiese. Le Autorità locali, in testa il sindaco Pasquale Di Nucci, l'assessore Fernando Di Nucci, il consigliere regionale ed ex sindaco di Capracotta Candido Paglione hanno seguito la processione per l'intero percorso. La festa s'è conclusa verso le ore venti, dopo il breve concerto tenuto dalla banda di Città di Lanciano.



2002

LUGLIO

LA FESTA DI SANT'ANNA,  
IL PALIO DEL TRIGNO E IL RADUNO  
DELLE VETTURE FERRARI ANIMANO  
L'ULTIMO FINE SETTIMANA DI LUGLIO

La novità in assoluto, in ogni modo, è stata la presenza delle rosse di Maranello sulle strade di Capracotta, organizzata dal "Ferrari Club Centroitalia" di Perugia su suggerimento del socio Mauro Angiolilli d'Isernia. Le Ferrari, in tutto quindici e in maggioranza rosse, dopo le tappe di Filignano, Colli al Volturno e Isernia sono arrivate a Capracotta verso le ore 11,00 di Domenica 28 e sono state esposte al pubblico prima in Piazza Falconi e poi lungo Corso Sant'Antonio. Erano presenti quasi tutti i modelli degli ultimi vent'anni della produzione del cavallino rampante e precisamente: la Dino Ferrari 208 GT, la 308. 4 valvole, la 348 TS e TB, la F355 spyder, la F512, la Testarossa e la potentissima F40. Non capita tutti i giorni avere l'onore e il piacere di toccare con mano tutt'assieme questi portenti dell'alta tecnologia automobilistica italiana e l'entusiasmo dei presenti è stato strepitoso. La piazza, nonostante la bassa temperatura (14°) s'è riempita di ammiratori e curiosi e le vetture sono state letteralmente prese d'assalto da tutti i presenti. Verso le ore tredici gli scalpitanti cavallini rampanti si sono trasferiti a Prato Gentile dove i ferraristi hanno pranzato presso il ristorante del rifugio. La giornata fredda e nebbiosa ha reso meno suggestivo il paesaggio di Capracotta anche se tutti i ferraristi hanno espresso ugualmente giudizi positivi sulla nostra località, probabilmente ci torneranno anche l'anno prossimo. Il sindaco Pasquale Di Nucci ha espresso soddisfazione per la manifestazione e ha offerto ai graditi ospiti materiale illustrativo di Capracotta, dei portachiavi e i distintivi del logo della capretta dei campionati italiani di sci di fondo. Mentre le Ferrari si allineavano e spegnevano i motori sul piazzale antistante il rifugio altrettanti cavalli, ma stavolta a quattro zampe, si affrontavano sulla prestigiosa pista di sci fondo "Mario Di Nucci" per aggiudicarsi il "Palio del Trigno", organizzato anche quest'anno da "Aria aperta" per continuare a pro-



2002

LUGLIO

muovere quel pezzo di territorio che va dal mare di San Salvo alla montagna di Capracotta. Erano iscritti alla gara nove cavalli ma per imprevisti dell'ultima ora se ne sono presentati solo sei. Ha vinto il Comune di Capracotta con il cavallo Miura montato da Edoardo Bassi al quale, oltre alla coppa ricordo, è stato consegnato un premio in denaro di 500 Euro. Il secondo posto è andato al Comune d'Agnone abbinato a Sanur cavalca-



to da Angelo Battistini al quale è stata consegnata la coppa, più 200 Euro. Al terzo posto s'è classificato il Comune di San Salvo abbinato a Romy montato dal fantino Sandro Marchesi, al quale è stata consegnata la Coppa e un premio di 100 Euro. A fine gara verso le ore 14, mentre la nebbia continuava a invadere il pianoro di Prato Gentile, sono stati offerti dall'organizzazione saporiti panini ripieni di ottima porchetta di Fresagrandinaria e dell'ottimo vino del basso Molise. Dal prossimo anno, hanno riferito gli organizzatori, la manifestazione potrebbe essere iscritta nel circuito nazionale. " In Autunno - ha evidenziato Pasquale Di Nucci - ci riuniremo per inserire questa manifestazione nel calendario delle gare nazionali. Dal prossimo anno, inoltre, abbiamo intenzione di cambiare il regolamento, introducendo una nuova formula dove ciascun Comune concorrerà con un proprio cavallo e non più col cavallo abbinato per sorteggio. Come Comune di Capracotta non abbiamo nessun problema a ingaggiare cavallo e cavaliere in quanto nel nostro comprensorio l'allevatore Loreto



2002

LUGLIO

Luglio 2002 - Giugno 2003

Carnevale (d'caino) è già pronto per simili competizioni". "Aria Aperta", ricordiamo, è sponsorizzata dal Comune di Capracotta, dal Comune di San Salvo, dalla Camera di Commercio di Chieti, dal Credito Cooperativo, dalla Provincia di Campobasso, mentre- ha sottolineato il sindaco Di Nucci- "è assente la Regione Molise e soprattutto la provincia d'Isernia e questo sicuramente non onora la nostra provincia". Nonostante il cattivo tempo, la manifestazione è andata molto bene anche se la cornice di pubblico non ha ugugiato le presenze dell'anno scorso. La Festa di Sant'Anna è stata la terza manifestazione che ha caratterizzato questo fine settimana di Luglio. La statua è stata portata in processione per le strade del paese sfidando la temperatura invernale e il freddo vento di tramontana che, furioso, ha soffiato per tutta la giornata su Capracotta. In serata un intrattenimento musicale in Piazza Gianturco ha animato la serata dei capracottesesi presenti.

RADUNO "CLUB FERRARI CENTRO ITALIA" DEL 28.07.2002





2002

AGOSTO

LE NOVITÀ URBANISTICHE DELL'ESTATE 2002

Le novità di rilievo di quest'Estate 2002 sono state essenzialmente quattro: il rifacimento di buona parte dei marciapiedi di Via S. Maria di Loreto, i vialetti nella villa comunale, la realizzazione dei parcheggi pubblici in via Mainarde e la scalinata e i vialetti interni al cimitero. Quattro interventi che hanno contribuito a dare un aspetto più funzionale e più gradevole al nostro paese. Nel dettaglio i lavori eseguiti e gli impegni finanziari sostenuti.

**Marciapiedi di Via S. Maria di Loreto**

I lavori sono consistiti nell'attività di rimozione delle precedenti mattonelle esistenti di tipo bituminoso e nella posa in opera di moderne mattonelle di calcestruzzo al quarzo del tipo mix modello romanico su massetto di calcestruzzo armato. Non era prevista la sostituzione dei tubi dell'acqua che si è resa necessaria perché la rete è stata trovata molto rovinata, molti tubi erano marci. L'imprevisto ha sconvolto gli impegni finanziari iniziali del Comune, per questo gli Amministratori, per la finitura dei gradini delle scale, ove esistenti, hanno coinvolto i proprietari delle case interessate a pagarsi la fornitura e la messa in opera del rivestimento in "Pietra D'Agnone" prevista a progetto. Il contributo è stato di 125 Euro a gradino. La cosa ha provocato qualche reazione scomposta da parte di qualche proprietario ma alla fine il buon senso è prevalso e tutti i gradini sono stati rifiniti con la nuova pietra. L'opera è stata realizzata con fondi comunali per un importo pari 77.468,53 Euro ed è stata realizzata dall'impresa Elio Venditti di Capracotta.

**Vialetti Villa Comunale**

Un'opera più modesta della precedente ma altresì importante per rendere più fruibile e più degna l'area ai bisogni di socializzazione dei capracottesesi. I lavori sono consistiti nella pavimentazione di circa 80 cm di larghezza di buona parte del perimetro dell'area a verde a sud della villa comunale e nel rifacimento del muretto di cinta che affaccia su Castel del Giudice. Per la pavimentazione del vialetto sono state



2002

AGOSTO

Luglio 2002 - Giugno 2003

utilizzate lastre di porfido squadrate con sottostante massetto in calcestruzzo, mentre per il rifacimento del muro sono stati impegnati blocchi di pietra locale. L'opera è stata finanziata con contributo regionale, è costata 30987,41 Euro ed è stata realizzata dall'impresa Salvatore Di Menna di Capracotta.

### Parcheeggi Pubblici in Via Mainarde

E' l'opera più consistente e forse la più importante delle quattro in elenco che già nel mese di Agosto ha mostrato la validità della sua realizzazione. Infatti l'utilizzo del parcheggio, consentendo l'applicazione del divieto di sosta almeno su uno dei due lati di Via S. Maria di Loreto, ha contribuito sensibilmente e immediatamente a rendere più scorrevole il traffico lungo questa strada con effetti positivi, quindi, sulla viabilità e la vivibilità del quartiere di Sant'Antonio. Il parcheggio può contenere 54 veicoli si sviluppa su diversi piani seguendo le pendenze del terreno. Inoltre è stato realizzato un garage seminterrato sotto una delle aree adibite a parcheggio che il Comune utilizzerà per il rimessaggio degli automezzi comunali. Tutto il parcheggio è



NUOVO PARCHEGGIO DI VIA MAINARDE

perfettamente illuminato ed è gratuito. L'intera opera è stata finanziata con contributo regionale ed è costata 346.026 Euro. L'impresa Antonio Litterio di Pescopennataro ha provveduto alla realizzazione dei lavori. Indubbiamente l'opera ha



2002

AGOSTO

valorizzato questo pezzo di terra di Capracotta un tempo utilizzato per altri scopi. L'area è nota col nome "la c' la terra". Nessuno è riuscito a dare spiegazioni sul significato della parola, anche se soprattutto ai meno giovani, questo luogo è abbastanza noto. Fino ai primi anni ottanta la zona era coperta da prati ed occupata da mandrie di pecore. Le donne la utilizzavano per asciugarvi i panni e i bambini per giocare. Si costruivano casotti e qualcuno utilizzava la terra anche per coltivare patate e grano. Dopo la mietitura i ragazzi facevano incursioni su questi terreni falciati e spesso capitava di scoprire, tra le pieghe di qualche residuo di stoppie, nidi di quaglie con le uova o con i piccoli uccellini appena nati. Tutto questo col passare degli anni è andato perduto e dove c'era l'erba e le pecore oggi c'è questo luminoso parcheggio che, sicuramente, rende più moderno e civile l'intera area.

### Scalinata e Vialetti Interni Area Cimiteriale

E' il lavoro che ha fatto di più tribolare i capracottesesi per la lentezza della ditta appaltatrice nel portare avanti i lavori. Quasi sei mesi per rifare la scalinata centrale che hanno procurato, tra l'altro, anche ingiuste critiche agli Amministratori per le tempistiche fissate per l'inizio dei lavori. Alla fine però tutto s'è concluso felicemente e l'intera area interna al Cimitero ha assunto un aspetto appropriato al culto dei defunti. Sostanzialmente è stata rifatta completamente la scalinata centrale in cemento armato e ristrutturati i vialetti di accesso alle cappelle a monte e a valle del Cimitero. Sono da realizzare ancora le recinzioni dei vialetti della parte alta del Cimitero. L'opera è costata 230 milioni di vecchie lire pari a circa 120.000 Euro ed è stata finanziata con fondi comunali pari a 180 milioni (95.000 Euro) e con fondi regionali pari a 50 milioni (25.000 Euro). L'ing. Giuseppe Sammarone ha curato la progettazione e la direzione lavori, mentre l'esecuzione dei lavori è stata affidata alla ditta Mercurio di Isernia.



2002

AGOSTO

LA SAPONARIA (SAPONARIA OFFICINALIS)

E' una pianta che cresce spontaneamente anche per le strade di Capracotta. Misura varie altezze mai superiori, in ogni modo, ai 50 cm. ed è riconoscibile dal colore rosa carico dei suoi fiori. E' presente in maniera appariscente a San Giovanni in Piazza Falconi (cacatur), dove, in prossimità della casa di Domenico De Renzis, è ben visibile sotto forma di un rigoglioso cespuglio che dà l'impressione di essere stata seminata volutamente dal proprietario della casa. A parte gli aspetti decorativi, la pianta ha moltissime proprietà. Tra le tante, facilmente intuibile anche dal nome della stessa pianta, quella detergente e purificatrice della pelle. Provate a raccogliere qualche mazzetto dei suoi fiori, bagnatevi le mani e strofinate la parte fiorita superiore con decisione tra le mani. Una schiumetta purificatrice pulirà e profumerà leggermente le vostre mani. In tempi remoti le parti fiorite della pianta si usavano per il lavaggio degli indumenti al posto del sapone: ciò ha dato luogo alla denominazione sia volgare sia scientifica della pianta stessa. In ogni modo le parti più importanti della pianta sono la radice e le foglie che adeguatamente essiccate e trattate rappresentano un ottimo curativo per la cura della gotta, e dei reumatismi in genere, contro la dermatosi e le varie affezioni del cavo orale. Inoltre è un ottimo diuretico ed anche depurativo. Questa pianta di solito si raccoglie da luglio fino ad Ottobre.

## PIANTE SPONTANEE DI SAPONARIA IN PIAZZA FALCONE (CACATUR)





2002

AGOSTO

## LA NUOVA STATUA DI S. MARIA IN CIELO ASSUNTA

È stata benedetta ed esposta ai fedeli nella Chiesa Madre, a lei intitolata, l'11 Agosto con una solenne celebrazione presenziata dal vescovo di Trivento mons. Santucci che, tra l'altro, ha espresso tutta la sua gioia per il rientro della statua nel suo tempio. La statua, molto bella e raffigurante una madonna dal volto molto giovanile, è stata sistemata nella nicchia del suo altare ricavato in fondo alla navata di sinistra della Chiesa. La statua è stata donata da una famiglia di Capracotta, che ha voluto conservare l'anonimato, ed è stata ricavata da un tronco di Tiglio per mano d'antichi artigiani d'arte sacra d'Ortisei nel Trentino. Tra gli scultori della statua, strana coincidenza della vita, anche il giovane Alexander Kostner, che nel 1997 è stato a Capracotta a disputare i campionati nazionali di sci fondo. È stato proprio il giovane artista assieme alla fidanzata a consegnare la statua al parroco Don Elio Venditti. "Quando abbiamo aperto l'imballo (eravamo pochissime persone) - ha raccontato il sacerdote- siamo rimasti tutti muti. Io ho provato una commozione straordinaria ed ho notato che anche gli altri, compreso il giovane Alexander, erano visibilmente commossi. Il giovane artista, poi, prima di andare via ha dato un ultimo sguardo alla sua creatura, l'ha accarezzata sul volto e per nascondere la sua emozione s'è allontanato velocemente". "La statua è stata ben ideata - ha proseguito ancora Don Elio- e l'artista con le poche informazioni ricevute dalla famiglia capracottese, che ne ha fatto dono alla Chiesa, è riuscito benissimo a concretare l'idea della Madonna che tende a salire in cielo. La statua, infatti, mostra la figura di Maria con lo sguardo al cielo e in procinto di spiccare il volo, accompagnata da due angioletti che sembrano: uno trattenerla in terra e l'altro, invece, aggrappato al mantello favorire il volo. Davvero un'opera meravigliosa degna di questo tempo".

### Perché la nuova statua?

In passato esisteva, già, una statua dell'Assunta, ma il tempo l'aveva danneggiata, quindi, il parroco dell'epoca, l'aveva sostituita con il grosso quadro che fino a pochi



2002

AGOSTO

Luglio 2002 - Giugno 2003

mesi fa ha sovrastato l'altare dedicato alla Gran Madre di Dio. Il quadro è stato in adorazione per moltissimi anni "fino a quando" ha raccontato Don Elio Venditti- l'anno scorso, nel tentativo di rimuoverlo, per dargli una pulitina, a seguito delle macchie che si erano formate sulla tela per la pioggia entrata dal finestrone sovrastante l'altare, il telaio in legno si frantumò e con esso buona parte del quadro si sbriciolò. Il quadro non era più riutilizzabile, al che pensai di sostituirlo con la statua dell'Assunta come era in passato. Ne parlai in giro e, alla fine, - ha proseguito il parroco- due coniugi di Capracotta manifestarono l'intenzione di voler provvedere alla realizzazione della statua. Accolsi con piacere la proposta e, quindi grazie a questa famiglia, nell'altare consacrato all'Assunta è tornata a dimorare la statua di colei che è la titolare di questo meraviglioso tempio".



CHIESA MADRE: NUOVA STATUA DI SANTA MARIA IN CIELO ASSUNTA



2002

AGOSTO

ESTATE 2002

Da molti anni, ormai, l'Estate capracottese s'identifica col mese d'Agosto, quando il paese registra la massima concentrazione di vacanzieri compaesani e forestieri. Anche quest'anno, anche se il tempo non ha rispettato le attese della vigilia (pioggia e temperature sotto la media stagionale hanno rovinato gran parte delle giornate agostane), il pienone si è avuto in questo mese.

Il tempo libero è stato vissuto in tanti modi. Il gioco delle carte con la tradizionale passatella ha rappresentato ancora uno dei passatempi preferiti per alcuni capracottesesi, anche se in misura minore rispetto al passato. Molti hanno preferito fare passeggiate per i boschi e andare a visitare i paesi vicini. Il tempo libero non si è fermato alle sole ore diurne, è proseguito con intensità nelle ore serali e soprattutto nelle ore notturne. Moltitudini di giovani hanno consolidato l'abitudine di andare a dormire di mattina, consumando, prima di ritirarsi, i cornetti caldi che il forno a San Giovanni produceva all'alba.

Anche i meno giovani, però, non hanno disdegnato le ore piccole. La Pro Loco ha offerto un programma di divertimento molto interessante. E' andata molto bene la Sagra della Pezzata, giunta quest'anno alla 37<sup>a</sup> edizione, richiamando migliaia di persone anche dai paesi limitrofi che hanno gustato con piacere le pietanze di carne di pecora bollita e d'agnello alla brace. Ottimo esordio della prima edizione della manifestazione "Vivi una giornata col pastore", organizzata dall'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso (APA) in collaborazione con la Pro Loco, che ha registrato una grossa partecipazione di pubblico. Si è svolta nei giorni 16 e 17.

Il primo giorno presso l'azienda agricola Conti, dove si è potuto assistere alla mungitura delle pecore e alla partenza del gregge per i pascoli e il secondo giorno presso il ristorante il Ginepro, dove, con le attrezzature messe a disposizione dalla Friggjollinox di Campobasso, si è assistito alla lavorazione del latte. Alla fine, tutti i presenti hanno gustato la ricotta prodotta.

La manifestazione si ripeterà anche nei prossimi anni. Lo Sci Club ha proposto la tradizionale giornata di piatti tipici locali venduti a prezzi modici. Il ricavato sarà



2002

AGOSTO

Luglio 2002 - Giugno 2003

utilizzato dall'associazione per sostenere i costi di gestione per la prossima stagione invernale 2002/3. E' andata bene anche la Festa di Santa Lucia, che, ormai da alcuni anni è stata spostata dal 10 settembre al 18 d'Agosto. Meno bene è andata la vacanza per i villeggianti abitanti in Piazza Falconi.

Ogni sera la piazza è stata vivacizzata, spesso, oltre la mezzanotte con musiche, canti, balli e rappresentazioni di vario genere che hanno messo a dura prova il sistema nervoso di questi compaesani. D'altronde la vacanza è soprattutto tempo libero per cui il divertimento è d'obbligo e se Capracotta vuole aspirare a diventare sempre più un luogo di villeggiatura c'è bisogno anche di questo, altrimenti la sera che si fa? Pazienza da parte di tutti e quindi viva Capracotta. Anche il parroco, don Elio Venditti, non è stato da meno nel tenere vivo l'interesse della popolazione.

Quest'anno, oltre ai tradizionali concerti tenuti nella Chiesa Madre, ha commosso la cittadinanza con una sortita sorprendente. Ha presentato ai fedeli la nuova statua della Madonna in Cielo Assunta, donata da una famiglia capracottese e ricavata da un tronco di Tiglio da una famiglia d'artigiani d'arte sacra d'Ortisei nel Trentino. Il vescovo di Trivento, mons. Santucci, il giorno 11 ha officiato il rito della benedizione e della presentazione della Vergine ai fedeli presenti in Chiesa.

Infine, per la prima volta, il mondo della finanza ha tenuto banco a Capracotta in questo mese d'Agosto. Presso la sala convegni della biblioteca comunale, il bravo Fiorenzo Trotta ha tenuto un'importante lezione su come investire il denaro in futuro. Dopo un'efficace rassegna su tutto quello che anima i mercati finanziari, il bravo e giovane Fiorenzo ha fatto delle affermazioni molto dure e precise.

Il ciclo economico è in contrazione, l'inflazione in futuro potrà raggiungere anche il 4,5%, le innovazioni tecnologiche non lasciano prevedere forti novità, il petrolio subirà grossi rincari, quindi converrà investire, sostanzialmente, sulle materie prime e sui BOT.



Luglio 2002 - Giugno 2003

2002

AGOSTO



SOPRA: I 50 ANNI DI MATRIMONIO DI MARIO E IDA PAGLIONE  
SOTTO: L'ANGOLO DI PIAZZA STANISLAO FALCONI





2002

AGOSTO

Luglio 2002 - Giugno 2003



SOPRA: CORSO SANT'ANTONIO

SOTTO: GIOCATORI DI TRESSETTE E SCOPA DavANTI ALLO SCI CLUB





2002

SETTEMBRE

### L'OTTO SETTEMBRE: FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI S. MARIA DI LORETO

Il sette, l'otto e il nove Settembre, come da tradizione, è stata celebrata, a distanza di tre anni dall'ultima ricorrenza del 1999, l'attesissima festa della Madonna di Loreto. Una folla impressionante ha seguito la processione nei tre giorni di festeggiamenti. Circa diecimila i capracottesesi, provenienti da tutte le parti d'Italia e dal resto del mondo, che sono tornati a Capracotta per onorare la Madonna. Dall'America sono tornati in trenta ma sarebbero stati molto più numerosi se la paura dell'11 Settembre dell'anno scorso non avesse dissuaso altri originari di Capracotta dal tornare al paese dei loro antenati.

E' stata, in ogni caso, una grandissima festa, dove s'è gioito e si è stati felici coi cari compaesani capracottesesi. La Madonna ha fatto molto bene la sua parte. Oltre a vegliare e benedire il popolo di Capracotta, raccolto con devozione ai suoi piedi, ha fatto sì che la festa si potesse svolgere regolarmente, allontanando nelle ore più interessate alla manifestazione le tempeste d'acqua che da Agosto in avanti hanno continuamente rovinato le giornate dei vacanzieri capracottesesi e del resto d'Italia. E così è andato tutto liscio nel rispetto del programma e della tradizione. In aumento, quest'anno, anche il numero degli equini che hanno accompagnato la statua in processione per le strade del paese.

All'appuntamento si sono presentati ventotto cavalli e cinque asini, tutti meravigliosamente vestiti con coperte, nastri, fiocchi e suppellettili varie per rendere gli animali degni alla devozione della Madonna. Il cavallo di Fiore Sozio e l'asino del gruppo composto da: Sammerone, De Renzis, Sozio e Monaco, si sono aggiudicati i primi premi, riservati agli animali meglio vestiti.

Il concerto bandistico di Noicattaro (Ba) ha accompagnato la processione nella giornata dell'otto, mentre il gruppo bandistico Città d'Isernia s'è esibito nelle restanti due giornate del sette e del nove. Il vescovo di Trivento mons. Antonio Santucci e il prefetto d'Isernia Giuseppe Badalamenti hanno onorato la festa, seguendo la processione il giorno del rientro della Madonna al suo santuario. Le



2002

SETTEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

serate sono state animate con spettacoli per tutti i gusti. Umberto Tozzi, il gruppo Folk Zigzagghini di San Giovanni in Galdo, il concerto bandistico di Noicattaro e il gruppo teatrale Ago e filo d'Isernia hanno divertito il numeroso pubblico presente. Molto belle le luminarie, poste lungo il percorso diretto dal Santuario alla Chiesa Madre, che hanno vivacizzato le ore serali con gallerie di luci colorate di giallo, blu e verde. Non potevano mancare i fuochi d'artificio, che sono stati frequenti e fantasiosi. Le bancarelle, tante lungo Via S. Maria di Loreto, hanno completato questa meravigliosa cornice festiva con mercanzie di vario tipo e di particolare interesse per i consumatori intenzionati a spendere.

Insomma è stata una bellissima festa, ricca di religiosità e di manifestazioni varie, che resterà viva nel cuore e nella mente di tutti i capracottesesi sino alla prossima celebrazione prevista per il 2005.

### Il cerimoniale

La novena, dal 30/8 al 7/9, ha aperto il ciclo delle celebrazioni in onore della Madonna. Il giorno sette a sera, alle ore 20,30, la statua accompagnata da un'enorme marea umana di fedeli e dai cavalli vestiti a festa è stata portata alla Chiesa Madre. Il giorno otto, dopo la Santa Messa, s'è svolta la tradizionale processione per le strade di Capracotta. Unico inconveniente, il ritardo della banda musicale di Noicattaro che, per avaria al pullman, ha raggiunto la processione quando la Madonna stava già scendendo lungo Via S. Maria di Loreto.

Non era mai successo, ma, come si suole dire, in ogni cosa c'è sempre una prima volta anche se ci si augura sia l'ultima. Il giorno nove la statua è stata riportata al Santuario, dove dopo i rituali tre giri della Vergine davanti alla Chiesa, la deflagrazione dei fuochi d'artifici e il tradizionale inchino di saluto dei cavalli presenti, la Madonna, accompagnata da un fragoroso applauso di saluto dei fedeli, è rientrata nella sua dimora.

### I cavalli e gli asini

Quest'anno si sono presentati all'appuntamento ventotto cavalli e cinque asini. Un



2002

SETTEMBRE

numero elevato che acquista maggiore significato se si tiene conto del fatto che questi animali sono completamente spariti dalle case dei capracottesesi. Abbiamo chiesto ad alcuni partecipanti come si erano organizzati per quest'importante appuntamento. Ci hanno risposto:

\*\* Vincenzo Sozio (ciummnera), Walter Di Rienzo, Sebastiano Fiodino e Antonio Di Ianni (età media 22 anni)

"ci siamo procurati l'asino nel Comune di Villa San Michele (Pagliarone). Là ci sono ancora degli anziani che hanno gli asini. Fino a quando lo troveremo, continueremo a vestirlo. Per la vestizione non abbiamo seguito regole particolari, ma semplicemente abbiamo adoperato qualche coperta bella, qualche fiocco in modo da tenere viva la tradizione".

\*\* Costantino Di Rienzo (mastruccio età 54 anni ben portati)

"Fino a quando lo potrò fare, lo farò senza problemi perché ci tengo a continuare e a tramandare ai miei figli questa tradizione che è molto importante per Capracotta. Per la vestizione dell'asino s'è interessata mia figlia, io mi sono impegnato a cercare il ciuccio, che ho trovato presso un contadino di Villa San Michele.

\*\*Mario Sozio (sessantenne)

"Ogni anno di solito cambio il vestito del cavallo. Quest'anno l'ho dedicato all'apparizione della Madonna, riproducendo, sulla coperta che avvolge l'animale, il momento in cui La Vergine appare ad una donna in difficoltà e l'aiuta a mettersi sul capo il fascio di ceppe appena raccolte nel bosco. Quest'apparizione è avvenuta circa 270 anni fa a Vallesorda, proprio di fronte alla chiesa della Madonna di Loreto.

\*\*Fernando e Lorena Di Bucci (trentenni)

"Nella vestizione abbiamo voluto ricordare gli indiani, in difesa di questa razza in estinzione. Non ci siamo molto ispirati alla tradizione, solo il nastrino azzurro come simbolo della Madonna".



2002

SETTEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

\*\*Tonino Giuliano (Tabanella)

"Il vestito l'ha cucito mio padre che è sarto. Tiene molto a questa tradizione. Quest'anno ha messo assieme tante stole e le ha arricchite con questi pon pon di lana pazientemente creati da mia madre. Il colore celeste perché si richiama ai colori bianco celeste della Madonna che sono, in sostanza, i colori fondamentali nella tradizione della sfilata.

### Fuochi d'artificio

Nell'insieme, molto belli anche se troppi e molto rumorosi, in particolare quelli del giorno otto in via Vallesorda. Una menzione particolare, comunque, merita una sequenza di colpi in aria sparati il sette sera da un anonimo capracottese all'altezza della curva "del Pioppo". "Sono da poco terminate le deflagrazioni che hanno salvato l'uscita della Madonna dal portone della Chiesa, quando all'improvviso una gragnola di razzetti luminosi rischiara il cielo sopra il Pioppo, e tutti con stupore seguiamo l'evoluzione di questa coreografia fuori programma. Serpeggianti razzetti s'innalzano verso il cielo e illuminano la notte capracottese con una luce chiara composta da mille puntini platinati. Intanto la gragnola s'infittisce e, d'un tratto, quelle migliaia di serpentelli sembrano trasformarsi in uno sciame di spermatozoi lanciati verso la fecondazione. Su nel cielo esplodono e svaniscono nel mistero lasciando all'immaginazione degli spettatori di pensare mille cose. A me è sembrato, in ogni modo, una richiesta alla Madonna di provvedere al ripopolamento di Capracotta".

### I discorsi delle autorità

Sono stati rivolti ai fedeli il giorno nove in Piazza Falconi, quando la Madonna stava per essere riportata al Santuario. Sono intervenuti mons. Santucci, vescovo di Trivento; Pasquale Di Nucci, sindaco di Capracotta; Antonino Sozio, presidente del Comitato Feste e don Elio Venditti, parroco di Capracotta.

Mons. Antonio Santucci (vescovo di Trivento)

"Carissimi fedeli, veramente una scena che riempie il cuore di commozione vedere un



2002

SETTEMBRE

popolo intero che è qui presente per onorare la Gran Madre di Dio e Madre Nostra. E' una manifestazione che si ripete da secoli e sempre con la stessa intensità, sempre con la stessa emozione, sempre gravida di pensieri buoni di una vita da spendere sempre meglio per il bene di tutti. ...Fratelli e sorelle, io vi dico, continuate in questa celebrazione, perpetuatela nei secoli futuri di generazione in generazione e che si tramandi questo legame d'amore tra Maria e il popolo di Capracotta.

E, in quest'iniziativa, rafforzate quello spirito combattivo che vuole far sì che questa cittadina rimanga, rifiorisca sempre più, che diventi centro di un popolo numeroso, di un popolo laborioso, di un popolo che può ritrovare anche qui, su queste montagne, un avvenire sempre più luminoso, quindi, io prego la Madonna per tutti Voi, per tutti i papà, per tutte le mamme, i giovani, i bambini e specialmente per i malati che sono sofferenti e soli. Ma permettetemi una preghiera per quelli che hanno responsabilità in ogni campo: nel Comune, nella Comunità Montana, nella provincia, nella Regione di lavorare insieme sotto la protezione della Madonna, perché se si lavora, contribuendo ciascuno con le proprie capacità, per costruire il bene e non per combattersi certamente riuscirete a fare sì che Capracotta risplenda sempre di più".

Pasquale Di Nucci (sindaco di Capracotta)

"Ci ritroviamo numerosi ancora una volta a concludere i festeggiamenti in onore della Madonna di Loreto. Lo sguardo su questa piazza, traboccante di gente, ci riempie d'orgoglio e c'impegna a far sempre di più per rendere il vostro soggiorno a Capracotta più gradevole e confortevole. Non posso farmi sfuggire l'occasione per invitarvi a rafforzare i legami con questo paese, a tornare sempre più spesso e a sostenere, con ogni mezzo, tutti quello che operano per il progresso morale e materiale della nostra cittadina. Un saluto va a tutti i capracottesesi sparsi per il mondo che sono spiritualmente con noi e a quelli che sono fisicamente in mezzo a noi, Ringrazio S.E. Mons. Santucci, S.E. dott. Giuseppe Badalamenti, prefetto d'Isernia, il nostro parroco Don Elio Venditti, i sacerdoti e tutte le autorità civili e militari presenti. Un grazie particolare va al Comitato Feste che si è impegnato per la riuscita di questa manifestazione. Un abbraccio a tutti".



2002

SETTEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

Antonino Sozio (presidente Comitato Feste)

"Eccellenza, Signor Prefetto, Autorità e cittadini di Capracotta, quale presidente del Comitato mi corre l'obbligo di fare alcuni ringraziamenti e considerazioni. Eccellenza, lei ha avuto modo di vedere, quanto forte, quanto grande è la devozione e l'attaccamento alla santissima Madonna di Loreto. Credo nel popolo di Capracotta, a questa Madonnina che ha la forza di tenerci uniti, nella unità che lei spesso richiama.

Il secondo ringraziamento va all'Amministrazione di Capracotta, al Prefetto e ai cittadini di Capracotta che hanno contribuito in tutte le forme per la riuscita di questa festa.

Il terzo ringraziamento è per i componenti del Comitato. Un lavoro continuo, nascosto, fatto di sofferenza. Sono quelle persone che la festa non se la godono però si sacrificano e a loro va il mio apprezzamento. Siamo riusciti ad arrivare al terzo Millennio e a portare questa tradizione così bella in questo nuovo secolo. Lei, Eccellenza, sull'altare ha fatto un richiamo alla paura, la paura del domani, noi capracottes, montanari, testardi, credo che ci sforzeremo nella unitarietà per portare avanti le problematiche di questa zona.

Un'ultima considerazione. Per tutti coloro che andranno via, vadano tranquilli, noi la Madonnina la conserveremo così come sempre. Un ultimo augurio che i prossimi festeggiamenti siano ancora più ricchi di religiosità e di manifestazione, perché credo che questa volta i festeggiamenti hanno ottenuto il massimo. Vi ringrazio tutti."

Don Elio Venditti (Parroco di Capracotta)

"Ho già parlato in chiesa. Saluto chi resta e saluto chi va. Vorrei dire, in modo particolare, a chi resta di impegnarsi intorno a me parroco. Sua Eccellenza "il vescovo", mi ha mandato qui con un disegno del tutto particolare. C'è tanta buona volontà, però ci vuole collaborazione. A chi va, invece dico pensateci. Quando qui ci sono i mesi della tormenta, quando qui spesso anch'io vestito non da prete devo avventurarmi nella bufera.

Pensate che anche qui noi preghiamo per tutti voi che andate lontano a guadagnarvi la vita e il pane. Grazie a tutti e per tutto."



2002

SETTEMBRE

La novità di questo otto settembre

Ha riguardato i portatori della statua della Madonna. Infatti, per la prima volta nella storia di questa festa, la statua è stata portata in processione non più dal solito gruppo che di ricorrenza in ricorrenza s'aggiudicava il titolo, ma da 17 squadre di sei membri ciascuna. Ogni squadra ha trasportato la Madonna per un tratto di circa trecento metri assegnato per sorteggio e senza esborsi di denaro. La novità è stata voluta dal parroco don Elio Venditti, perchè "La Madonna è di tutti i capracottesesi" e, quindi, è naturale che a muoverla siano tutti quelli che ne fanno richiesta. Per la prima volta, molti giovani si sono offerti come portatori.



CAVALLO PRIMO CLASSIFICATO  
DI FIORE SOZIO



RIENTRO DELLA MADONNA  
DI LORETO AL SANTUARIO



2002

SETTEMBRE



DORA: DEL GRUPPO SAMMARONE-DI RIENZO, DE RENZIS-CONTI, MONACO E SOZIO. PRIMO CLASSIFICATO CATEGORIA ASINI

Bisogna cambiare qualcosa di questa festa? Sì

Credo che bisogna migliorare necessariamente l'organizzazione relativa alla vestizione dei cavalli. All'occhio disincantato essa non onora adeguatamente la tradizione. Appare arrangiata, pericolosa, e non ripaga minimamente l'impegno dei vari cavalieri. L'assessore Di Nucci, al momento della premiazione dei cavalli, mi ha sussurrato che è intenzione dell'Amministrazione Comunale inserire questa ricorrenza in una lotteria almeno a livello regionale e questo sollecita sicuramente una rivisitazione del cerimoniale. A mio avviso bisogna dare più risalto alla tradizione e far vivere più direttamente al popolo di Capracotta questo rituale. Io la vedrei così.

Intanto nella vestizione dei cavalli è necessario fissare un tema per evitare le polemiche della postpremiazione che, di certo, non onorano la Vergine Maria. Detto que-



2002

SETTEMBRE

sto la giornata del nove la imposterei così: la vestizione deve interessare anche il cavaliere, perché, se vogliamo rispettare la tradizione fino in fondo è necessario che i conducenti indossino abiti del passato, possibilmente accompagnati da una donna, anch'essa vestita con gli abiti dell'epoca.

Il raduno dovrebbe concentrarsi su a San Giovanni, in un prato in modo da consentire ai quadrupedi di stare tranquilli nell'attesa della premiazione.

Dopo la consegna dei premi tutti gli animali coi rispettivi conducenti attraversano il paese, e si uniscono alla processione in Via S. Maria di Loreto per proseguire verso il santuario, come previsto dal cerimoniale del ritorno della Statua alla sua dimora.

Sarebbe tutto molto più suggestivo.

Mi auguro che, il suggerimento sia motivo di riflessione per gli Amministratori e per il Comitato feste in modo da dare un futuro più importante a questa solennità e al turismo religioso di Capracotta.

### Storia del Santuario

L'attuale santuario S. Maria di Loreto abbraccia due tempi per quanto riguarda la sua edificazione: l'uno (entro il periodo 1550-1600) che si riferisce ad una chiesetta primitiva detta "venerabile cappella", progettata e realizzata dai pastori del luogo; l'altro riguardante il suo ampliamento definitivo e la sua "consacrazione". Risparmiato dai tedeschi- insieme all'altare Chiese nel corso del secondo conflitto mondiale che fece del paese terra bruciata- la Chiesa di S. Maria di Loreto, invecchiata dal tempo e pericolante, fu oggetto di accurate opere di consolidamento e restauro. Il 30 Agosto del 1978 il vescovo di Trivento Antonio Valentini, con suo decreto, elevava la Chiesa a Santuario Diocesano.

### Architettura

La pianta del tempio è a croce latina con abside dietro l'altare a semicerchio. Dotato di una sola navata senza altari o nicchie laterali, la sua struttura ricorda quelle del Romanico stile ultimo, con variazioni suggerite dall'architetto del tempo. La facciata, con portone d'ingresso centrale e sovrastante rosone, ripropone alcuni richiami



2002

SETTEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

di stili dal romanico misti a caratteristiche locali. L'interno, a croce latina, s'impone per la singolare soluzione centralizzata nell'unico altare sulla cui struttura si eleva la nicchia che accoglie la statua della Madonna di Loreto.

Il pregio dell'altare, in marmo, è nel paliotto settecentesco sottostante l'altare stesso, con dimensioni molto grandi e di fine finitura, come la scelta dei vari marmi in colori: bianco, giallo e verde. La statua della Madonna è derivata originariamente da un tronco ligneo solido che mostra l'immagine seduta, con il capo delicatamente segnato da corona regale e, prima del furto del 1981, col bambino che faceva un tutt'uno con il tronco.

Per dotare la Vergine di un manto stellato fu resecato il bambino, dotando l'immagine, a sinistra di un braccio fittizio per sostenere il bambino e a destra di un altro braccio in armonia con l'altro. Dopo il furto del 1981 l'attuale bambino, bellissimo, era conservato nella Chiesa Madre e faceva parte del gruppo della Madonna del Rosario del 1800.





2002

SETTEMBRE

CAPRACOTTA RIAMMESSA  
NELLA GRADUATORIA SPECIALE  
PER IL BANDO DI PARTECIPAZIONE  
ALLA LEGGE 488/92 PER IL 2002/3



La Giunta Regionale fa dietro front e i trentadue Comuni dell'Alto Molise (tra cui Capracotta) e delle zone interne della Regione, esclusi inizialmente dalla partecipazione al bando relativo alla legge 488/92 in materia d'agevolazioni alle imprese dei settori dell'Industria, del Commercio e del Turismo, dopo le pressanti proteste messe in campo dai rappresentanti politici della stessa maggioranza (Marinelli e Sozio), dell'opposizione (Paglione e Caterina), dal sindacato (Pietraroia), e dai sindaci dei Comuni esclusi, rientrano a pieno titolo nella graduatoria speciale, rivisitata il 17 settembre dall'Assessore alle attività produttive Patriciello. Un risultato più che positivo, ma che, comunque, secondo le dichiarazioni dell'opposizione e dei sindaci interessati, non risponde completamente alle attese e agli obiettivi delle zone in ritardo di sviluppo.

"Valutiamo- ha commentato Lino Gentile, sindaco di Castel del Giudice e protagonista in prima persona, in questi giorni, di questa brutta vicenda- con modesta soddisfazione il dietro front della Regione alle richieste avanzate dai sindaci dei Comuni esclusi dall'elenco della prima graduatoria perché, in ogni caso, non è stato centrato l'obiettivo di privilegiare le aree svantaggiate e questo ci penalizzerà fortemente nell'accesso ai finanziamenti disponibili.

Abbiamo bisogno di particolari attenzioni per far sì che le nostre popolazioni possano continuare a vivere in questi luoghi". Il limite di questa rivisitazione, dalla lettura dei Comuni inseriti nel nuovo elenco della graduatoria speciale, consiste nell'aver mantenuto nella lista anche Comuni che oggettivamente non hanno caratteristiche di marginalità. Ma quali sono le preoccupazioni che, nonostante le variazioni apportate al testo originario, turbano, ancora, il sonno dell'opposizione e dei Comuni mar-



2002

SETTEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

ginali? Intanto va ricordato che la legge nazionale 488/92 assegna alla Regione Molise circa quaranta miliardi annui di vecchie lire a sostegno di tutte quelle iniziative produttive, mirate allo sviluppo socioeconomico della Regione. Pertanto possono beneficiare dei fondi, attraverso relativo bando di partecipazione, gli imprenditori di tutti i Comuni della Regione o solamente di alcuni di essa.

La Giunta regionale ha potere di scegliere la graduatoria che più ritiene opportuna per l'interesse della Regione, optando, in tal modo per una graduatoria ordinaria se è coinvolta l'intera Regione o per una graduatoria speciale se l'accesso è limitato a particolari pezzi del territorio. L'attuale Giunta di centrodestra, alla chetichella in Febbraio, decise anch'essa per una graduatoria speciale stravolgendo però l'elenco elaborato dalla precedente Giunta DI Stasi, riducendo in tal modo il numero dei Comuni beneficiari da 42 a 17 e includendo nella lista Comuni come Termoli, Pozzilli, Campomarino e altri che sicuramente sono già fortemente avvantaggiati rispetto alle zone interne e di montagna. La rivisitazione della settimana scorsa dell'originaria delibera da parte dell'Assessore alle Attività Produttive ha inserito nella nuova graduatoria i comuni esclusi in precedenza, ma ha lasciato invariato la lista dei comuni già iscritti, portando in tal modo semplicemente il numero dei possibili beneficiari da 17 a 49. Di fatto, nella graduatoria, continuano a convivere aree forti e aree in ritardo e questo sicuramente non gioverà, secondo gli Amministratori dei comuni in via di sviluppo, a risolvere i problemi dei loro territori.

**Comuni inseriti nella graduatoria speciale bandi 2000/2001 elaborata dalla precedente giunta regionale di centrosinistra:**

Agnone, Baranello, Boiano, Bonefro, Campochiaro, Capracotta, Carpinone, Casacalenda, Castel del Giudice, Castelmauro, Castropignano, Cercepiccola, Cerro al Volturno, Colletorto, Colli al Volturno, Filignano, Frosolone, Gambatesa, Lucito, Macchia d'Isernia, Macchiagodena, Mafalda, Montefalcone nel Sannio, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Palata, Pettoranello del Molise, Pietracatella, Poggio Sannita, Riccia, Rionero Sannitico, Ripalimosani, Roccapivara, San Giuliano del



2002

SETTEMBRE

Sannio, San Giuliano di Puglia, San Martino in Pensilis, San Polo Matese, Sant'Antangelo del Pesco, Santa Croce di Magliana, Sessano del Molise, Trivento e Vinchiaturo. (Totale 42)

Comuni inseriti nella prima graduatoria speciale elaborata dalla giunta regionale di centrodestra il 2002/2003:

Boiano, Campochiaro, Campomarino, Carpinone, Frosolone, Guglionesi, Macchia d'Isernia, Montaquila, Monteroduni, Pettoranello del Molise, Portocannone, Pozzilli, Sessano del Molise, Sesto Campano, San Polo Matese, Termoli e Trivento. (Totale 17)

Comuni inseriti nella graduatoria speciale definitiva dopo le proteste dei sindaci dei comuni esclusi e dei rappresentanti politici della maggioranza, dell'opposizione e del sindacato:

Agnone, Baranello, Boiano, Bonefro, Campochiaro, Capracotta, Campomarino, Carpinone, Casacalenda, Castel del Giudice, Castelmauro, Castropignano, Cercepiccola, Cerro al Volturmo, Colletorto, Colli al Volturmo, Filignano, Frosolone, Gambatesa, Guglionesi, Lucito, Macchia d'Isernia, Macchiagodena, Mafalda, Montefalcone nel Sannio, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Palata, Pettoranello del Molise, Pietracatella, Poggio Sannita, Portocannone, Pozzilli, Riccia, Rionero Sannitico, Ripalimosani, Roccavivara, San Giuliano del Sannio, San Giuliano di Puglia, San martino in Pensilis, San Polo Matese, Sant'Antangelo del Pesco, Santa Croce di Magliana, Sessano del Molise, Sesto Campano, Termoli, Trivento e Vinchiaturo. (Totale 49)

La legge 488 contempla contributi finanziari statali del 30% a favore di tutte quelle iniziative che prevedono incrementi produttivi, nuove attività e ristrutturazioni. La graduatoria tiene conto: dell'incremento del numero degli occupati, della quota di finanziamento richiesta, della quota di capitale che l'imprenditore anticipa di tasca propria, dell'impatto ambientale dell'iniziativa e quanto il progetto rientra nelle atti-



2002

SETTEMBRE

vità considerate strategiche dai Piani regionali. Con questo criterio valutativo, suggeriscono gli addetti ai lavori, partono svantaggiate le piccole imprese e vengono fagocitati i comuni in ritardo di sviluppo. Una politica regionale, quindi, che intende veramente mirare al riequilibrio economico del territorio deve favorire i comuni più deboli e questo può avvenire solo se da leggi come la 488/92 vengono esclusi i comuni forti. Con la graduatoria speciale per il 2002/2003, questo non è avvenuto, perciò ai Comuni marginali, probabilmente, arriverà ben poco.

Luglio 2002 - Giugno 2003



2002

SETTEMBRE

PRIMA EDIZIONE DELLA FESTA DEL FLIT

Organizzata dalla Pro Loco, la festa s'è svolta il 22 Settembre nella locale palestra comunale per dare l'addio all'Estate e, soprattutto, per riabituarci i capracottesesi, residenti, alla vita quotidiana del postaffollamento dei mesi estivi appena trascorsi. Un modo semplice, quindi, per dirsi che, anche se l'Estate è finita e siamo rimasti in pochi, siamo ancora tanti per continuare a vivere, a star bene e a divertirci per i giorni a venire.

La festa si sarebbe dovuta svolgere in piazza, ma le avversità meteorologiche hanno indotto gli organizzatori a svolgerla presso il comodo palazzetto comunale dello sport. Hanno partecipato centoventi persone e la festa s'è protratta per l'intera giornata di Domenica. Ogni nucleo familiare presente ha collaborato portando, ciascuno, un primo piatto a piacere, mentre come secondo è stata preparata un'appetitosa grigliata a base di carne. Sono stati preparati, quindi, primi piatti tipici e di vario genere come: i cavatelli, sagne a taccun, foglie e patate, pasta al forno e ciascuno invitato, questa è stata la peculiarità del pranzo, poteva mangiare solo le portate preparate dagli altri commensali per cui, ognuno ha potuto apprezzare la cucina degli altri. Il divertimento, inoltre, non è mancato, si sono rispolverati vecchi giochi popolari come: la corsa nei sacchi, la corsa coi cerchi, il tiro alla fune e altri giochetti vari. Le danze non potevano essere da meno e così si è ballato e cantato sino a tardi. "E' stata una bella festa- ha concluso il presidente della Pro Loco- che, tra l'altro, ha avuto anche il merito di far incontrare persone che, di solito, si frequentano pochissimo in paese. In ogni modo ci sentiamo più forti per affrontare tutti assieme i mesi a venire. Intanto posso anticipare che tra Dicembre e Gennaio, dopo la spruzzata di Flit delle feste natalizie, organizzeremo un altro incontro del genere, sperando di essere ancora più numerosi".

Il Flit (era il DDT usato in passato contro le mosche)

Rende molto bene l'idea dell'eccessivo e immediato stato di quiete, che si riappropria di Capracotta alla fine d'ogni importante appuntamento in paese, quando dalla sera



2002

SETTEMBRE

alla mattina le strade del paese si svuotano con le partenze dei tanti capracottesesi non residenti. "Allora- ha raccontato Tiziano Rosignoli, promotore dell'iniziativa e presidente della Pro Loco- la festa è un modo per ricordare che siamo dispiaciuti per la velocissima partenza dei tanti compaesani e dei villeggianti che hanno frequentato Capracotta nei mesi estivi ma anche per dirci che, pure se siamo rimasti in pochi, abbiamo tutti i numeri per continuare ugualmente a star bene e a divertirci.

Luglio 2002 - Giugno 2003



2002

OTTOBRE

CAPRACOTTA ADERISCE ALLA GIORNATA  
NAZIONALE DEDICATA ALL'AMBIENTE  
"PULIAMO IL MONDO"

La manifestazione si sarebbe dovuta svolgere Domenica scorsa, ma le avversità meteorologiche n'avevano impedito la realizzazione. Così tutto è stato rinviato a Domenica 6 Ottobre e questa volta la festa è riuscita. Quaranta ragazzi, infatti, delle Scuole Elementari, Medie e Superiori, addobbati con i caratteristici cappellini e casacche gialle offerte da Legambiente, si sono improvvisati operatori ecologici per ripulire la radura di Prato Gentile e i boschi circostanti dagli eventuali rifiuti depositati scorrettamente sul territorio. Sono stati raccolti bicchieri, bottiglie di plastica, carte e un barattolo contenente salsiccia avariata sotto sugna. "Tutto sommato- ha riferito Tiziano Rosignoli, presidente della Pro Loco- la raccolta è stata inferiore a quella degli anni precedenti. Non abbiamo avuto sgradevoli sorprese sulla tipologia dei rifiuti. Abbiamo raccolto quello che prevedevamo e questo dimostra che c'è una certa sensibilità da parte delle persone a rispettare l'ambiente. A Capracotta un'operazione del genere può sembrare superflua, ma intendiamo celebrare ugualmente questa giornata- ha proseguito Tiziano- soprattutto per inculcare nei nostri ragazzi l'amore e il rispetto per la natura. Giornate come queste, infatti, servono a creare e consolidare la cultura dell'ambientalismo e di una corretta impostazione nei confronti del tema dei rifiuti.

Ripeteremo, quindi, anche nei prossimi anni questa manifestazione". Ha partecipato all'iniziativa anche Maria Antonietta (Nennella) Conti, responsabile di Legambiente della Provincia d'Isernia, che ha espresso soddisfazione per lo svolgimento della festa e ha sottolineato che Capracotta è l'unico paese della Provincia che da sette anni aderisce, ininterrottamente, a questa giornata nazionale dedicata all'ambiente. La giornata s'è conclusa con un'allegria grigliata a base di carne d'agnello e di salsicce locali e con un saporito primo piatto di spaghetti aglio e olio.



2002

OTTOBRE

FAVOLOSO IL PRIMO RACCOLTO DELLE  
MELISE, MELE BIOLOGICHE DELL'ALTO  
MOLISE, IMPIANTATE DUE ANNI FA SUL  
VERSANTE DEL SANGRO MOLISANO

E' stato un bellissimo evento per tutti, anche se a gioire, in modo particolare, sono stati il sig. Gilberto Brigato, titolare dell'azienda CPPFM S.p.A., che ha creduto di investire in questo pezzo dell'alto Molise, le donne di Capracotta che, finalmente, hanno potuto raccogliere le prime mele delle migliaia di piante che, due anni fa, sfidando le intemperie e al limite della loro forza fisica, misero a dimora nei terreni incolti di Castel del Giudice e gli Amministratori del Comune di Castel del Giudice che tanto si sono adoperati per reperire i terreni richiesti dall'imprenditore veneto. "Il raccolto - ha evidenziato Gilberto Brigato - è stato qualcosa di meraviglioso. Mi aspettavo un po' meno perché ero al primo anno utile e invece, con gran soddisfazione, sono venute fuori tante mele e tutte di prima scelta. Sono davvero molto buone e superiori alla Melinda sia come dimensioni che come qualità perché il clima di Castel Del Giudice è particolarmente adatto a questo tipo di coltura, tra l'altro i complimenti ricevuti in questi giorni da parte di quelli che hanno avuto modo di provarle confermano il mio parere.

Tutto questo m'incoraggia ad andare avanti, anche se, con rammarico, come già denunciato ai carabinieri, gran parte del raccolto è stato rubato da ignoti, soprattutto, nei campi del territorio di San Pietro Avellana. Spero che si sia trattato di un fatto episodico, non vorrei che dietro ci fosse qualche organizzazione che vuole farmi andare via dal Molise o che non vuole che questa Regione decolli. In ogni modo non fa niente, l'importante che il risultato di questo primo raccolto è stato buono sotto tutti i punti di vista".

Le Golden Orange e le Golden Lasa, questi i nomi scientifici delle mele Melise coltivate a Castel del Giudice, saranno commercializzate da distributori del Veneto e difficilmente, anche per la poca quantità disponibile (circa 80 qli), saranno reper-



2002

OTTOBRE

bili presso i nostri supermercati. Un vero peccato perché chi ha avuto modo di provarle è rimasto sbalordito oltre che dal sapore di questi frutti, soprattutto dalla loro grandezza. "La più grande- ha raccontato Michela, una delle donne che ha partecipato alla raccolta- ha registrato un peso di 280 gr., ma anche le altre non sono state da meno pesando quasi tutte oltre i duecento grammi". Insomma un risultato eccezionale che premia tutti e che, soprattutto, ha dimostrato che sul versante del Sangro Molisano è possibile, com'ebbe a sostenere già qualche anno fa l'allora Assessore alle Politiche Agricole Candido Paglione, realizzare nelle dovute proporzioni ma con condizioni ambientali notevolmente superiori quello che è accaduto in Val di Non". "Abbiamo tutti i numeri per dare una svolta a questo comprensorio- ha rimarcato Lino Gentile, sindaco di Castel del Giudice e massimo artefice dell'operazione Melise (la mela dell'Alto Molise)- e se, l'attenzione di tutti gli Enti Locali a questi progetti sarà forte, sicuramente avremo messo una seria ipoteca sul futuro di questo territorio.

Invito, quindi, la Politica Regionale a sorreggerci in queste iniziative, soprattutto, sotto forma di finanziamenti".



2002

OTTOBRE

APERTA AL PUBBLICO LA RSA  
PER DISABILI NON AUTOSUFFICIENTI  
DI CASTEL DEL GIUDICE

L'apertura è avvenuta la settimana scorsa dopo l'acquisizione, da parte della RSA "San Nicola S.r.l.", di tutte le autorizzazioni necessarie per l'apertura e la fornitura del servizio al pubblico. "Finalmente" ha raccontato Lino Gentile, sindaco di Castel del Giudice e importante artefice di quest'iniziativa- dopo cinque mesi dalla data d'inaugurazione della Struttura, siamo riusciti a svincolarci dai meandri della burocrazia e ad aprire la RSA.

Il mio augurio è che l'attività vada bene per tutti, possibilmente centrando tutti gli obiettivi che ci siamo prefissi in fase di progettazione dell'opera, mirati fondamentalmente a dare un servizio di alto livello professionale a tutte quelle persone bisognose che si rivolgeranno alla nostra RSA.

Inoltre mi auguro che questa nostra iniziativa sia solo l'inizio di un programma più consistente di edilizia sanitaria nel Molise che faciliti, sulla base della nostra esperienza, la nascita di altre strutture del genere su tutto il territorio regionale. Infine- ha concluso il sindaco -, con una punta di orgoglio, consentitemi di dire che, grazie a tutti quelli che hanno creduto in questo progetto, siamo riusciti a realizzare per primi nel Molise una RSA adottando un percorso innovativo amministrativo che ci ha consentito di abbreviare i tempi di realizzazione della "Residenza Assistenziale".

Intanto, in questi giorni, alcuni pazienti hanno già varcato il portone della RSA per sottoporsi alle terapie di cui abbisognano. Sono stati accolti con cordialità da tutto il personale sanitario e parasanitario della società, composto da: operatori geriatrici, infermieri, medici, fisioterapisti e addetti ai servizi generali. La struttura può ospitare fino a venti degenti disabili non autosufficienti. Possono usufruire delle cure riabilitative "tutte quelle persone- ha riferito Renzo Pagliai, presidente della San Nicola S.r.l.- bisognose di attività di riabilitazione finalizzata al recupero dell'auto-

Luglio 2002 - Giugno 2003



2002

OTTOBRE

nomia e del miglior livello possibile di qualità della vita. Per fare qualche esempio, quindi, persone: affette da sclerosi, colpite da ictus, coinvolte in incidenti che necessitano di un periodo di cure riabilitative abbastanza lungo e mirato per mantenere le capacità funzionali residuali non compromesse".

Il ricovero non richiede particolari percorsi burocratici, basta la semplice ricetta del medico di base con la prescrizione della terapia. Non ci sono tempi definiti sulla durata della degenza, il periodo è strettamente legato all'andamento della cura.

I parenti potranno visitare tutti i giorni i pazienti dalle 8,00 alle 21,00, potranno pranzare nella RSA e organizzare ulteriori attività d'assistenza e socializzazione. In sostanza i fondatori della San Nicola non hanno trascurato proprio nulla, assicurando, tra l'altro, un alto livello della gestione, che ha sempre al centro di ogni azione e prima di qualsiasi altro principio la persona, l'essere umano con i suoi bisogni di assistenza, di comprensione e di solidarietà.





2002

OTTOBRE

## UTILIZZATO IL RAME PER PROTEGGERE I TETTI DELLA CHIESA MADRE

Sono stati ricoperti con lastre di rame sagomate circa i tre quarti del tetto della Chiesa Madre di S. Maria in Cielo Assunta, il resto sarà completato a Primavera.

I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Scimmia Vincenzino dell'Aquila e sono stati finanziati dalla Soprintendenza ai beni Culturali di Campobasso con un importo, per questa prima fase, di 131.000 Euro pari a circa 250 milioni di vecchie lire.

"Spero che con quest'intervento- ha auspicato don Elio Venditti, professore in pensione e da tre anni parroco di Capracotta- finalmente si sia trovata la soluzione definitiva per proteggere il tempio dalle particolari condizioni climatiche che caratterizzano il nostro paese, soprattutto, nei mesi invernali. La Chiesa Madre, per la posizione che occupa in paese, è molto esposta alle intemperie, perciò è importante che sia il più possibile preservata. All'interno della Chiesa- ha proseguito Don Elio- è già percepibile la presenza del rame sui tetti, l'ambiente è più caldo e più accogliente e lo sarà ancor di più, ad ultimazione definitiva dei lavori".

Il parroco don Elio davvero ce la sta mettendo tutta per rendere la casa di Dio sempre più degna dell'Altissimo. In appena tre anni di custode del tempio, grazie alla Divina Provvidenza, al suo impegno e alla sensibilità di tutte le persone che ha coinvolto nella realizzazione dei suoi propositi, è riuscito a rendere la Chiesa dell'Assunta più bella. Don Elio non ama le luci della ribalta, gli piace lavorare in sordina per il bene della Chiesa; ma per dovere di cronaca va detto che in così poco tempo, anche indossando spesso gli abiti dell'operaio, è riuscito a fare e a far fare molte cose utili per l'abbellimento e la funzionalità del tempio.

Tutti gliene riconoscono il merito anche se Don Elio, con tono quieto ma con intransigente determinazione, non si stanca mai di ricordare a tutti i fedeli che "Poche cose sono state fatte, tante ce ne sono ancora da fare e per questo motivo la collaborazione di tutti i capracottesesi residenti e sparsi per il mondo è necessaria per conseguire gli obiettivi fissati".

L'anno prossimo- ha anticipato il parroco- invierò una letterina a tutti i compaesani-

Luglio 2002 - Giugno 2003



Luglio 2002 - Giugno 2003

2002

OTTOBRE

ni fuori Capracotta con una richiesta di contributo per tenere efficienti i luoghi del culto di Capracotta. Le Chiese- ha concluso Don Elio- non sono del parroco ma di tutti i fedeli e per l'appunto è necessario che ognuno collabori per il suo mantenimento".



2002

NOVEMBRE

IL PONTE D'OGNISSANTI

Anche quest'anno sono stati tanti i capracottesesi che hanno trascorso il ponte d'Ognissanti a Capracotta. La temperatura mite (15°) ha favorito la visita ai defunti e, ad eccezione della pioggia e della grandinata del pomeriggio di venerdì primo Novembre, per il resto dei giorni, il tempo s'è mantenuto buono. E' stato, sostanzialmente, un periodo ricco d'eventi, anche se non tutti piacevoli, che hanno movimentato le giornate dei capracottesesi.

Il Terremoto

La scossa delle ore 16,10 del primo Novembre è stato l'evento meno piacevole che hanno vissuto i capracottesesi. E' durata una ventina di secondi e ha creato agitazione tra la popolazione. Nessun danno alle cose e alle persone ma il sommovimento ha richiamato alla mente la tragedia di San Giuliano di Puglia (CB) dove, il giorno prima, una violenta scossa di terremoto aveva distrutto una scuola, causando la morte di 29 persone di cui 26 bambini delle elementari.

La Visita ai Defunti

E' proseguita per tutto il periodo di festa. Lumini e fiori sono stati depositati in abbondanza davanti alle lapidi dei cari estinti. Il parroco Don Elio Venditti ha celebrato messe in suffragio dei defunti. La nuova scalinata e i risistemati vialetti pedonali, oltre a rendere più decorosa l'intera area cimiteriale, hanno reso più sicuro e meno faticoso l'accesso a tutte le cappelle.

L'Assemblea Pubblica sulla Residenza per Anziani

S'è approfittato dell'occasione per discutere coi capracottesesi dell'iniziativa di realizzare a Capracotta una Casa per Anziani e il risultato è stato soddisfacente. Infatti in tanti hanno risposto all'invito ed hanno espresso giudizio favorevole sulla realizzazione di questa struttura che sarà realizzata utilizzando l'intero edificio dell'ex asilo e dell'ex Caserma dei carabinieri. Al manufatto, molto probabilmente, sarà dato il nome di "Residenza di S. Maria" in onore della Madonna di Loreto. La R.A. sarà realizzata attraverso una società mista pubblico - privata, senza fini di lucro, dove la maggioranza delle quote è detenuta dai privati e la minoranza è affidata al



2002

NOVEMBRE

pubblico vale a dire all'Amministrazione Comunale. Se tutto procederà speditamente, i promotori dell'iniziativa assicurano che, a Natale del 2003, la "Residenza per Anziani Santa Maria" potrà essere inaugurata.

#### La Commemorazione della Giornata delle Forze Armate

Da alcuni anni la festa del 4 Novembre è stata spostata alla prima Domenica del mese e, quest'anno, è capitata a ridosso della festa d'Ognissanti. Sul balcone sono state esposte, anche se a mezz'asta per ricordare le vittime del terremoto di San Giuliano di Puglia, la bandiera italiana, quell'europea e quella canadese, donata pochi anni fa dal soldato Parker a Capracotta come segno di riconoscimento verso il paese e soprattutto nei confronti dei fratelli Fiadino che nel 1943 lo avevano aiutato a fuggire dai tedeschi. A mezzogiorno, in Piazza Falconi sono state deposte due corone sulle lapidi della facciata del Comune in onore dei caduti degli ultimi conflitti mondiali. Ha presenziato il vicesindaco Fernando Di Nucci in sostituzione del sindaco Pasquale Di Nucci, recatosi, assieme ad altri sindaci dell'alto Molise, a San Giuliano per partecipare ai funerali degli sfortunati bambini deceduti sotto le macerie della scuola elementare Francesco Iovine. Dopo la benedizione delle due corone da parte del parroco Don Elio Venditti ci si è spostati in località Sotto il Monte per onorare i fratelli Fiadino, che come ricordavamo, furono fucilati dai tedeschi il 3 Novembre del 1943 per aver dato aiuto ai soldati americani in fuga. Alla cerimonia erano presenti anche alcuni parenti dei Fiadino.

#### Ex Cooperativa Alimentari di via S. Maria delle Grazie

I soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso, nella mattinata di Domenica 3, hanno deliberato che i locali dell'ex cooperativa vengano dati al Comune per finalità socioculturali a favore dei cittadini di Capracotta.

#### Il Controesodo

Nel primo pomeriggio è cominciato il controesodo. In poche ore il paese s'è svuotato e Capracotta s'è raccolta nel suo silenzio nell'attesa del prossimo appuntamento di festa.



2002

NOVEMBRE

GIUSEPPE CARNEVALE MEDAGLIA  
DI BRONZO AI CAMPIONATI ITALIANI  
CADETTI DI KARATE

Brillante affermazione del Karateka Giuseppe Carnevale ai Campionati Italiani di Karate svoltosi ad Ostia il 9 Novembre, che conquista la medaglia di Bronzo. L'atleta capracottese categoria 55 kg, tesserato con la società Olimpic d'Isernia ha vinto quattro incontri sui cinque disputati, perdendo però banalmente la semifinale per un soffio solo nei tempi supplementari, dovendosi così accontentare della finalina del terzo e quarto posto. Quest'ultimo incontro è stato poi vinto agevolmente da Giuseppe aggiudicandosi il meritatissimo bronzo.

Il giovane Giuseppe (16 anni da compiere), affidato alle cure del plurimedagliato maestro Giancarlo Quaranta, ha sfoderato tutta la sua bravura nei vari combattimenti sostenuti. L'agilità dei movimenti ed il suo modo di combattere sono stati molto apprezzati dal numeroso pubblico presente al Palazzetto dello Sport di Ostia. Quest'anno il nostro giovane campione, dopo la medaglia d'oro ai Campionati d'Europa in Ungheria ad inizio anno, si è messo in vetrina anche con altri risultati di gran valore tecnico.

Tra i più recenti, oltre al terzo posto di Ostia, sono da ricordare il terzo posto ad inizio di Ottobre negli internazionali del Gran Prix del levante di Bari e il primo posto ai Campionati Regionali del Molise organizzati a Campobasso l'otto di Ottobre. Una vittoria importantissima quest'ultima per il fatto che, il primo posto gli ha consentito di accedere ai campionati Italiani di Ostia.

Il medagliere di Giuseppe, come si vede, si arricchisce continuamente di nuovi trofei con immensa soddisfazione di tutti quelli che gli stanno vicino, in modo particolare il maestro Quaranta, papà Remigio e mamma Felicetta, che seguono il figlio in tutte le trasferte sportive interessate. "Il terzo posto dei Campionati Italiani- ha raccontato Remigio- è stato un traguardo molto soddisfacente, più della medaglia d'oro del Campionato d'Europa in Ungheria, perché questi campionati, organizzati



2002

NOVEMBRE

dalla Federazione nazionale, rappresentano la gara più prestigiosa a livello nazionale. Infatti vi partecipano tutti i primi e alcuni secondi classificati ai campionati regionali, quindi gli atleti più bravi provenienti da tutta Italia. Giuseppe, certo, se non avesse commesso quel piccolo errore sarebbe arrivato alla finale, ma va bene ugualmente così, è ancora molto giovane ed ha tempo per potersi rifare". I banchi di prova, in ogni modo, sono ancora tanti, ma se il buongiorno si vede dal mattino, il futuro di Giuseppe sarà ricco sicuramente di tante soddisfazioni e non solo per lui ma anche per tutti noi capracottesi che facciamo il tifo per lui.



GIUSEPPE IN NAZIONALE. A DISTANZA DI UN MESE DAL TERZO POSTO AI CAMPIONATI ITALIANI D'OSTIA, GIUSEPPE È STATO CONVOCATO IN NAZIONALE E HA PARTECIPATO AL RADUNO COLLEGIALE SVOLTOSI A TERNI IL 6, 7 E 8 DICEMBRE.



2002

NOVEMBRE

EMERGENZA TERREMOTO:MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETA'  
DA PARTE DI TUTTI I CAPRACOTTESI

Anche i capracottesesi non si sono sottratti alla gara di solidarietà nei confronti dei corregionali della Provincia di Campobasso colpiti dal sisma del 31 ottobre. Due iniziative, in modo particolare, hanno messo in risalto quanto alto è ancora il valore della solidarietà nelle coscienze dei capracottesesi. La prima iniziativa riguarda il Comune di Capracotta e la seconda, invece, i capracottesesi emigrati in Germania.

I locali della R.S.A. offerti come alloggio  
per i terremotati

La disponibilità è stata segnalata alla prefettura d'Isernia dall'Amministrazione Comunale di Capracotta, in segno di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto. "I cittadini capracottesesi, che hanno subito la distruzione del proprio paese con la guerra del 1943, - ha dichiarato Pasquale Di Nucci, Sindaco di Capracotta - si sentono particolarmente vicini ai Comuni terremotati della Provincia di Campobasso, ai quali sono uniti da un'antica e profonda amicizia legata anche alle vie della transumanza. Vogliamo dare tutto il nostro contributo in questo momento così difficile per affrontare al meglio la fase dell'emergenza, che sta mettendo a dura prova le popolazioni dei centri colpiti.

Per questo siamo impegnati in una gara di solidarietà per la raccolta di viveri e materiali di prima necessità e siamo pronti ad offrire accoglienza ad una cinquantina di persone nella struttura, di proprietà del Comune e che dovrà essere adibita a R.S.A., attrezzata con un ottimo livello di residenzialità alberghiera." "Saremo onorati di poter fare qualcosa per i nostri corregionali, in questo momento di grave difficoltà - ha proseguito Di Nucci - dopo la terribile tragedia che ha colpito particolarmente San Giuliano di Puglia. Il sacrificio dei bambini di San Giuliano accomuna i tanti piccoli e piccolissimi Comuni del Molise, che vogliono continuare ad esistere. Per



2002

NOVEMBRE

questo abbiamo ritenuto giusto far sentire tutta la nostra vicinanza in un momento così drammatico, proprio per non spegnere la speranza di risorgere." Il risultato è stato che, sebbene apprezzato il nobile gesto degli Amministratori di Capracotta, l'uso degli alloggi della R.S.A. non è stato richiesto perché c'è stata la possibilità di ospitare gli sfollati in località più vicine ai paesi colpiti dal sisma. I viveri e materiali di prima necessità, raccolti in abbondanza tra la popolazione di Capracotta, invece, sono stati inviati al senzatetto del Comune di Casacalenda.

### L'Associazione italo-tedesca "Club Euro Italia" di Gernsbach dona 2400 Euro

L'iniziativa è stata promossa dal compaesano Giovanni Pollice noto dirigente del sindacato nazionale tedesco (DGB) e persona molto legata a Capracotta e al Molise, che non ha esitato un attimo per promuovere una gara di solidarietà tra gli iscritti del "Club Euro Italia" per raccogliere fondi in favore dei terremotati del Molise. In due giorni sono stati raccolti duemila e quattrocento Euro che l'associazione ha versato sul conto corrente vincolato della Giunta Regionale su indicazioni di Candido Paolone, in visita al Club, di ritorno da Strasburgo dove era stato impegnato a metà Novembre per partecipare alla conferenza europea dei presidenti delle commissioni Regionali per la riforma degli statuti delle Regioni. (Candido Paolone è presidente della Commissione della Regione Molise dal mese di Giugno).

"E' stata una bella cosa - ha riferito Candido - vedere tanti compaesani e tanti italiani fare domande su quello che era a successo nella nostra Regione, come stavano le cose e come ci stavano organizzando per la ricostruzione. Approfittando di questa mia presenza dalle parti loro, con rapidità teutonica hanno raccolto circa 2400 Euro per i nostri terremotati, che volevano darli a me affinché li portassi a Campobasso. Ho suggerito loro di versarli sul Conto Corrente della Giunta Regionale. Un grosso ringraziamento, in ogni modo, va a Giovanni Pollice per la riuscita dell'iniziativa, il quale tra l'altro ha messo a disposizione la sua e-mail per informazioni e notizie varie di cui possano aver bisogno i nostri compaesani".



2002

NOVEMBRE

### Entro il 2004 tutte le scuole del Molise saranno messe in sicurezza antisismica

Il Consiglio Regionale ha approvato, la settimana scorsa, la legge per gli interventi urgenti relativi allo stato di emergenza terremoto. La Regione Molise con uno stanziamento di circa due milioni di Euro effettuerà verifiche su tutti gli edifici pubblici della Regione con priorità alle scuole.

Il punto forte della legge, però, è rappresentato dalla norma aggiuntiva inserita con un emendamento del capogruppo dei DS, Candido Paglione insieme ai colleghi Di Stasi, Di Fabio, Gallo, Fusco e Velardi, che recita così: "l'acquisizione delle certificazioni di idoneità sismico-statica degli edifici pubblici costituisce la base conoscitiva per l'elaborazione del successivo piano d'interventi, finalizzato a mettere in sicurezza tutti gli edifici scolastici della regione entro il 31/12/2004".

Questo significa che tutti gli edifici scolastici che non hanno strutture antisismiche, anche se non hanno subito danni, devono essere adeguati, secondo una scaletta di priorità, alle normative antisismiche vigenti in materia, con interventi di consolidamento che mettano in sicurezza tutte le scuole molisane. Dovendo centellinare le risorse per finanziare il progetto, si procederà prima nelle scuole dei Comuni della Provincia di Campobasso e successivamente nel resto della Regione.

In ogni modo è solo questione di tempo perché prima o poi tutte le scuole del Molise saranno messe in condizioni di sicurezza per i nostri ragazzi. "Si tratta - ha dichiarato Paglione - di una novità straordinaria, che impone alla Regione Molise di dotarsi di un piano da finanziare e realizzare entro il 2004.

Tale piano consentirà di avere finalmente scuole sicure non solo dal punto di vista formale ma anche da quello sostanziale. Abbiamo raccolto il messaggio che viene dalla tragedia di San Giuliano di Puglia, ora dovremo lavorare per trovare le ingenti risorse necessarie per attuare il piano, ma siamo certi che ciascuno farà la sua parte fino in fondo". Il provvedimento vale anche per altri edifici pubblici come gli ospedali, case di riposo, centri di recupero psichiatrico e tutti quei luoghi di grosso interesse pubblico.



Luglio 2002 - Giugno 2003

2002

NOVEMBRE

### La scuola di Capracotta

Da una prima verifica visiva non si sono riscontrati segni particolari di cedimenti o di lesioni della struttura per cui, dopo due giorni di sospensione delle lezioni per controlli tecnici, la scuola ha ripreso regolarmente a funzionare. L'edificio scolastico di Capracotta, essendo stato realizzato due anni prima dell'entrata in vigore del decreto governativo in materia di costruzioni antisismiche, non presenta adeguate strutture antitelluriche quindi sarà incluso, sicuramente, tra le scuole da mettere in sicurezza dalla Regione Molise. Gli Amministratori Comunali, in ogni modo, provvederanno in proprio alla verifica di tutta la struttura, per eliminare le eventuali situazioni di pericolo minori che potrebbero mettere a rischio l'incolumità dei ragazzi di Capracotta.



2002

NOVEMBRE

## MEETING SULLA SCUOLA ITALIANA DELLA SARTORIA SU MISURA

Mai si erano visti, in una sola volta, riuniti sul territorio molisano tanti importanti maestri della "Sartoria su misura" nazionale ed internazionale. L'incontro si è svolto presso la Sala Convegni della Camera di Commercio d'Isernia, promotrice, assieme alla Camera di Commercio di Roma e all'Accademia Nazionale dei Sartori, di quest'importante iniziativa. Molte le autorità civili e militari che hanno accolto l'invito, tra questi il prefetto d'Isernia dott. Badalamenti, il consigliere provinciale dei DS Antonio Monaco e lo scrittore isernino Natalino Paone.

Era prevista la partecipazione anche del presidente della Regione Molise, Michele Iorio e dell'assessore alle Attività Produttive, Aldo Patriciello, declinata, all'ultima ora, per impegni nelle zone terremotate di San Giuliano di Puglia. Dal convegno è emerso che l'abito su misura, anche se rappresenta solo un mercato di nicchia, ha ancora un futuro nel mondo e lo dimostra il fatto che sempre più consumatori riscoprono e apprezzano il capo sartoriale. Bisogna essere preparati all'appuntamento e questo richiede che vengano formate nuove leve di bravi sartori con scuole adeguate e diffuse più capillarmente sul territorio nazionale ed internazionale, quindi anche nel Molise, in grado di soddisfare le tendenze di mercato.

"Il mio sogno - ha rimarcato Sebastiano Di Rienzo, originario di Capracotta e presidente dell'Accademia Nazionale dei Sartori di Roma - è sempre quello di vedere realizzata nel Molise una Facoltà di Moda con sede nell'Università d'Isernia. Già n'avevo parlato due anni fa con alcuni esponenti politici e qui, stasera, lo ripropongo. Ce ne sono diverse in Italia, ad es.: Urbino, Palermo, Firenze e alla Sapienza di Roma. Alcune le ho visitate di persona. Sono tutte strutturate con corsi di Lauree brevi e mirano, principalmente, alla formazione teorica dei loro iscritti. L'idea dell'Università che qui propongo, invece, è quella che si basa sulla manualità vale a dire non la scienza della Moda, bensì l'Arte. Suggesto Isernia perché questa cittadina è posta al centro delle più importanti città del Centrosud e poi, perché nel suo hinterland è presente un rilevante polo industriale di produttori di moda, che potrebbe favorire l'oc-



2002

NOVEMBRE

cupazione e la crescita delle nuove leve. Come Accademia saremo ben lieti di collaborare con tutte le istituzioni preposte per la realizzazione del progetto".

La proposta ha avuto un ampio consenso, "ma un buon risultato - ha sostenuto Agostino Angelaccio, presidente della Camera di Commercio d'Isernia, potrebbe essere già quello di organizzare, da subito, corsi di qualità di formazione professionale per i nostri giovani che vogliono avvicinarsi al lavoro di sartoria su misura. La Facoltà di Moda, naturalmente, sarebbe il massimo per la nostra Regione e sono convinto che ce la potremo fare. La disponibilità dell'Accademia Nazionale dei Sartori manifestata su questo progetto, d'altronde, può rappresentare il supporto giusto per spronarci ad esaminare seriamente l'iniziativa e concretare, in tempi brevi e con l'ausilio di tutte le Istituzioni preposte, il sogno del presidente Sebastiano Di Rienzo".

Il presidente Angelaccio ha espresso anche parole d'elogio ai sartori dell'Accademia definendoli, oltre che artisti, anche ingegneri della sartoria, capaci di offrire capi che rappresentano la sintesi tra cultura, capacità di rappresentazione e abilità manuale, che tanto contribuiscono a dare continuità e rilievo al made in Italy e all'immagine dello stile italiano nel mondo.

In serata il meeting s'è spostato a Capracotta, rinomato paese dei sartori, dove sono intervenuti il sindaco Pasquale Di Nucci e i consiglieri regionali Antonino Sozio e Candido Paglione. Nella mattinata della domenica, infine, i maestri sartori hanno festeggiato il loro patrono Sant'Omobono e commemorato le vittime del terremoto di San Giuliano con una messa presso la Chiesa Madre di Santa Maria in Cielo Assunta.

### L'Accademia Nazionale dei Sartori

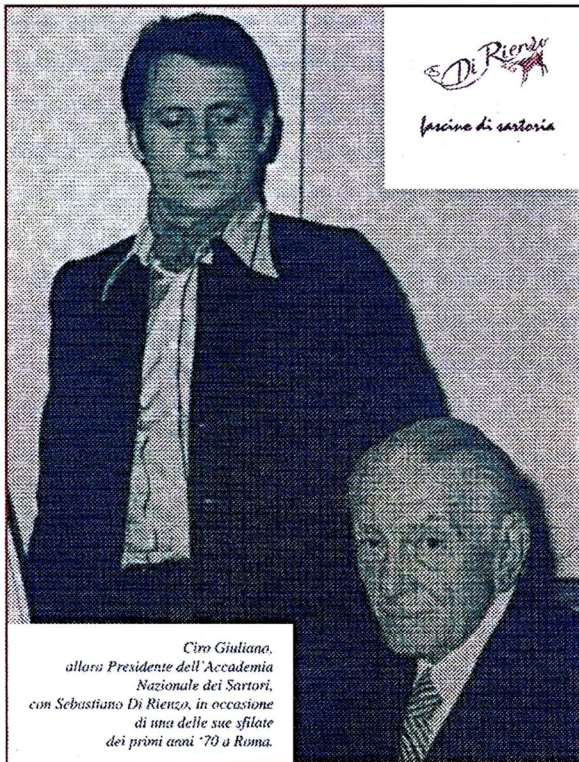
E' la più antica associazione italiana dei Maestri sarti. Le sue origini risalgono al 1575 con la fondazione dell'Antica Università dei Sartori realizzata per volontà di Papa Gregorio XIII. Soppressa all'inizio del 1800, come tutte le altre corporazioni per volontà del Papa Pio VII, l'Accademia risorge nel 1947 proponendosi come una scuola a livello internazionale di taglio e modellistica nel rispetto della tradizione sartoriale. Scopo principale dell'Accademia è la promozione e la tutela della cate-



2002

NOVEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003



Ciro Giuliano, allora Presidente dell'Accademia Nazionale dei Sartori, con Sebastiano Di Rienzo, in occasione di una delle sue sfilate dei primi anni '70 a Roma.

goria. La tradizione degli antichi maestri, pertanto, continua e si perpetua attraverso l'impegno pratico che si esprime con le scuole di formazione professionale, con la valorizzazione e la promozione dei giovani sarti, selezionati attraverso i concorsi banditi e con la rivista tecnica di proposta "Il Maestro Sarto". Impegno pratico che diviene morale nel tramandare una

grande tradizione e trasmetterla nelle mani delle nuove generazioni.

All'Accademia fanno riferimento le più qualificate firme, l'élite della sartoria su misura, apprezzata in tutto il mondo per la lavorazione sapiente dei tessuti, uno stile fatto di eleganza classica che sempre si evolve nell'attualità delle linee e dei volumi per essere sempre al passo dei tempi. Equilibrio questo che è sempre stato per i maestri sartori un punto di forza nella continua valorizzazione del grande impegno artigianale.

La nomina a Membro dell'Accademia del sarto avviene dopo un esame approfondito dei meriti da questo acquisiti durante la sua vita di lavoro. Elemento essenziale è che egli abbia una buona reputazione professionale, raggiunta attraverso un lavoro esercitato con passione seguendo l'evoluzione della moda sartoriale artigiana. Inoltre viene preso in considerazione il comportamento sociale e l'opera svolta, durante gli



2002

NOVEMBRE

anni di lavoro, nel trasmettere disinteressatamente alle giovani leve le esperienze acquisite affinché la sartoria artigiana continui ad affermarsi in Italia e all'estero. Per l'ammissione all'Accademia, l'interessato deve presentare il modulo della domanda che richiede il curriculum. Tale domanda deve essere firmata dal Delegato Regionale e da due membri dell'Accademia i quali garantiscono quanto in essa dichiarato.

La domanda deve pervenire alla Presidenza dell'Accademia, che dopo un esame, chiederà il parere del delegato Regionale il quale sarà tenuto a raccogliere tutte le informazioni necessarie sul comportamento sociale e sui requisiti del richiedente. Il buon esito di tutte queste verifiche, alla fine, consentirà al richiedente di accedere a pieno titolo all'Associazione. La scuola di taglio e modellistica rappresenta il fiore all'occhiello dell'Accademia dei Sartori.

I suoi stessi maestri la dirigono con sapienza ed esperienza. I corsi hanno la durata di tre mesi, con frequenza bisettimanale. L'accesso al corso è a numero chiuso e sono previsti classi di max 12/14 allievi. Al termine del corso se l'allievo, in seguito all'esame sostenuto, viene giudicato idoneo riceve un attestato che certifica la sua partecipazione al corso.

### Capracotta paese dei sartori

E a giusta ragione perché Capracotta nel secolo scorso ha formato oltre mille sarti e molti di elevata caratura internazionale, tra questi ricordiamo Ciro Giuliano e Gaetano Terreri.

Oggi, non ci sono più sartorie a Capracotta, ma è possibile trovare laboratori di capracottesesi a: Roma, Milano, Parigi, negli USA e in America Latina dove tanti bravi compaesani si sono affermati andando via da Capracotta. Le botteghe sartoriali a Capracotta sono sopravvissute fino agli anni settanta, vivendo il momento migliore negli anni cinquanta-sessanta quando la crescita economica italiana ed europea fece sentire i suoi benevoli effetti anche in questo settore produttivo. In questo periodo si formò l'ultima generazione di sarti capracottesesi, frequentando le botteghe dei maestri sartori: Giovanni Borrelli, Cesare Di Rienzo, Panfilo Monaco (Pampanuccio)



2002

NOVEMBRE

e Ottavio Comegna e oggi sparsa per il mondo a tenere alto il nome e la tradizione della scuola capracottese, nota per il rigore d'esecuzione e per la pulizia dello stile. Abbiamo approfittato della disponibilità dei maestri: Giovanni Borrelli, Sebastiano Di Rienzo (Seby) e Alfio Paglione per ricordare il lavoro nelle botteghe di Capracotta e conoscere, nel caso specifico di Seby e Alfio, anche il percorso che li ha portati a conquistare le posizioni di prestigio che, oggi, occupano.

### Giovanni Borrelli

E' uno dei più anziani maestri sartori di Capracotta. Nonostante i suoi 84 anni d'età, Giovanni Borrelli sfoggia, con lucidità mentale e freschezza fisica, ancora quello stile e quella classe che contraddistinguono tutti i sarti di Capracotta. Dalla sua bottega sono passati tantissimi ragazzi per imparare il mestiere e tanti sono stati quelli che hanno avuto fortuna. Giovanni Borrelli ha imparato il mestiere nella bottega del padre e poi ha continuato la tradizione gestendo il laboratorio ereditato dal genitore. Il suo apprendistato iniziò a tredici anni e seguì la trafila cui erano sottoposti tutti i ragazzi che s'avvicinavano a questo mestiere.

I primi punti su pezze di scarto, il sopramman ai pantaloni, le asole, la cucitura dei primi capi di vestiario, l'applicazione delle tasche, del collo e delle maniche rappresentarono le tappe principali per approdare dopo alcuni anni all'operazione più importante per un sarto cioè il taglio. "Non era facile - racconta Giovanni Borrelli - imparare il mestiere. Nessuno ti spiegava come dovevi fare, tutto avveniva guardando come lavoravano quelli più grandi di te e che avevano più esperienza.

Il sarto, inoltre, è sempre stato un lavoro molto difficile e anche poco remunerativo. Riuscivi a campare. Allora soldi ce n'erano pochi e fatta eccezione per quei pochi ricchi, che pagavano in contanti, il resto dei paesani pagava in natura portandomi grano, legna, patate e così via. Un miglioramento ci fu nel dopoguerra e fu proprio a cavallo tra gli anni cinquanta e gli anni sessanta che moltissimi giovani vennero a imparare il mestiere. Ci fu un anno che ebbi fino a 13 ragazzi, e spesso dovevo rifiutare gli altri perché non sapevo dove sistemarli.

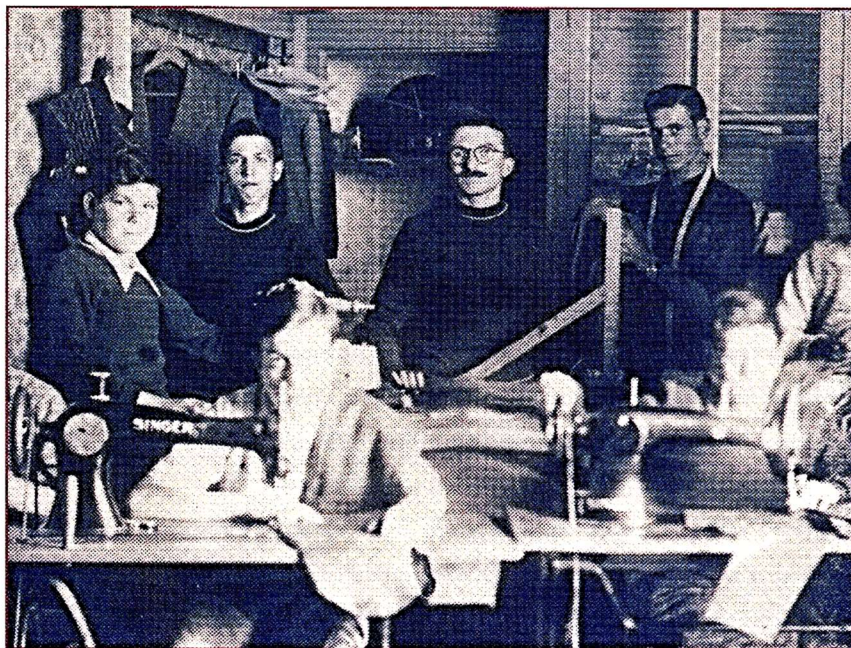
Questi ragazzi, poi, una volta acquistata una certa pratica, andavano tutti a Roma,



2002

NOVEMBRE

dove perfezionavano il mestiere. Insomma la mia bottega come quelle di altri bravi sarti di allora erano della vere e proprie scuole di base per la formazione di tanti volenterosi giovani di Capracotta. Tutto questo è durato, orientativamente, fino al 1965. Negli anni successivi le continue emigrazioni hanno spopolato il paese e con esse tutte le sartorie di Capracotta, una alla volta, hanno chiuso i battenti. Oggi siamo qui a ricordare quei tempi, ma sarei stato molto più contento se, invece di passare il mio tempo libero alla Società o allo Sci Club, potevo conversare con qualche sartore intento nella sua bottega a tagliare e cucire".



CAPRACOTTA 1949. GIOVANNI BORRELLI (AL CENTRO) COI LAVORANTI, IN PIEDI DA SINISTRA A DESTRA, GIUSEPPE CAPORICCI, ENRICO VENDITTI E PIETRO PAGLIONE. NON IDENTIFICATI I LAVORANTI INTENTI ALLE MACCHINE DA CUCIRE.



2002

NOVEMBRE



### Sebastiano Di Rienzo (Seby)

Seby, nato a Capracotta nel Dicembre del 1940, è un affermato sartore che vive da tanti anni a Roma, dove, coadiuvato dalla moglie Angelica Di Lullo, gestisce un famoso laboratorio tra più importanti della capitale. Molto del suo successo Seby lo attribuisce anche alla sorella Lina, passata anzitempo a migliore vita nel 2001, che, ininterrottamente, ha lavorato col fratello dai tempi di Valentino. Da alcuni anni, Seby divide il suo tempo tra la Sartoria, l'Accademia Nazionale dei Sartori, dove da tre anni è anche presidente e l'Istituto Europeo del Designer dove insegna modellistica. Tanti impegni che

però hanno in comune tra loro una sola cosa: la passione per la sartoria su misura. Tante le soddisfazioni e i riconoscimenti conseguiti nella sua lunga carriera lavorativa, tra i più importanti il titolo di "Cavaliere della Repubblica conferitogli nel 1982 dall'allora Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Seby ha appreso i fondamentali del mestiere a Capracotta. " Si è vero- racconta Sebastiano Di Rienzo- ho iniziato a lavorare nella bottega di Giovanni Borrelli. Sono entrato che ero un ragazzino (dieci anni) e dopo quattro anni di apprendistato, nel 1955, sono andato a Roma come tanti altri ragazzi che, in Autunno, lasciavano le botteghe degli altri mastri di Capracotta come: mastro Cesare, Pampanuccio (Panfilo), mastro Ottavio per citarne alcuni e si dirigevano a Roma dove le richieste erano tante. Non era facile vivere in quegli anni a Roma. Si guadagnava sulle 250 lire al giorno, nemmeno il corrispettivo per un pranzo decente. Ma la forza di volontà era tanta e si affrontavano tanti sacrifici pur di farcela. I primi anni ho lavorato presso Giovanni Di Bucci, persona squisitissima. Ho dovuto ricominciare daccapo. Rifare il ragazzo, poi pian piano il mezzo lavorante per salire giorno dopo giorno i gradini della trafila del sarto finito. Io sono stato abbastanza irrequieto. All'età di 17 anni, dopo due lasciai Roma e andai a Como da Angelo Casale, un signore di Soiano, che cercava lavoratori per quella città, con me venne anche un altro capracottese, Franco Evangelista. Quest'esperienza durò



2002

NOVEMBRE

poco. Dopo un annetto, infatti, rientrai a Roma e andai a lavorare nella famosa sartoria di Angelo Piccioni. Vi rimasi per circa due anni. Nel 1960, a vent'anni, fui assunto da Valentino. Inizialmente ho fatto il lavorante e qui, poi, ho imparato a tagliare. Nel giro di qualche anno imparai bene la tecnica e quando andò via il tagliatore lo sostituii. Ricordo che fu proprio Valentino a propormi il nuovo incarico. Io gli dissi "signor Valentino... voglio pensarci un attimo" al che lui, quasi furibondo, mi fece "Sebastiano le offro un'opportunità su un piatto d'argento e lei mi rifiuta questa mia proposta. Ma cosa vuol fare? Spundacchiare per tutta la vita?". "No, no risposi" e accettai. Da Valentino è stata un'esperienza bellissima. Ho perfezionato l'arte sartoriale e anche il modo di presentarmi e relazionarmi agli altri. Il laboratorio di Valentino si trovava in Via Gregoriana, una strada di Roma famosa per i tanti laboratori di prestigio degli stilisti esistenti. Infatti, c'erano: Capucci, Balestra, De Luca, Simonetta e Fabiani, Sorli e altri ed era un piacere vivere in quella strada che trasudava arte, estrosità e classe da ogni parte. Dopo quattro anni di lavoro presso la sartoria Valentino mi misi in proprio. All'inizio mi sistemai a casa mia, successivamente, mi trasferii in un appartamento in Via Bergamo nei pressi di Piazza Fiume. Da allora è stato tutto un crescere, ho assunto dei lavoranti e di lavoro ce n'era tanto. Nel 1963 ho fatto anche abiti per l'attrice Britt Ekland, protagonista di un paio di film in registrazione a Cinecittà ed ho avuto modo di conoscere le Kessler, Virna Lisi, Silvana Pampanini ed altri personaggi dello spettacolo. Ho avuto clienti di tutte le categorie e dopo le donne famose del mondo dello spettacolo, la clientela, negli anni successivi, s'è ristretta a signore della borghesia romana e del mondo della politica. Nel 1992 ho avuto un'altra esperienza bellissima, ho servito personaggi importanti del Kuwait. Sono stato anche ospite nella loro nazione e per loro ho confezionato molti abiti da matrimonio. Oggi il lavoro di sartoria l'ho un po' ridotto perché mi assorbe abbastanza la scuola. Infatti insegno all'Accademia dei sartori e all'Istituto Europeo di Designer a Roma. Ho anche pubblicato tre libri di testo di Tecnica di taglio e spesso sono all'estero per motivi di lavoro. Ultimamente sono stato a Tienjin in Cina, dove abbiamo avviato trattative per la realizzazione di corsi di formazione di modellistica e cucito sia maschile che femminile. Noto che nel mondo cresce il desiderio per



2002

NOVEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

la sartoria su misura e mi auguro che anche nel Molise cresca una Facoltà di moda che riavvicini tanti giovani a questo mestiere".



### Alfio Paglione

Alfio, nato a Capracotta nel 1943, vive a Milano, dove, assieme alla moglie Angela Mottadelli, gestisce un laboratorio, che produce capi d'abbigliamento "Pret a porter" a firma di Mila Schon, Prada, Cerruti e Gucci. Un lavoro difficile che richiede, oltre alle conoscenze delle tecniche di taglio e cucito, anche una forte capacità metodologica necessaria per ottimizzare la quantità dei capi da produrre senza compromettere la qualità del prodotto. Anche Alfio ha iniziato la sua attività a Capracotta. "Precisamente da mastro Cesare, racconta Alfio Paglione. Avevo undici anni e dopo la quinta elementare mio padre m'indirizzò verso questo mestiere. Ho lavorato appunto per dieci mesi presso mastro Cesare, un'esperienza indimenticabile perché eravamo in tanti. Il mestiere lo dovevi rubare perché nessuno ti diceva niente. Dovevi stare attento e guardare i più grandi per imparare. Il primo giorno che entrai nella bottega come prima cosa mi legarono il dito, che indossa il ditale, con una fascetta per fargli assumere la posizione piegata in modo da spingere più facilmente l'ago con il ditale. Lo tenni legato per più di un mese, giorno e notte, fino a quando il dito non si assuefece a quella posizione. Ho iniziato con il soprammian (era un fermare l'estremità del tessuto per non farlo sfilare), e con il recupero del cotone utilizzato per l'imbastitura. Gradatamente, nei mesi successivi, ho imparato anche a mettere i primi punti. A dodici anni e mezzo, dopo circa un anno trascorso nella bottega di Capracotta, con questo piccolo bagaglio di conoscenze i genitori mi mandarono a Roma a lavorare da mio cugino Giovanni Di Bucci, un grande maestro, fissato per la precisione e la meticolosità nel lavoro. Qui ho arricchito la mia preparazione. Nel 1959 ho scoperto la passione per l'abbigliamento femminile. Il mio sogno era, comunque, quello di lavorare in una grande sartoria di Roma e ci riuscii perché andai a lavorare da Angelo Piccioni. La sartoria era fre-



2002

NOVEMBRE

quentata da personaggi del mondo del cinema e dell'alta borghesia romana. Tra i clienti ricordo: Sophia Loren, Rosanna Schiaffino, Silvia Koscina ed altre e ricordo che la Schiaffino non si svestiva mai davanti al principale. Lo faceva in disparte in un piccolo spogliatoio riservato, che era vicino al magazzino dove noi avevamo gli accessori. Io, mascalzoncello, quando vedevo che c'era la Schiaffino mi recavo nel magazzino e vi rimanevo fino a quando non sentivo il rumore degli abiti che spogliavano il corpo dell'attrice. Niente d'eccezionale però immaginare la Schiaffino svestita era esaltante. Nel laboratorio di Piccioni ci ho lavorato per due anni e anche qui per imparare bene il mestiere ho dovuto lavorare molto, dalle 8,30 alla 11 di sera. Se lavoravi fino a quell'ora il principale diceva "Bravo questo ragazzo, insegnategli il mestiere perché è bravo", se lavoravi, invece, fino alle nove di sera diceva "Cosa fate fare a questo ragazzo, fategli fare gli orli o cosette meno importanti". Allora capii che se volevo migliorare dovevo lavorare fino alle undici di sera. Nel 1961 ho fatto il grande salto di qualità e sono stato assunto da Valentino, dove lavorava anche Sebastiano Di Rienzo. E' stata un'esperienza molto interessante. Presso Valentino facevo il lavorante, in altre parole l'operaio finito. Anche quest'esperienza è durata due anni. Nel 1963, Valentino mi licenziò, assieme agli altri colleghi maschi, perché avevamo partecipato agli scioperi per il rinnovo del contratto interno. Ma credo che la cosa che lo indispose di più fu che non accettammo la proposta che ci fece per chiudere la trattativa. Voleva dare gli aumenti solo a noi maschi e nulla alle donne. Questo a noi sembrava ingiusto, perché le donne lavoravano come noi e poi erano la stragrande maggioranza, circa una cinquantina contro le quattro unità di noi maschietti, quindi rifiutammo l'accordo. Sono sicuro che quest'azione non la ha mai digerita e, così, appena gli fu possibile, non perse tempo per mandarci via. Per questo motivo non riuscii più a trovare lavoro nelle sartorie famose di Roma, mi credevano un sovversivo. Per lavorare dovevo ripiegare su laboratori meno importanti, ma questa soluzione non mi andava giù e, allora, pensai di andare a Milano. Lì avevo già un fratello e così nel 1963 mi recai in questa città. Di Milano ebbi, subito, un'ottima impressione. Trovai lavoro presso una grossa sartoria del centro, guadagnando anche di più; 3500 lire al giorno contro le 1200 lire che mi dava Valentino. Dopo pochi



2002

DICEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

anni, qui a Milano, ho conosciuto una donna, Angela Mottadelli che poi è diventata mia moglie. Lei è stata fondamentale per la mia vita e per la nostra piccola fortuna. Angela lavorava come Primiera nella più importante sartoria di Milano; la sartoria Grandini che, all'epoca, per un cappotto prendeva 700.000 lire a capo.

Nel 1968, a seguito della chiusura di questa sartoria, apriamo un laboratorio per conto nostro: la "Sartoria Paglione Alfio". Non fu difficile trovare i primi clienti perché parte della clientela di Grandini, che conosceva già molto bene mia moglie, cominciò subito a frequentarci con una certa continuità. Siamo andati avanti per alcuni anni fino a quando le azioni di terrorismo, legate ai fatti di Piazza Fontana nel 1969 e degli anni successivi, costrinsero molti milanesi benestanti ad abbandonare Milano, tra questi anche nostri clienti. Questo incominciò a crearci delle difficoltà e allora pensammo che era giunto il momento di dare corpo ad un'idea che avevo in mente da tempo, quella di puntare sul "Pret a Porter" perché ero convinto che il futuro della moda andava in quella direzione. Così nel 1975 ci siamo organizzati per questo tipo d'attività. La prima grossa azienda con la quale collaborammo fu Mila Schon, seguita da Prada e successivamente da Gucci. Oggi il lavoro va molto bene e i risultati ottenuti ci danno ragione della scelta fatta circa trent'anni fa. Attualmente siamo specializzati nella produzione artigianale di capi double-face come giacche, giacconi e cappotti per le firme di: Mila Schon, Prada, Gucci e Cerruti. Assieme a me, oltre a mia moglie Angela, lavorano anche una decina di collaboratori. Il nostro è un laboratorio artigianale. L'ago, certo, lo uso ancora molto, ma l'impegno maggiore riguarda la ricerca della giusta impostazione operativa per ottimizzare la produzione dei capi richiesti, e questo succede ad ogni cambio di moda, quindi molto spesso. Anche se molto faticoso, posso dire, però, di essere molto soddisfatto del mio lavoro e di tutto questo devo ringraziare, in particolare, i miei genitori che mi hanno indirizzato verso questo mestiere meraviglioso, dove con un taglio di tessuto si modella il corpo di una donna esaltandone la figura. Un grazie particolare, però, va anche a Milano, una grande città, che io amo come la mia Capracotta; in questa città ho trovato il rispetto per il lavoro e quella mentalità imprenditoriale che ha contribuito a far emergere in me le qualità migliori per riuscire nell'attività."



2002

DICEMBRE



## INTERVISTA A MAURIZIO DE RENZIS DIRETTORE APA DI CAMPOBASSO

Il laboratorio d'analisi latte dell'APA di Campobasso da qualche mese è struttura analitica accreditata SINAL con nr. 0458. Dott. De Renzis, un bel regalo di Natale che premia gli impegni e la professionalità dell'Associazione, ma cosa significa tutto questo per l'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso? "Con questa identificazione il nostro laboratorio del latte, ufficialmente, è stato accreditato a livello internazionale, nel senso che i risultati delle nostre analisi saranno accettati con fiducia da tutti quei paesi coi quali il SINAL ha firmato convenzioni e questo rappresenta per l'Associazione il coronamento di un successo ed il raggiungimento di un obiettivo tanto importante, che aumenta la fiducia dell'utenza e l'affidabilità anche per tutte le attività svolte dall'Associazione Provinciale Allevatori di Campobasso nel settore zootecnico. Il nostro è il quarto laboratorio accreditato tra i ventisette della rete nazionale di laboratori delle Associazioni degli Allevatori ed è l'unico tra i laboratori della Regione Molise che effettua analisi bromatologiche sul latte secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Naturalmente questo è il primo tassello di un sistema di certificazione di tutte le nostre attività riguardanti la raccolta dati, il Centro Elaborazione Dati e soprattutto i Servizi d'Assistenza Tecnica alle aziende zootecniche, in primis le macellerie e i consorzi di tutela e sviluppo prodotti tipici.

E' stato difficile ottenere l'accreditamento? "L'esiguo numero dei laboratori esistenti dimostra che c'è bisogno di molto lavoro per riuscirci". Quali sono stati i requisiti per l'accreditamento? "I requisiti sono contenuti nelle norme UNI CEI EN 45001 e nei documenti del SINAL. Secondo questi requisiti l'accreditamento è possibile solo se il laboratorio possiede una direzione e personale di adeguata esperienza e competenza; apparecchiature, impianti ed ambienti idonei per l'effettuazione delle prove previste. E il nostro laboratorio ha soddisfatto in pieno tutte le prescrizioni". L'accreditamento,



2002

DICEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

quindi, rappresento un indice di competenza tecnica e gestionale del laboratorio? Esattamente. Questo, inoltre, ci impegna costantemente a rispettare i requisiti richiesti perché la concessione così come è stata data può essere anche revocata se i parametri si dovessero discostare dagli standard previsti". Si spieghi meglio. "Nel corso dei prossimi mesi il nostro laboratorio sarà oggetto di visite periodiche da parte degli ispettori SINAL che verificheranno la conformità del laboratorio alle normative di cui accennavamo sopra, eventuali non conformità metterebbero in discussione l'accreditamento per cui dobbiamo essere sempre all'altezza della situazione". Dott. De Renzis abbiamo citato spesso il SINAL, ci è parso di capire che esso è l'organismo preposto alle procedure di accreditamento e di sorveglianza, è così? "Intanto bisogna ricordare che lo schema dell'accreditamento è stato messo a punto dalla Comunità Economica Europea al fine di permettere la libera circolazione di merci e prodotti sul territorio comunitario senza necessità di controlli ripetitivi da parte dell'Autorità dei vari paesi.

Elemento importante di questa impostazione è l'organismo di accreditamento che ha come finalità quelle di individuare e autorizzare i laboratori in grado di assicurare che i risultati delle prove da essi effettuate siano accettate con fiducia sia in Italia sia all'estero. In Italia tale funzione è assolta dal SINAL, acronimo che sta per "Sistema Nazionale per l'Accreditamento dei Laboratori. Esso è nato nel 1988, ha sede a Roma e si preoccupa di selezionare e controllare i laboratori interessati all'accreditamento nazionale.

In conclusione la marchiatura SINAL è sinonimo di qualità? "Indubbiamente perché i regolamenti sono rigidi e severi, quindi il logo SINAL è un grosso attestato di qualità per un servizio sottoposto a questi regimi di controllo".

### Breve scheda dell'APA

L'Associazione provinciale Allevatori è un Ente Morale riconosciuto con D.P.R. nr. 616 del 19/09/1975. Ha sede in Campobasso e svolge la sua attività sul territorio molisano. L'APA si occupa da alcuni anni della "filiera della rintracciabilità"; insieme ad appassionati piccoli allevatori e produttori garantisce un protocollo che registra il



2002

DICEMBRE

percorso della qualità di: carne, formaggi, latte, miele, ed altre specialità dell'Alto Molise sin dalla nascita e fino alla tavola.

### Progetto Qualità Carne (QC)

Il progetto Qualità carne è partito molto prima dei recenti eventi che hanno portato la zootecnia italiana sulle prime pagine dei giornali (vedi mucca pazza). Acquistando carne marchiata QC si ha la garanzia di un costante controllo. Il vitello già al momento della sua nascita è identificato e marcato da un controllore dell'APA che rilascia, all'allevatore, un Attestato d'origine. Anche durante la sua fase d'accrescimento l'animale è costantemente seguito dai Veterinari e dagli Agronomi dell'APA.

Infine al momento della macellazione il Veterinario ufficiale dell'ASL ne certifica la salubrità. Nelle macellerie arrivano, quindi, le mezzane già marchiate con il simbolo QC, regolarmente controllate dall'Associazione Produttori Carne del Molise e accompagnate dall'Attestato di Origine con tutte le informazioni relative all'allevamento ed alla macellazione.

### I Formaggi del tratturo

Il progetto è partito da qualche anno e riguarda la tutela di alcuni formaggi tipici del Molise come: il caciocavallo, la scamorza, il fiordilatte e il pecorino. L'APA assicura la qualità dei prodotti dei consorziati con una costante assistenza tecnica sulla filiera con verifiche sullo stato di benessere degli animali, della qualità latte e dei sistemi di lavorazione. L'intero sistema d'assicurazione qualità è inoltre garantito dalla puntuale gestione documentale.

Il caciocavallo, da sempre prodotto tipico del Molise, veniva lavorato anticamente con il latte delle rare bovine autoctone, che accompagnavano le greggi ovine transumanti. Oggi è prodotto in prevalenza nell'Alto Molise, dove, si trovano pascoli con erbe particolarmente odorose, che conferiscono al caciocavallo un particolare gusto. Per la preparazione del caciocavallo viene utilizzato latte vaccino intero crudo. Per



2002

DICEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

la coagulazione che avviene a  $36/37\text{ C}^\circ$ , viene impiegato caglio liquido di vitello, per un prodotto dolce e caglio di capretto in pasta per un prodotto piccante. Nei formaggi giovani la pasta è compatta, burrosa con una leggera occhiatura, il colore bianco tendente leggermente al paglierino, il sapore dolce, delicato, raramente piccante. Nelle forme maggiormente stagionate la pasta è più dura ed asciutta, il colore chiaro tende ad ingiallire ed il sapore è vagamente piccante e stuzzicante. Il peso di questo formaggio è compreso tra 1,5 e 3 Kg.

La scamorza viene prodotta prevalentemente nell'Alto Molise, in Primavera ed Estate utilizzando latte intero crudo di bovine al pascolo. E' un formaggio crudo la cui pasta compatta priva d'occhiature, ha una consistenza morbida ed un sapore delicato. Le forme sono legate in coppia con fibre di raffia e possono essere consumate dopo una brevissima stagionatura.

Il Pecorino, di antichissime origini, appartiene alla secolare tradizione della pastorizia transumante. Le greggi condotte in Inverno nella vicina Puglia, ad inizio Primavera tornavano alle montagne dell'Alto Molise. Era questo il periodo in cui i pastori lavoravano il latte ovino creando uno stupendo prodotto caseario. Oggi le zone tipiche di produzione del pecorino sono limitate a quelle montane o pedemontane del Matese, delle Mainarde e dell'Alto Molise.

Il pecorino è un formaggio semicotto. La pasta, con rada occhiatura, è tenera ed elastica, nelle forme più giovani, subisce un notevole aumento di consistenza durante la stagionatura. Anche il sapore, dolce e aromatico al termine dei primi tre mesi, diventa decisamente piccante e caratteristico per le forme con una maggiore stagionatura.

### Come siamo messi a Capracotta?

Capracotta, sicuramente per le caratteristiche ambientali e storico-culturali, ha tutti i requisiti per la produzione e la promozione dei prodotti tipici derivati dal latte e dalla carne. Sul territorio sono presenti allevamenti ovis con una popolazione di



2002

DICEMBRE

circa seimila pecore e allevamenti bovini di discreta consistenza con tendenza di accrescimento di capi. Nel comprensorio è possibile acquistare latticini, formaggi, carni fresche nostrane, ma di prodotti certificati quasi niente. Infatti, fatta eccezione per l'Azienda Zootecnica Conti Michele che partecipa al programma di qualità "Formaggi del Tratturo" promosso dall'APA, non v'è traccia d'attestazioni sui prodotti locali commercializzati e questo non è assolutamente un bene. Nessun operatore, tra allevatori, macellai, casari, ed altri, è iscritto ai programmi di qualità promossi dall'APA. Affermano che non ne hanno bisogno perché i loro prodotti sono sicuri. Pura presunzione perché è noto a tutti quanta disonestà c'è in giro.

Di questo passo sicuramente il futuro dell'agroalimentare è destinato a morire. Basta pensare al latte di pecora. Lo lavorano in pochissimi e la maggior parte della produzione viene venduta a caseifici dell'Abbruzzo. Trovare il formaggio pecorino DOC a Capracotta non è facile proprio per la scarsa produzione e qualche volta non è nemmeno saporito.

E' necessario, quindi, darsi una smossa. Uscire da questo provincialismo perdente e ispirarsi a modelli sociali più avanzati dove anche l'oggetto più stupido viene elevato ad oggetto di qualità. Diversamente si sarà sempre perdenti con la conseguenza inevitabile di distruggere anche queste ultime risorse che, invece, opportunamente modernizzate e valorizzate possono continuare a dare un futuro a Capracotta.



2002

DICEMBRE

## IL NUOVO STATUTO COMUNALE

Il nuovo Statuto Comunale è stato approvato in seconda lettura, con i soli voti della maggioranza, nella seduta consiliare del 14/12/2002. Si compone di cinquantasette articoli e tiene conto delle disposizioni di legge del Testo Unico (TUEL) nr. 267 del 18 Agosto 2000. "Gli aggiustamenti apportati" ha spiegato Fernando Di Nucci, vicesindaco ed estensore della proposta- hanno riguardato esclusivamente quelle norme in cui il Testo Unico consente di intervenire.

Per cui senza violare le norme di principio fissate dallo Stato abbiamo agito dove la legge lo consentiva, approntando e approvando uno Statuto il più possibile vicino alla realtà e agli interessi della nostra Comunità". Tra le novità più significative, particolare rilievo assumono i commi relativi ai capitoli della Giunta, della Partecipazione politica e del Consiglio comunale dei bambini. L'istituzione del Consiglio comunale e del Sindaco dei bambini ha lo scopo di far appassionare, da subito, i ragazzi alla gestione della cosa pubblica. Quest'organismo giovanile avrà poteri consultivi nei confronti della Giunta e del Consiglio in carica, soprattutto per quanto riguarda i problemi della fascia d'età in qualche modo da proteggere.

Per quanto riguarda la partecipazione popolare alla vita democratica del paese sono stati previsti referendum popolari comunali che potranno essere consultivi o abrogativi degli atti e dei provvedimenti adottati dal Consiglio, ad eccezione di quelli attinenti: alla finanza pubblica, ai tributi e alle tasse, al personale e all'organizzazione. Per la richiesta d'ammissibilità alla consultazione è necessario un numero di firme di almeno il 25% degli elettori iscritti alle liste elettorali, mentre sulla legittimità del referendum deciderà il Difensore Unico, in sua assenza il Segretario Comunale. Per quanto riguarda la Giunta la novità più importante riguarda gli Assessori eletti tra i Consiglieri. Con la modifica introdotta, anche se per paesi piccoli come Capracotta non c'è incompatibilità tra le due cariche perché il cumulo è consentito dalla legge, l'Assessore ha la possibilità di dimettersi da Consigliere per conservare la carica d'Assessore. Questa discrezionalità ha un solo scopo quello di consentire a tutti i candidati della lista vincente di entrare a far parte del Consiglio Comunale, in quan-



2002

DICEMBRE

to i vari non eletti della lista andrebbero a coprire la carica di consigliere lasciata vuota dalle dimissioni dell'Assessore dall'incarico di consigliere comunale.

### Lo Statuto approvato solo dalla Maggioranza

L'intesa tra maggioranza e opposizione s'è arenata sulla soluzione da dare al numero dei gruppi consiliari in Consiglio Comunale.

Nel vecchio Statuto era previsto che il numero dei Gruppi Consiliari fosse pari a quello delle liste che avessero visto eletti i propri candidati alle elezioni. Nella proposta del nuovo Statuto è stato conservato questo principio anche se, in Consiglio Comunale, la fuoriuscita dal gruppo di maggioranza del consigliere Di Lullo prefigurava una realtà diversa dal passato. Infatti in sede di discussione in Commissione Statuto il consigliere Di Lullo, volendo conservare una posizione di equidistanza dai gruppi costituiti, chiedeva che nel nuovo regolamento fosse prevista anche la possibilità di costituzione di un gruppo misto.

La proposta fu bocciata in Commissione e nella seduta del 29/11/2002 la bozza dello Statuto approdò in Consiglio comunale. L'opposizione si mostrò subito favorevole alla composizione del gruppo misto e, per bocca del capogruppo Antonino Sozio, propose che il numero dei gruppi consiliari potesse essere superiore di una sola unità al numero delle liste presentate e votate.

Il sindaco Pasquale Di Nucci precisò che accettavano la costituzione del gruppo misto a condizione però che questo fosse composto da un minimo di due consiglieri. Sembrava che ci fosse convergenza su quest'ultima modifica, ma, al momento della votazione, la minoranza manifestò ancora insoddisfazione ed abbandonò l'aula. A questo punto l'assessore Di Nucci propose di mettere ai voti il testo dello Statuto così come licenziato dalla Commissione.

La richiesta fu accolta e a maggioranza assoluta fu approvato il Testo. Non avendo ottenuto la maggioranza qualificata dei due terzi in prima seduta, il testo è stato ridiscusso nell'assemblea del 14/12. Le posizioni non si sono discostate dalla prima deliberazione e, mentre l'opposizione abbandonava l'aula, la maggioranza ha riapprovato lo statuto e da quel momento è diventato legge Comunale.



2002

DICEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

### Organizzazione politica del Comune

\*\* La Giunta: art. 25 composizione della Giunta

La Giunta è composta dal sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori, compreso il vicesindaco, variabile da un minimo di due al massimo consentito dalla legge. (ndr. Per Capracotta il numero massimo è pari a quattro assessori).

#### Organigramma della Giunta al 15/12/2002

Sindaco : Pasquale Di Nucci

Vicesindaco ed assessore: Fernando Di Nucci

Assessore : Pierino Vizzoca

Assessore : .....

Assessore : .....

\*\*Consiglio Comunale:art. 19 Elezione, Composizione e Durata

Il Consiglio Comunale è eletto a suffragio universale, è diretto dal sindaco e composto da dodici consiglieri. Nr. Otto consiglieri spettano alla maggioranza e quattro all'opposizione. Il numero dei gruppi consiliari è pari al numero delle liste che hanno visto eletti propri candidati.

Organigramma del Consiglio comunale al 15/12 (suscettibile di variazione se gli assessori si dimetteranno dalla carica di consigliere per conservare quello di assessore)

- Gruppo di Maggioranza (Centrosinistra)

Candido Paglione, Tiziano Rosignoli, Anastasia Venditti, Fernando Di Nucci, Luciano Di Luzzo, Pierino Bizzoca e Lorella D'Andrea.

- Gruppo di Minoranza (Centrodestra)

Davide Catalano, Costantino Di Rienzo, Antonino Sozio, Giuseppe Paglione.

- Indipendente senza gruppo di Riferimento

Nicola Di Lullo, uscito dal gruppo di maggioranza nel 2002 per contrasti con la giunta del Giglio Rosso.



2002

DICEMBRE

FESTE DI NATALE

E' mancata la cosa principale in questo periodo, la neve. La temperatura mite di questi giorni ha sciolto anche quel poco che era caduta tra il 18 e 19 Dicembre e così le piste di Prato Gentile hanno funzionato solo nel giorno di Natale e di santo Stefano. Il primo di Gennaio sembrava voler accontentare gli appassionati dello sci ma la nevicata è durata appena qualche ora e quel poco di neve, che aveva leggermente imbiancato il paesaggio da Santa Lucia a salire verso il rifugio, s'è sciolta nella giornata. Così sono saltate tutte le manifestazioni previste a calendario a cominciare dalla gara sprint di sci di fondo alle fiaccolate lungo i pendii di Monte campo e Monte Capraio. Il Parroco Don Elio Venditti e il presidente degli operatori economici di Capracotta, Fabrizio Trotta hanno riferito che, molto probabilmente, la mancanza di neve è stata la causa del calo di presenze verificatosi in questi giorni di festa a Capracotta. Don Elio ha lamentato anche un calo di fedeli alle cerimonie religiose e di questo si è mostrato molto preoccupato. La Chiesa Madre, intanto, anche quest'anno è stata sede di importanti manifestazioni musicali. Il 26 Dicembre s'è esibito il coro polifonico di "Città di Agnone" eseguendo canti natalizi e brani di Verdi e di altri famosi musicisti internazionali. Il coro è stato diretto dal maestro Tonino Castellana. Il 30 sera s'è esibita l'orchestra da camera rumena di Craiova diretta dall'onnipresente maestro Leonardo Quadrini. Ha chiuso il programma canoro il gruppo Nuovo Millenium della Diocesi di Triveneto che s'è esibito in una rappresentazione sacra, toccando le varie tematiche della Storia della salvezza, in modo particolare quelle sul Natale. La gente ha seguito con interesse tutte le rappresentazioni e questo in compenso ha soddisfatto il parroco che ha evidenziato che "la Chiesa Madre viene messa a disposizione per queste manifestazioni perché tutti gli spettacoli sono finalizzati alla lode del Natale e questo contribuisce a far riscoprire alla gente non solo quella che è la devozione, ma ad approfondire la fede in Cristo Salvatore dei capracottesesi". Oltre agli spettacoli in Chiesa altre manifestazioni hanno animato questi giorni di festa. Il 29 Dicembre la Pro Loco ha organizzato la festa di Benvenuto all'Inverno presso la Biblioteca Comunale, dove oltre al divertimento s'è provveduto alla presentazione del calendario del 2003



2002

DICEMBRE

Luglio 2002 - Giugno 2003

che, poi, è stato distribuito gratuitamente a tutti quelli che hanno sottoscritto la tessera per il nuovo anno. La novità in assoluto di questo periodo, in ogni modo, è stata la mostra-mercato dell'artigianato allestita nel locale Conti di Corso sant'Antonio. Protagonista il neofita "Club degli Amici", composto prevalentemente da donne che hanno realizzato in poco tempo le tante cosette messe in vendita. Una moltitudine di oggetti artigianali come: centrotavola, maglioni, asciugamani ricamati e dipinti, sciarpe e attrezzi da cucina hanno attirato la curiosità e fatto spendere qualche soldino ai capracottesesi interessati. "Con questa iniziativa - ha precisato Patrizia Renoni - ci proponiamo di ridare vigore ad alcuni oggetti della tradizione artigianale femminile capracottese nell'intenzione, soprattutto, di dare vita ad un vero e proprio Club che dia, a noi donne di Capracotta, l'opportunità di stare assieme e nel contempo mettere a frutto questo tempo, realizzando qualcosa che possa fare il bene nostro, di Capracotta e delle persone che ci hanno visitato e che ci visiteranno in futuro". Il mercatino è stato aperto per tutto il periodo natalizio e pare che gli affari non siano andati male. Il mercatino, in ogni modo, sarà aperto al pubblico in tutte le maggiori ricorrenze dell'anno in coincidenza dei periodi in cui l'affluenza dei vacanzieri è più consistente. La befana, come da tradizione, ha chiuso le feste e Capracotta è ripiombata in quella solitudine che caratterizza da anni questa nostra bella e cara Comunità di montagna.

### Gara Nazionale di sci di fondo a Isolaccia Valdidentro (SO)

Se non s'è potuto gareggiare a Capracotta, gli atleti dello Sci Club lo hanno fatto a Isolaccia Valdidentro (SO) partecipando, il 28 Dicembre alla gara riservata alle categorie juniores (classi 1983/84) e aspiranti (classi 1985/6/7) maschile e femminile, tesserati F.I.S.I. 2002/2003, per un totale di 206 atleti. La giovane atleta Michela Notario s'è classificata all'11° posto, piazzandosi al 1° posto tra gli atleti dell'Appennino, dimostrando che anche dove la montagna non raggiunge i 2000 metri si possono ottenere risultati di prestigio. In campo maschile, sulla distanza di 10 Km di tecnica libera, si sono registrati un 107° posto di Paglione Adolfo (classe 1987), un 109° posto di Conti Achille (classe 1984), un 120° posto di D'Andrea Alessandro (classe 1987) su un totale di 135 atleti classificati.

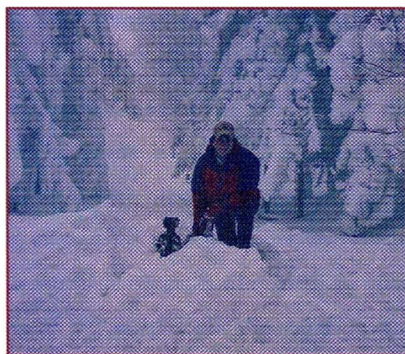


2003

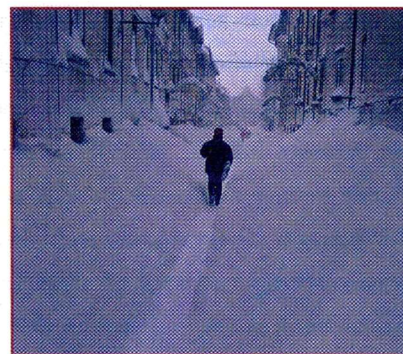
GENNAIO

TROPPIA NEVE, ANNULLATA LA GARA  
DI COPPA ITALIA DI SCI DI FONDO

E' caduta copiosa e in così breve tempo che nel volgere di quarantotto ore, tra Venerdì (24) e Sabato (25), Capracotta è stata coperta da circa due metri di neve. E' caduta lentamente, senza bufera, ispessendo uniformemente il manto nevoso su tutto il paese e nel territorio circostante con gravi disagi alla circolazione degli autoveicoli e della popolazione, la quale, tra l'altro, per uscire di casa ha dovuto scavare dei varchi nella neve per liberare i portoni delle abitazioni ostruiti dall'abbondante nevicata. Insomma un mare di neve ha sommerso strade e case in quest'ultimo week-end di Gennaio, impedendo così anche lo svolgimento delle manifestazioni sportive previste a calendario. "Nei giorni di Sabato e Domenica- ha raccontato Angelo Conti, presidente dello Sci Club di Capracotta- erano previste le gare nazionali di Coppa Italia di sci di fondo. Per la troppa neve caduta è stato impossibile accedere alle piste di Prato Gentile per cui, in accordo con tutti i gruppi sportivi militari e civili abbiamo deciso di rinviare la gara al 22 e 23 di Febbraio. Non c'era mai capitato- ha continuato il presidente Conti- di rinviare una gara per abbondanza di neve, ma in questi due giorni ne è caduta talmente tanta che credo una nevicata del genere non si ricorda dal 1956".



VILLA COMUNALE ERCOLE SAMMARONE  
SULLA FONTANA SEPOLTA DALLA NEVE



CORSO SANT'ANTONIO



2003

GENNAIO



## QUANDO LA NEVE SUPERA I DUE METRI D'ALTEZZA

E' uno spettacolo fascinioso anche se crea molti disagi alla popolazione. Normalmente i momenti più difficili sono quelli dell'immediato post nevicata, soprattutto, se questi coincidono con le ore del mattino perché la neve, caduta in abbondanza durante la notte, ostacola le operazioni degli spazzaneve. L'unica possibilità per muoversi in paese è di andare a piedi sulla neve. Intanto

per uscire da casa bisogna liberare i portoni dalle montagne di neve che li ricoprono. Il risultato si può ottenere in diversi modi: aprendo un varco tra la neve se il manto nevoso della strada è più basso di quello formatosi davanti ai portoni, in caso contrario si prova ad uscire dalle finestre e s'inizia a spalare dall'alto verso l'uscio di casa creando gradini di neve. I gradini si possono costruire anche partendo dal basso quando la neve non copre perfettamente i portoni. A questo punto bisogna creare i primi sentieri sulla neve. I più temerari lasciano le prime impronte sul manto nevoso. Gli altri passanti le ricalcano e nel volgere di qualche ora il calpestio delle tante persone avrà creato il tracciato per camminare per il paese. Naturalmente questo stato di cose è più avvertito nelle zone dove le turbine hanno difficoltà a spostare la neve. Infatti le strade più larghe vengono velocemente aperte e vengono così assicurati i collegamenti con l'esterno per Napoli, Pescara e Roma. Se il freddo perdura e le temperature si mantengono basse per giorni, come avvenuto in questo periodo, la neve tarda a sciogliersi e le strade interne rimangono sepolte fino a quando non arriva il bel tempo. La scalinata di via Leonardo da Vinci che collega Piazza Falconi con le Poste e la scalinata della Chiesa Madre sono alcuni esempi di quelle vie che sono rimaste sepolte dalla neve per molto tempo e i capracottesesi le hanno potute utilizzare solo aprendosi un varco lungo tutto il tracciato. Tutto questo dimostra che, comunque, nulla ostacola l'attività quotidiana dei capracottesesi che, anche con montagne di neve, trovano sempre il modo di andare avanti.

Luglio 2002 - giugno 2003



2003

GENNAIO

DIRETTA TV CON UNO MATTINA SU RAI UNO

La trasmissione è andata in onda Domenica mattina 26 Gennaio, con un giorno di ritardo rispetto alla data di programmazione, a causa dell'abbondante nevicata abbattutasi su Capracotta nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato. Il collegamento è stato in forse fino all'ultimo momento, ma grazie al servizio antineve della provincia d'Isernia e del comune di Capracotta, la squadra televisiva di RAI UNO è riuscita ad effettuare tutte le dirette previste.

"È stato un collegamento suggestivo- ha chiosato in chiusura di trasmissione la conduttrice dagli studi di Roma, Livia Azzariti. Ci rendiamo conto dei disagi di tutti, ma questo collegamento sotto la neve è stato bellissimo". In tutto sono stati effettuati cinque collegamenti di circa quattro minuti ciascuno, tra le 6,45 e le 10 del mattino. Walter Santilli ha condotto la trasmissione da Capracotta, le riprese televisive sono state effettuate dalla squadra esterna della RAI di Campobasso. Il primo e il secondo collegamento sono stati effettuati da Piazza Stanislao Falconi, il terzo dall'Elfo, il quarto e il quinto da largo Sant'Antonio. La neve è stata la protagonista indiscussa di tutte le riprese e questo ha reso più spettacolari le immagini del paesaggio di Capracotta. I temi trattati hanno riguardato i punti forti di Capracotta come la salubrità dell'ambiente, la qualità dei prodotti tipici locali e l'arte dei falegnami. Ma andiamo per ordine.

Collegamenti delle ore 6,45 e delle ore 7,00

Le riprese si sono concentrate su Piazza Stanislao Falconi ancora avvolta dalle ombre della notte. Walter Santilli dà il benvenuto da Capracotta assieme al Sindaco Pasquale Di Nucci e alla guardia Ennio Di Rienzo, quest'ultimo intento a manovrare una pala meccanica per liberare la piazza dalla montagna di neve, formatasi con le abbondanti neviccate dei giorni prima. "Una nevicata così copiosa e in così breve tempo- ha raccontato il sindaco- non si ricordava dal 1956. In paese ci sono circa due metri di neve e nelle strade a mezza costa anche sei metri". "Ma non c'è emergenza- ha riferito Walter Santilli- qui è tutto tranquillo perché c'è uno spazzane-



2003

GENNAIO

Luglio 2002 - Giugno 2003

ve ogni dieci km che funzionano benissimo". A dimostrazione, fa partire le immagini di soccorso prestate al loro regista Massimo Alena impiantato tra la neve e riportato in paese dallo spazzaneve del Comune. Anche il servizio sanitario è un punto forte per la tranquillità dei cittadini e il dott. Michele Notario ha riferito che il servizio sanitario è assicurato per 24 ore al giorno e questo dà un senso d'estrema sicurezza ai cittadini. La ripresa si conclude con le immagini d'Antonio Beniamino (sticchiione), circondato dalle ragazze della Pro Loco, intento a mostrare agli ospiti alcuni dolci locali come la crostata di Rosa Canina, appena sfornata.

#### Collegamento delle ore 7,59

Le riprese sono state effettuate dall'Elfo. Qui si è parlato del legno, dei boscaioli e dei falegnami. Il dott. Armando Cardillo, funzionario della Forestale e amministratore delle Riserve MAB del Molise ha spiegato il significato dei cerchi rilevabili sui tronchi degli alberi facendo notare che ogni cerchio corrisponde a un anno di vita della pianta. Parlando del legno non si poteva non parlare dei falegnami. Walter Santilli ha definito Capracotta la capitale dei falegnami, mentre Livia Azzariti dallo studio esprimeva ammirazione per la categoria che ha esportato quest'arte in tutto il mondo come al Lido di Parigi e al Moulin Rouge. La categoria è stata rappresentata da Renato D'Andrea, Vincenzo Di Tella e Sebastiano Carnevale. Il collegamento s'è chiuso con Anastasia Venditti, Claudia Sozio e Ida Giuliano indaffarate a preparare alcuni piatti tipici locali.

#### Collegamento delle ore 8,54

Le riprese sono state effettuate dal piazzale della chiesa di Sant'Antonio, circondata da montagne di neve alte sino a due metri. Concetta, la parrucchiera, affacciata alla finestra richiama l'attenzione di Walter che non si risparmia di chiederle se resterà in casa sino a Pasqua. Concetta gli risponde "siamo abituati". Intanto i ragazzi dello Sci Club si esibiscono con gli sci all'imbocco di Via Santa Maria delle Grazie. "I bambini sono sani a Capracotta- esordisce Walter- perché c'è l'aria buona" e chiede al dott. Marinelli, pediatra all'ASL di Campobasso, quanto questo



2003

GENNAIO

clima giova ai bambini meno sani in particolare a quelli affetti da asma. "I bambini asmatici trovano qui- ha precisato il pediatra- le condizioni ottimali per la cura della malattia. Direi che l'ambiente è la carta vincente del bambino asmatico e Capracotta è il luogo ideale. Per questo motivo, anche quest'anno organizzeremo, ad Aprile, dei week-end curativi per i bambini affetti da questa patologia". Non poteva mancare il pecorino di Capracotta. Maurizio De Renzis ha spiegato le caratteristiche del prodotto evidenziando che le forme marchiate dall'APA sono garantite lungo tutto il percorso del ciclo produttivo a partire dalla pecora al latte, dalla stagionatura sino al sapore del formaggio. Il collegamento s'è chiuso con Mastro Giovanni intento a preparare la pezzata in un pentolone all'imbocco del corso.

Collegamento delle ore 9,52

E' stato l'ultimo collegamento ed è stato realizzato ancora dal piazzale della Chiesa di Sant'Antonio. E' stato il più breve ed è stato dedicato ai saluti e ai ringraziamenti. Capracotta s'è congedata alla grande, chiudendo la trasmissione con la canzone "ru spazzaneve" cantata da alcune donne di Capracotta accompagnate dalla fisarmonica di Giuseppe Paglione (sticchione junior). Livia Azzariti ha prolungato il collegamento di qualche minuto per gustarsi la melodia di questa bella canzone, scritta molti anni fa al momento dell'arrivo dello spazzaneve dagli Stati D'America. Alla fine si sono spenti i riflettori e Capracotta ha vissuto il suo momento di gloria entrando nelle case di milioni di telespettatori di tutt'Italia.

Come mai si è scelto Capracotta?

Livia Azzariti, non ha fatto nomi, ma quando ha evidenziato che i falegnami di Capracotta hanno esportato quest'arte anche al Lido di Parigi e al Moulin Rouge si è capito subito che l'artefice di quest'iniziativa è stato Vincenzo Di Tella (mastro Vincenzo). Infatti è proprio così, perché Mastro Vincenzo, conoscendo molto bene Livia, ha fatto pressione su di lei per una trasmissione su Capracotta. C'è riuscito e tutti i capracottesesi residenti e di fuori gli sono grati perché è stato emozionante vivere quelle scene così suggestive su Capracotta.



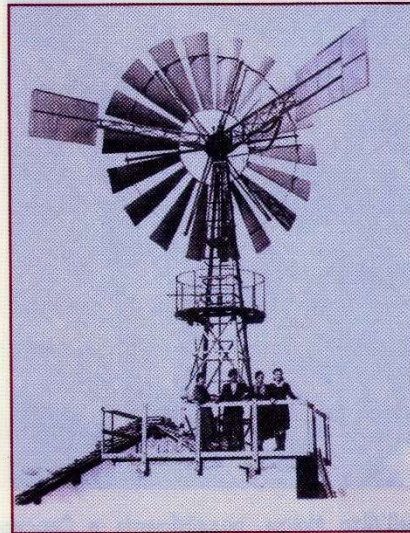
2003

GENNAIO

Luglio 2002 - Giugno 2003

### Capracotta capitale dei falegnami

Lo ha affermato Walter Santilli durante il collegamento dall'Elfo e non è un'esagerazione perché Capracotta, da tempi remoti, forma ottimi falegnami apprezzati in Italia e all'estero. Molti di essi hanno avuto fortuna fuori di Capracotta, soprattutto a Roma, ma sono ancora numerosi quelli che continuano a lavorare a Capracotta. I D'Andrea, rappresentano, la famiglia più antica di questi falegnami residenti, ma le generazioni più giovani come quelle di Costantino Di Rienzo, Luciano e Giovanni Di Luozzo, Antonio Sammarone e Sebastiano Carnevale rappresentano la giusta continuità per il futuro di questo mestiere. Anche se non esiste una scuola ufficiale dei falegnami essa, in ogni caso, lo è nei fatti perché alla base della formazione dei falegnami capracottesesi c'è un patrimonio culturale comune ereditato durante il praticantato in bottega e continuamente trasmesso alle nuove generazioni senza reticenze. I moderni laboratori, in parte, oscurano questo retaggio perché i nuovi macchinari sembrano sminuire l'ingegnosità, la fantasia e l'abilità di questi artigiani. Ma non è così. Sotto ogni operazione quotidiana c'è sempre una parte del DNA di questa cultura capracottese che impronta qualsiasi attività del falegname. La vecchia Bottega di Vincenzo Sammarone (Cinzitt la furnara) è l'esempio più concreto dell'ingegnosità del mestiere del falegname. La bottega, oggi, è chiusa ma ancora in ordine perché il vecchio Cinzitt nonostante i novant'anni tiene ancora in ordine il laboratorio. E' un piacere visitarla perché essa racconta la storia della falegnameria di Capracotta degli ultimi cento anni. Non c'era ancora l'energia elettrica e i falegnami Sammarone sfruttavano il vento per segare i tronchi, per piallare le tavole e bucare il legno. Un congegno, ancora visibile sui



1939: SEGA A VENTO BOTTEGA SAMMARONE

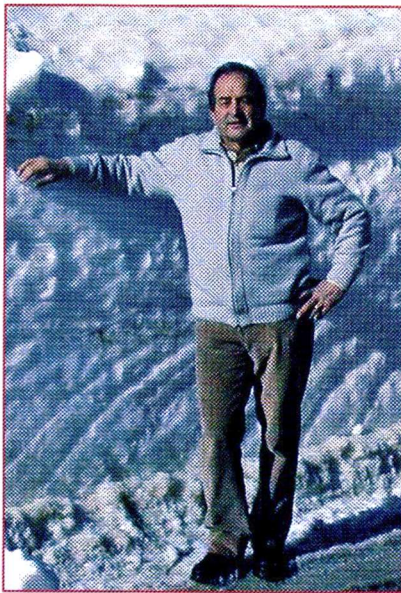


2003

GENNAIO

tetti della bottega, che con un sistema di pale rotanti azionate dal vento trasformava l'energia eolica in energia meccanica per far funzionare macchinari all'interno del laboratorio. L'energia elettrica, successivamente soppiantò questa fonte d'energia e la bottega si diede un'organizzazione più adatta alla nuova realtà.

L'attenzione si concentrò, a questo punto, sulla costruzione di accessori e di attrezzi in grado di rendere più produttivo il processo lavorativo e più raffinati i manufatti. Da questo punto di vista è molto interessante osservare il carrello costruito dai Sammarone per tagliare e piattare le tavole su misure. ....E poi un'infinità d'utensili per modellare e rifinire il legno secondo i gusti del cliente. Insomma, in questo laboratorio, è rappresentato l'intero ciclo produttivo del legno partendo dalla lavorazione del tronco fino al prodotto finale. Oggi, opportunamente organizzata, questa vecchia bottega potrebbe essere adibita a museo perché in essa è racchiusa, davvero, la storia della falegnameria di Capracotta.



Mastro Vincenzo Di Tella

E' uno di quei falegnami di Capracotta che, come tanti in gioventù, lasciò il suo paese per cercare fortuna fuori di Capracotta e approdò a Roma dove gestisce, assieme a Emilio Di Rienzo, un importante laboratorio nel quartiere in via Monte Miletto (Contrada Salone, in prossimità del raccordo anulare). Gli impegni di lavoro lo hanno portato in giro per il mondo ad arredare locali e ville d'importanti personaggi dello spettacolo e della moda. E' contento del suo lavoro e gli piacerebbe vedere realizzata

nell'Alto Molise, possibilmente a Capracotta, una scuola d'arredamento. Mastro Vincenzo non ha mai dimenticato Capracotta, è qui che ha mosso i primi passi ed ha



2003

GENNAIO

Luglio 2002 - Giugno 2003

acquisito i fondamentali per meritarsi il successo che la vita poi gli ha dato. "Era il 1952, avevo undici anni e fui preso come ragazzo nella bottega di "z' Cienz D'Andrea". La prima cosa che feci dopo il primo giorno di lavoro - racconta mastro Vincenzo - indossai subito il giubbotto blu e mi misi il metro e la matita nella tasca posteriore tanta era la gioia di poter diventare falegname.

L'alternativa era quella di andare a guardare le pecore. A quei tempi non era facile essere preso da un falegname perché di ragazzi n'eravamo tanti e non c'era spazio per tutti. In ogni modo Mastro Vincenzo D'Andrea mi diede fiducia ed io subito feci di tutto per non deluderlo. Iniziai l'apprendistato come tutti gli altri ragazzi. Con i lavori più semplici come quelli di pulire e tenere in ordine la bottega, poi ho cominciato a segare i tronchi, a piallare le tavole, a scartavetrare, a raspere e man mano passare a operazioni più impegnative.

A quei tempi i falegnami costruivano anche le bare e spesso sono andato a prendere le misure del defunto per fargli la cassa su misura. Nell'autunno del 1958, a 17 anni, sono andato a Roma, perché in questa città avevo i fratelli più grandi e quindi mi fu facile trovare lavoro. Non era facile, a quei tempi, vivere a Roma e rivivendo quei momenti ricordo che potevamo essere paragonati agli attuali extracomunitari. All'inizio sono andato a lavorare presso la falegnameria Filipponi seguendo le orme d'altri capracottesesi che m'avevano preceduto. Ad un certo punto Falconi Cesidio di Capracotta mi propose di andare a lavorare alla STAM, la società teatrale allestimenti mostre. Per me fu il massimo.

Con questa ditta ho lavorato per quattro anni preparando scenografie per i teatri. Poi mi sono messo in proprio (1962). Dopo un annetto proposi a Emilio di Rienzo che conoscevo e lavorava anche lui a Roma se voleva mettersi in Società con me. Costituimmo, nel 1963, la "Società Di Tella - Di Rienzo" e cominciammo con la costruzione degli arredi degli stabilimenti balneari di Corsetti Mare, seguirono il ristorante Vecchio America all'EUR e la villa di Tognazzi. Poi incominciammo ad entrare nel teatro collaborando con la STAM, e preparammo le scenografie delle commedie "Rinaldo in campo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e il Rugantino con Nino Manfredi. Non abbiamo mai lavorato solo a Roma. In questa città abbiamo conser-



Luglio 2002 - Giugno 2003

2003

GENNAIO

vato la sede ma ci siamo spostati continuamente per l'Italia e per l'Europa. Per moltissimi anni siamo stati a Pescasseroli e qui hanno lavorato con noi anche quindici persone di Capracotta. Abbiamo arredato ville in Versilia, per i Conti Pasquini tra Forte dei Marmi e Viareggio, Siamo stati a Parigi al Lido e al Moulin Rouge, a Mosca, in Ungheria, Bulgaria e Cecoslovacchia. Tra i nostri clienti abbiamo avuto personaggi dello spettacolo come Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo, Totò e Cecchi Gori. Oggi la nostra attività continua senza sosta, spostandoci per l'Italia e per l'Europa secondo i contratti stipulati dal nostro architetto Francesca Manfredi, subentrato al famoso Bartuccini, deceduto pochi anni fa.

L'architetto Bartuccini è stato anche la persona che ci ha aiutato a realizzare l'Hotel Capracotta. E a proposito di Capracotta vorrei aggiungere qualcosa. Bisogna spendere qualcosa in più per i falegnami di Capracotta. Vanno pubblicizzati perché sono artigiani d'ottima qualità.

Desidererei perciò che a Capracotta nascesse una scuola dell'arredamento, fondamentale per lo sviluppo e l'immagine del paese perché una scuola del genere sarebbe anche un punto di riferimento formativo per elettricisti, muratori, idraulici, disegnatori in quanto l'arredamento è uno studio interdisciplinare che abbraccia tutte le categorie menzionate. Io come tanti altri bravi falegnami di Roma e di Capracotta stessa siamo disponibili a dare il nostro contributo per la realizzazione dell'iniziativa".



2003

GENNAIO

## RIAPERTI GLI IMPIANTI DI RISALITA DI MONTE CAPRARO

In barba a tutte le polemiche dei giorni passati, da Venerdì scorso (31 gennaio), dopo il collaudo da parte dei tecnici della motorizzazione civile, sono ripartiti gli impianti di risalita di sci alpino di Monte Capraro. L'impianto, ancora una volta, ha cambiato gestione e la nuova società è composta da: Giovanni Sammarone, che è anche amministratore delegato, Antonio Paglione, Liberato Volpe, Francesco Quintiliano, Fausto Riccio e Giuliano Di Nucci. Tutti i soci partecipano alla società con quote paritarie per cui non esistono più soci di riferimento come negli anni passati. Il futuro della Società sembra esser nato anche sotto una buona stella, perché la proposta di legge di Candido Paglione sulle Stazioni Sciistiche, in fase d'approvazione in Consiglio Regionale, dovrebbe alleviare le spese di gestione di queste strutture sciistiche. Intanto la Società Monte Capraro per il funzionamento degli impianti ha assunto anche quattro persone, tre di Capracotta e uno di San Pietro Avellana.



A SINISTRA IL SINDACO DI CAPRACOTTA PASQUALE DI NUCCI



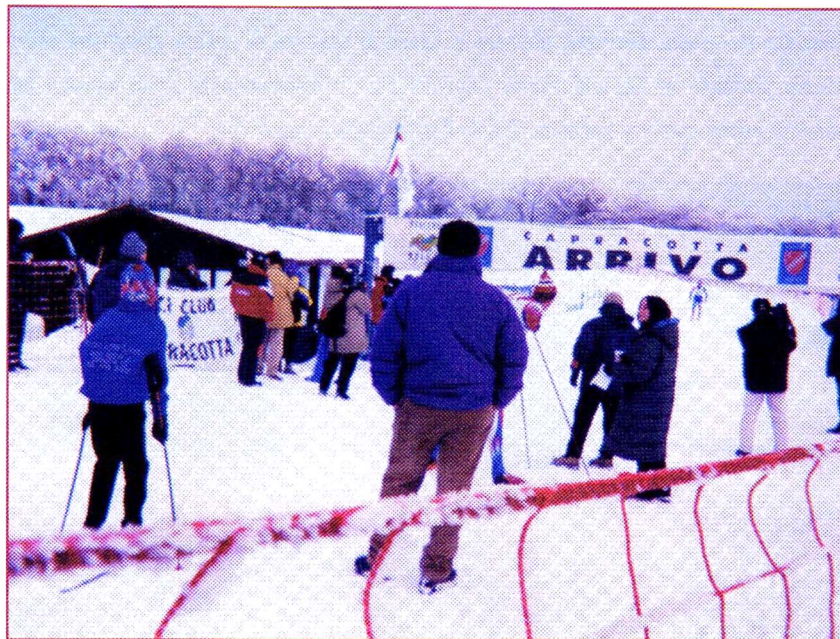
2003

FEBBRAIO

TANTA NEVE MAGNIFICA LA GARA DI COPPA  
ITALIA DI SCI DI FONDO

Sabato 22 e Domenica 23, si sono svolte sulla prestigiosa pista di sci di fondo "M. Di Nucci" di Prato Gentile, coperta da oltre due metri di neve, le gare nazionali di Coppa Italia riservata alle categorie aspiranti, juniores e seniores maschili e femminili. La formula adottata, quest'anno, ha reso più interessante la manifestazione e la gara ha entusiasmato il pubblico presente.

Nella giornata di sabato, infatti, contrariamente al passato, la prova s'è svolta nello stadio della neve di Prato Gentile impegnando gli atleti nella competizione di KO Sprint (tecnica libera ad inseguimento ad eliminazione diretta). Bonetti Luca del



Centro Sportivo Carabinieri, s'è classificato al primo posto, battendo solo ai punti (migliore tempo nelle qualificazioni) il secondo classificato Grandelis Tullio del CS Carabinieri, perché anche alla prova del fotofinish i due atleti sono risultati appaia-



2003

FEBBRAIO

Luglio 2002 - Giugno 2003

ti sulla linea di traguardo. Alessandra Rigamonti del Centro Sportivo Esercito, invece, ha conquistato il primo posto per il settore femminile. Nella giornata di Domenica la gara s'è svolta sull'anello di monte della pista (5 km), impegnando gli atleti in una prova di Tecnica Classica a tempo. Sono stati effettuati due giri dagli atleti maschi, per un totale di dieci Km. e un giro dalle donne per un totale di cinque km.

Bruno Carrara del C.S. Carabinieri s'è aggiudicato il primo posto con il tempo di 30:02. Il giovane atleta capracottese Achille Conti ha guadagnato la prima posizione tra gli atleti iscritti ai gruppi sportivi civili. Sara Brocard del CS Esercito, invece, ha conquistato il primo posto per il settore femminile. Brava anche Pamela Bucci dell' US Pescocostanzo che ha conquistato il secondo posto del podio con un distacco di appena cinque secondi dalla prima. L'atleta capracottese Michela Notario ha conquistato un dignitoso quinto posto. Alla competizione hanno partecipato trentasette atleti, in prevalenza, provenienti dai Centri Sportivi dell' Esercito, dei Carabinieri, della Forestale e delle Fiamme Oro.

Era prevista anche la partecipazione delle Fiamme Gialle che, per un guasto al pulmino che li trasportava a Capracotta, hanno interrotto il loro viaggio a Modena. "E' andato tutto bene- ha raccontato Angelo Conti, presidente dello Sci Club Capracotta- anche se la concomitanza con altre gare distribuite sul territorio nazionale ha impedito che altri gruppi sportivi partecipassero alla manifestazione.

E' stata, in ogni modo, una bella gara che ha registrato la presenza anche di molti fondisti azzurri, segno inequivocabile dell'importanza di questa coppa a livello nazionale". Le premiazioni si sono svolte in paese e il sindaco Pasquale Di Nucci, prima della consegna dei premi ha voluto ringraziare tutte le autorità civili e militari intervenute alla manifestazione come il questore d'Isernia dott. Cioffi, i comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, il direttore dell'Azienda di Stato delle Foreste Demaniali, il presidente del CONI regionale, Vittorio Giuliano, i consiglieri regionali Paglione e Sozio e il consigliere regionale con delega allo sport Rosario De Matteis. Quest'ultimo, nel suo intervento, ha precisato che "Capracotta è una località che merita di essere sviluppata, rappresentata come quella di Campitello. La regione crede in uno sviluppo dell'alto Molise ed è interesse di tutti noi



2003

FEBBRAIO

legiferare in favore di queste aree; non a caso, è già stata licenziata in commissione una legge proposta dal consigliere Paglione, ma sottoscritta da tutti noi, di cui io sono il relatore, per promuovere la Montagna, ma soprattutto per favorire lo sviluppo di località sciistiche come Capracotta e Campitello Matese. Ci adopereremo per far sì che in queste località ci siano manifestazioni sportive di più alto livello".





2003

FEBBRAIO

DERUBATO IL NEGOZIO "BUCANEVE"

La rapina è avvenuta nella notte del tredici febbraio, nonostante le difficoltà alla circolazione prodotte dalla tanta neve e dal gelo che da circa un mese tengono Capracotta sottozero. I malviventi, sfidando le intemperie e approfittando della ridotta protezione del negozio per l'impossibilità da parte di Maria e Rino Cioffi di serrare il locale con le porte di ferro esterne, si sono introdotti nel negozio senza eccessiva fatica. Gli unici ostacoli erano rappresentati dal cancelletto metallico e dalla serratura della porta, che sono stati facilmente forzati dai ladri.

I malviventi hanno scelto con cura il materiale da trafugare e si sono portati via: carte bollate, sigarette, profumi, borsellini e tanti altri oggetti da regalo. Un danno di milioni per i titolari del negozio, i quali negli ultimi quattro anni hanno subito ben tre rapine. Proprio in virtù di queste brutte esperienze, Rino e Maria, s'erano preoccupati di proteggere il negozio con porte di ferro, ma la malasorte di questi giorni ha voluto che il cattivo tempo impedisse di utilizzarle spianando così la strada ai ladri per portare a compimento il loro piano. C'è rabbia e stupore in paese per l'accaduto e anche preoccupazione perché azioni del genere stanno diventando sempre più frequenti a Capracotta, violando quella privacy e quella tranquillità che sono sempre state un fiore all'occhiello per l'intera Comunità.



2003

FEBBRAIO

CON IL PROPRIO GONFALONE IL COMUNE  
DI CAPRACOTTA HA PARTECIPATO  
ALLE ESEQUIE DI ALBERTO SORDI  
TENUTESI A ROMA GIOVEDÌ 27

Lo stendardo, con lo stemma della capretta che salta il fuoco che la vorrebbe divorare, ha voluto testimoniare ad Alberto Sordi l'affetto, la stima e la gratitudine del popolo di Capracotta verso l'attore, in particolare, per la "ironica promozione turistica" che lo stesso, insieme a Vittorio De Sica, mise in scena nel film "Il Conte Max". Forse proprio per ricordare al grande artista il debito dei capracottesesi nei suoi confronti, sul vessillo comunale, ostentato con fierezza, sul sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano, dal comandante dei vigili urbani di Capracotta Davide Carnevale è stato apposto un cartello con la scritta "Il Conte Max".

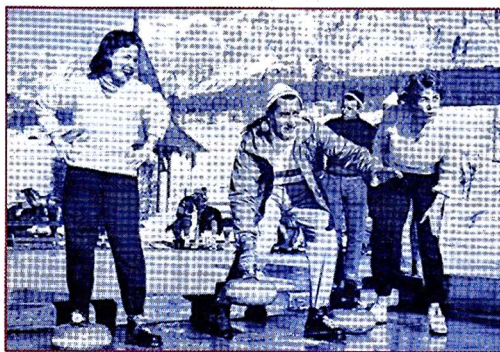
Il Conte Max, ricordiamo, è stato un film distribuito circa quarant'anni fa, dove Alberto Sordi spesso cita Capracotta, paragonandola ad una piccola Cortina degli Abruzzi, bella nel paesaggio e nella natura ma molto più economica rispetto alla località alpina. I passaggi più significativi sono evidenziati nel dialogo tra il Conte Max, Vittorio De Sica, e Alberto Sordi. "Grazie signor Conte, durante le mie vacanze farò tesoro delle sue lezioni! \*Hai già scelto il posto dove passare il capodanno? \*A Capracotta! \*A Capracotta? Mai sentito nominare! \*È er paese de nonno signor Conte, è un paese turistico, alta montagna... Bello eh, lo chiamano la piccola Cortina degli Abruzzi! \*Sarà, ma questo nome Capracotta!! \*Beh, però signor Conte, le assicuro che è una vera Cortina in miniatura!" Gli Amministratori di Capracotta, già tre anni fa, assieme alle Associazioni dei Molisani a Roma, avevano preso dei contatti con Alberto Sordi per organizzare un evento che potesse sfociare, come segno tangibile di ringraziamento, anche nel conferimento della cittadinanza onoraria all'attore, ma una serie di circostanze impreviste e negative hanno sempre ostacolato la realizzazione dell'idea. Ciò non toglie di portare avanti altre iniziative che possano legare per l'eternità il ricordo dell'attore a Capracotta. "Bisognerà adesso valuta-



2003

FEBBRAIO

re- rimarca il sindaco Pasquale Di Nucci- la possibilità, nel rispetto della legge che prevede siano trascorsi almeno dieci anni dalla data del decesso, di intitolare a Sordi una strada o una piazza e magari, nel frattempo, dedicargli un angolo con una panchina sulla quale venire a godere il fresco insieme al suo caro Conte Max!."



Luglio 2002 - Giugno 2003



2003

MARZO

UN MODO DIVERSO DI FESTEGGIAREL'OTTO MARZO

Le donne di Capracotta hanno festeggiato l'otto Marzo all'insegna della riflessione, indicando un incontro presso la locale Biblioteca Comunale per trattare argomenti come: la legge sull'imprenditoria femminile, la pensione e l'assicurazione contro gli infortuni delle casalinghe. Patrizia Carnevale, della segreteria regionale della CGIL, ha fornito ampie spiegazioni sui contenuti delle leggi. "In un mercato del lavoro in cui il posto fisso tende sempre a diminuire- ha sottolineato l'esponente sindacale- è necessario che ogni individuo dia più sfogo alla fantasia per inventarsi un lavoro.

La legge regionale in materia d'imprenditoria femminile, appunto, incentiva queste iniziative con contributi a fondo perduto pari al 50% dell'importo dell'intero progetto". Per stimolare la fantasia dei presenti, Patrizia Carnevale ha portato l'esempio d'alcune donne di Schiavi d'Abruzzo, le quali hanno utilizzato questa legge per la realizzazione di un laboratorio di bambole.

"Queste donne- ha riferito Patrizia- hanno rilevato l'attività di un vecchio bambolaio, ormai deceduto, e utilizzano il laboratorio per la produzione di occhi di bambole che esportano in tutto il mondo. Intorno a questo laboratorio lavorano ben diciotto persone". Ma questo non è stato l'unico esempio portato dalla sindacalista, citando anche il caso di alcune donne di un paese del vicino Abruzzo che hanno utilizzato i fondi regionali per la realizzazione di un piccolo laboratorio specializzato nella produzione di borse in pelle molto semplici che esportano addirittura in Cina. L'uditorio ha seguito con molto interesse il dibattito. Le tante cose dette, intanto, sembrano aver già aperto la mente a qualche donna presente come a Patrizia Rainone, che è intenzionata a dare corpo ad una sua idea se troverà il giusto conforto d'altre donne di Capracotta.

"A Capracotta- ha rilevato Patrizia- potremmo puntare sull'agroalimentare. Abbiamo risorse naturali eccezionali che potrebbero costituire la materia prima per creare prodotti tipici locali e di nicchia. In questo momento, sto pensando alla rosa canina, una bacca che cresce in abbondanza sul nostro territorio e che potrebbe



2003

MARZO

essere fonte di reddito se con un pizzico di fantasia e di coraggio ci attivassimo sul progetto. In proposito ho già qualche idea, spero solo di coinvolgere più donne possibili nell'iniziativa".

Chiarimenti sono stati forniti anche sulla pensione e l'assicurazione delle casalinghe contro gli infortuni domestici, evidenziando che, con modeste quote mensili, le donne possono crearsi le giuste coperture per un futuro più sereno.

Luglio 2002 - Giugno 2003



2003

MARZO

## DIOCESI DI TRIVENTO E IMPRENDITORI DELL'ALTO MOLISE DISCUOTONO DI ECONOMIA E DI ETICA

Il 18 Marzo s'è tenuto a Castel del Giudice (IS) un incontro del Clero della Diocesi di Trivento e degli imprenditori dell'Alto Molise per discutere sul valore sociale, economico e religioso del lavoro. La riunione s'è svolta all'interno della fabbrica della D'Andrea Molise, una realtà produttiva di recente installazione nella giovane area industriale di Castel del Giudice.

Con l'apertura dell'Unità produttiva al Sud, Ermanno ha voluto sdebitarsi con la sua terra d'origine e soprattutto dimostrare che è possibile anche in questo piccolo angolo del Molise creare occasioni di lavoro e di sviluppo per il territorio.

All'incontro hanno partecipato i sacerdoti della Diocesi di Trivento guidati dal vescovo S.E. mons. Antonio Santucci, gli imprenditori: D'Andrea, Brigato, Ricci e Caruso e i sindaci dei Comuni limitrofi, tra questi Lino Gentile di Castel del Giudice. Si è discusso di Etica e di Economia, in particolare del rapporto tra le due discipline. Accanto agli elementi che giustificerebbero l'indipendenza di Etica e Economia sono stati evidenziati gli altri, però, che portano a scoprire il nesso che le lega. Etica ed Economia, quindi, lungi dall'escludersi reciprocamente, coabitano da tempo sul territorio con ricadute positive per gli esseri umani. Il motivo è molto semplice e riconducibile alla natura stessa dei due saperi.

Infatti, l'Economia occupandosi dell'utilizzo ottimale delle risorse materiali può dare i suoi massimi benefici sociali solo se adeguatamente supportata dall'Etica, che - è stato ricordato - pone al centro della sua riflessione la realizzazione dell'uomo in quanto essere umano. Solo, quindi, un corretto rapporto tra Etica ed Economia può assicurare progresso e giustizia tra i popoli. Nel corso degli interventi s'è parlato anche d'esperienze dirette d'Etica del lavoro. L'imprenditore Ermanno D'Andrea ha raccontato che nello statuto della sua Azienda è previsto che parte degli utili venga destinato al sociale, per cui, fermo restando le giuste attenzioni per i suoi dipen-



2003

MARZO

denti, molti sono i progetti realizzati, senza scopo di lucro, in iniziative estranee alla sua attività industriale. Tra questi la collaborazione alla realizzazione della RSA di Castel del Giudice e, ultimamente, il contributo alla costruzione della Residenza per Anziani (R.A.) a Capracotta.

Azioni molto belle di vivere sociale che unitamente ad iniziative di carattere meramente produttivo rappresentano esempi significativi del giusto rapporto tra Etica ed Economia, soprattutto, in un territorio, come quello dell'Alto Molise mortificato da anni di marginalità economica.

Luglio 2002 - Giugno 2003



2003

MARZO

NELLO STESSO GIORNO NATI TRE BAMBINI

Si tratta dei piccoli: Gabriele e Concetta Trotta e di Lorenzo Sanità. La cicogna, istintivamente avvertendo il cattivo tempo, che di lì a qualche giorno si sarebbe abbattuto su Capracotta, ha anticipato i tempi della consegna ed ha accompagnato, in tempo utile, le puerpere Maria De Renzis e Emilia Sammartino, rispettivamente agli ospedali di Napoli e di Agnone. I tre piccoli sono nati il 12 Marzo.

Lorenzo Sanità è nato ad Agnone da Gabriele Sanità e da Emilia Sammartino, mentre la coppia di gemelli: Gabriele e Concetta Trotta sono nati a Napoli, nel famoso Ospedale Internazionale di Via Tasso, da Fabrizio Trotta e Maria De Renzis.

I gemellini sono risultati bizigoti per cui non c'è nessuna somiglianza tra i due. Infatti, dalla prima impressione, Gabriele sembra somigliare alla mamma, mentre Concetta somiglia più al papà. In ogni modo è stato un felicissimo parto per tutti. I bimbi, tutti sani, dopo alcuni giorni in ospedale, sono stati portati a Capracotta e qui sono stati accolti con gioia dai capracottesesi.

Giorni come questi capitano raramente a Capracotta, si spera che eventi del genere si ripetano più spesso per un futuro migliore per Capracotta. In ogni modo auguri a Concetta, Gabriele e Lorenzo e ai rispettivi familiari.



2003

MARZO

ANCORA TANTA NEVE

Ininterrottamente è nevicato per quasi tre giorni, precisamente da Venerdì sera (14 Marzo) a Domenica 16 e Capracotta s'è ritrovata sommersa da una coltre di neve di oltre un metro di altezza. S'è ripetuto lo scenario di qualche mese fa, quando la neve cadde in abbondanza a fine Gennaio. La bufera ha creato problemi alla circolazione e il corridoio di Monte Forte è rimasto chiuso per qualche giorno. Chiuse sono rimaste anche le scuole elementari e medie.

Sulle piste da sci di Prato Gentile e di Monte Capraro la neve caduta su quella esistente ha innalzato il manto nevoso di una quantità tale che, camminando sotto gli alberi, con la testa era possibile toccare i rami più bassi. L'abbondante nevicata ha colto di sorpresa i cittadini e spazientito i compaesani che, confortati dalle temperature primaverili dei giorni precedenti, speravano che la neve non avrebbe creato ancora disagi. Invece no, nel giro di poche ore la colonnina di mercurio s'è abbassata e Capracotta è stata investita da una nuova fastidiosa bufera di neve.



Naturalmente tutto questo porta anche dei vantaggi a Capracotta perché, come è noto, la neve è un grosso richiamo per gli appassionati di neve, per cui neve vuol dire anche tanta gente e, quindi, lavoro per gli operatori turistici e per gli esercizi commerciali del paese. Le piste di sci di fondo di Prato Gentile e quelle di sci alpino di monte Capraro hanno registrato una buona presenza di appassionati della neve e tutto questo lascia ben sperare per un bilancio positivo di questa stagione invernale 2002/2003.



2003

MARZO



APPROVATA LA  
LEGGE IN FAVORE  
DELLE STAZIONI  
SCIISTICHE

A larghissima maggioranza, il Consiglio Regionale ha approvato, il 18 marzo, la proposta di legge sugli "Interventi per la qualificazione delle stazioni sciistiche e del sistema turistico degli sport

invernali della Regione Molise". Nel merito la legge prevede interventi: per la sicurezza degli impianti, per la formazione professionale degli addetti alla gestione degli impianti di risalita, per la qualificazione ambientale e sportiva delle stazioni sciistiche, per la manutenzione delle piste per lo sci alpino e per lo sci di fondo, per la revisione periodica degli impianti a fune, per la realizzazione di nuovi impianti, di opere accessorie, di impianti per la produzione della neve programmata e per lo sport del ghiaccio. Grande soddisfazione è stata espressa da Candido Paglione, primo firmatario della proposta di legge, che, in un comunicato stampa del gruppo consiliare dei DS ha dichiarato che l'approvazione della legge rappresenta "un atto importante che testimonia una nuova e più convinta attenzione della Regione alle politiche attive per la montagna molisana, colmando un vuoto legislativo in un settore strategico per lo sviluppo dell'economia regionale. Infatti - ha proseguito il capogruppo dei DS - la legge nasce con l'obiettivo chiaro di dare un aiuto concreto agli operatori pubblici e privati delle località turistiche di Capracotta e Campitello Matese, garantendo, quindi, certezze a coloro che lavorano nell'ambito delle stazioni sciistiche, assumendo come fatto prioritario la ricaduta in termini di sviluppo dell'economia su una serie di attività legate direttamente ed indirettamente al turismo della neve, visto come fatto trainante per la crescita di vaste aree della montagna molisana, in grado di consentire anche la permanenza attiva delle popolazioni sul territorio molisano".



2003

MARZO

APPROVATO BILANCIO DI PREVISIONE 2003

Il 28 Marzo scorso è stato approvato, a larga maggioranza, il bilancio di previsione per l'anno 2003. Anche per quest'anno la quota ICI è stata mantenuta invariata con l'aliquota del cinque per mille, così come non è stata prevista l'applicazione dell'addizionale IRPEF.

La novità riguarda la tariffa sull'acqua che quest'anno, prevede l'istituzione di una quota fissa pari a circa trentacinque Euro l'anno uguale per tutti e una quota variabile legata ai consumi effettivi. Da zero a 60 metri cubi ogni metro cubo costerà 24 centesimi, da 60 a 150, 26 centesimi, superiore a 150 metri cubi la quota è di 28 centesimi a metro cubo. La suddetta rimodulazione non produrrà aggravii di costi ai cittadini, ma addirittura porterà benefici a tutti. Per quanto riguarda i servizi sono previsti aggravii solo per l'utilizzo del mattatoio e per le lampade votive del cimitero, per queste ultime la tariffa da 11,10 Euro è passata a 13,20 con una maggiore spesa per utenza di circa due Euro l'anno. (La gestione di questo servizio è passata al Comune da Luglio 2002). "Nel complesso, quindi, - ha sostenuto il sindaco Pasquale Di Nucci - s'è mantenuta inalterata la pressione fiscale senza penalizzare la quantità e la qualità dei servizi da erogare alla popolazione".

Nel merito dei numeri, l'entrate correnti, nel 2003, sono pari a Euro 1387 così ripartite: Titolo I, Entrate tributarie, Euro 395.203; Titolo II, Entrate da trasferimenti e contributi, Euro 497.100; Titolo III, Entrate Extratributarie, Euro 494805. Dal quadro delle entrate correnti appare subito evidente che le entrate proprie (Titolo I e Titolo III) rappresentano il 64% delle entrate totali, quelle derivanti da contributi e trasferimenti solo il 36%, un traguardo importante che conferma il trend positivo di queste entrate che ricordiamo nel giro di un paio d'anni sono aumentate di circa il tre per cento. Relativamente alle opere ed i lavori pubblici, invece, nel bilancio 2003, sono previste una serie d'attività che interesseranno, nel breve, la riqualificazione di alcune strade e zone del paese come: il rifacimento della pavimentazione lungo Corso Sant'Antonio, il completamento del rifacimento dei marciapiedi in Via S. Maria di Loreto, la realizzazione a vista della fac-



Luglio 2002 - Giugno 2003

2003

MARZO

ciata del palazzo comunale, il rifacimento della gradinata in Via Mazzini e la realizzazione di una scala di collegamento con Via S. Maria di Loreto.  
Nel periodo di programmazione 2003/2005 sono previsti interventi a favore dell'agricoltura come: l'adeguamento della strada interpodereale Fonte del Duca; il ripristino degli abbeveratoi esistenti e la ristrutturazione dei rifugi per pascolo montano; il completamento degli acquedotti rurali in contrada Santa Croce-Guastra e Macchia. Nel campo delle opere pubbliche è previsto il completamento del Giardino di Flora Appenninica, la realizzazione della R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) e l'avvio delle procedure per la costruzione di una nuova cappella cimiteriale.



2003

MARZO

MARIA GIUSEPPA DI LULLO COMPIE 100 ANNI

Nonna Peppinella ha compiuto 100 anni il 27 Marzo ed ha festeggiato il compleanno a Sulmona, dove vive con la figlia Nicolina, in compagnia dei numerosi parenti ed amici accorsi da Capracotta e dal resto d'Italia. Lucida mentalmente e ben messa ancora fisicamente la festeggiata ha ringraziato, con calore, tutti i presenti (circa 150 persone) per la loro partecipazione e per i tanti regali che le hanno portato. A qualcuno che le aveva augurato altri cento anni di vita non ha esitato a rispondere "sarebbe meglio". Dopo la cerimonia religiosa, la festa è proseguita in un importante

ristorante di Sulmona e qui si è mangiato, ballato e cantato fino a tarda sera. Nonna Peppinella ha canticchiato anche molte canzonette, in particolare quelle abruzzesi e molisane. Il momento più atteso della festa è stato lo spegnimento delle tante candeline accese sulla torta, che è stato accompagnato da un fragoroso e caloroso coro di felicitazioni e di auguri per i prossimi anni.

Il sindaco di Capracotta, Pasquale Di Nucci, a nome della Comunità di Capracotta, ha offerto a Maria Giuseppa una targa d'alluminio verniciato con su stampato in serigrafia la copia integrale dell'atto di nascita registrato in Comune.



Luglio 2002 - Giugno 2003



2003

APRILE

I DS SPIEGANO LA LEGGE SULLA MONTAGNA

L'incontro s'è svolto, con successo, Sabato 26 presso la sala convegni della locale biblioteca comunale e sono intervenuti: Candido Paglione, capogruppo dei DS in Consiglio Regionale, il consigliere provinciale dello SDI Armando Bartolomeo, Michele De Santis coordinatore regionale della segreteria dei DS, Antonio Monaco consigliere provinciale dei Ds e Danilo Leva segretario dei DS della provincia d'Isernia.

Tra i presenti, oltre ai numerosi cittadini di Capracotta, anche molti amministratori dei Comuni limitrofi e d'alcuni paesi della provincia di Campobasso. Sostanzialmente sono stati trattati i punti più significativi della nuova legge, approvata il primo Aprile, e soprattutto è stata risaltata l'importanza che questa legge ha nei confronti delle popolazioni di montagna.

"La legge approvata - ha commentato Candido Paglione, capogruppo dei DS e primo firmatario della legge in questione - inquadra tutti gli aspetti della montagna per garantire la qualità della vita della popolazione, le attività produttive e le iniziative turistiche". Nel merito dei contenuti, è stato spiegato da Paglione, rivestono particolare importanza gli articoli relativi alle risorse idriche, alla sanità e alla scuola. Alla montagna, è stato riconosciuto il ruolo di fabbrica delle risorse idriche per cui una quota della tariffa d'ambito (legge Galli sul gestore unico dell'acqua sul territorio), non inferiore al 10%, dovrà ritornare alla montagna come "risarcimento" per il ruolo che le popolazioni di montagna svolgono per la tutela e la salvaguardia delle falde acquifere.

Questo risarcimento, in pratica, si tradurrà in investimenti per la prevenzione del rischio idrogeologico del territorio e in riduzioni delle tariffe ai cittadini per il servizio idrico quando entrerà a regime la legge Galli.

Sulla sanità, sono state previste risorse aggiuntive alla quota pro capite del fondo sanitario e regionale e la deroga dai parametri standard sul numero dei posti letto per abitante degli ospedali esistenti. Con questa legge, quindi, l'Ospedale d'Agnone non perderà nessun posto letto. Un altro poletto importante è stato posto a favore della scuola. Negli Istituti di Scuola Materna, Elementare e Media, situati nei



2003

APRILE

Luglio 2002 - Giugno 2003

comuni al di sopra dei novecento metri, infatti, non si applicheranno più i parametri sul numero minimo degli alunni per la formazione delle classi. Nel campo delle Politiche Sociali sono previsti contributi di millecinquecento Euro per ogni bambino nato, adottato e residente in montagna. Per alcune attività commerciali private, in modo particolare nei paesi molto piccoli, vengono autorizzati i Comuni a praticare sgravi a quegli esercizi che oggettivamente offrono un servizio di pubblica utilità.

La legge sarà finanziata con il Fondo regionale della montagna, che è dato dal fondo nazionale e da una quota almeno pari presa dal bilancio regionale. A proposito Armando Bartolomeo ha suggerito la costituzione di un Comitato, presieduto da Amministratori e semplici cittadini, che solleciti l'immediata applicazione di questa legge e ne controlli il finanziamento ed il funzionamento.



2003

APRILE

## 2° WEEK-END EDUCATIVO PER BAMBINI ASMATICI MOLISANI

Dall' 11 al 13 Aprile si è svolto a Capracotta, per il secondo anno consecutivo, un week-end educativo per bambini asmatici molisani. L'incontro è stato organizzato dalle ASL di Agnone e Campobasso e hanno aderito all'iniziativa, in compagnia dei genitori, trentasette ragazzi di età tra i sei e quattordici anni provenienti da tutto il Molise. Scopo dell'incontro quello di educare, in un ambiente naturalmente favorevole per il trattamento residenziale dell'asma allergica, i giovani pazienti e i familiari ad una corretta autogestione della malattia. Le lezioni sono state tenute dai medici Italo Marinelli e Paolo Picone dell'ASL di Campobasso, coadiuvati da personale infermieristico e da un animatore, e si sono svolte presso la sala congressi dell'Hotel Capracotta. Le visite guidate all'esterno, invece, si sono svolte nelle aree del Giardino di flora appenninica e sulle piste da sci di fondo di Prato Gentile. In questi tre giorni attraverso un'azione informativa-formativa è stato insegnato ai ragazzi e ai loro familiari cosa fare per gestire nel modo migliore questo disturbo respiratorio. "Molto brevemente, quindi, - ha riferito Marinelli - è stato spiegato ai presenti che cosa è l'asma, quali sono i fattori scatenanti, come si cura, come vanno usati correttamente i farmaci, quali attività sportive praticare e quali luoghi frequentare. Con queste conoscenze, quindi, i pazienti sono in grado di riconoscere gli elementi di rischio della patologia e quindi evitarli, di riconoscere la gravità dei sintomi e di conseguenza comportarsi correttamente sia a livello di richiesta di supporto medico che di trattamento farmacologico vero e proprio".

Molto spazio è stato dedicato anche all'elemento ambiente per la prevenzione e la cura della malattia e Capracotta, è stato detto, rappresenta il luogo giusto per alleviare le sofferenze degli asmatici, in modo particolare di quelli più gravi. Per questo motivo Capracotta può diventare sede permanente di trattamento residenziale dell'asma. L'ASL d'Agnone e il Comune di Capracotta stanno lavorando in questa direzione e hanno presentato un progetto agli organi regionali per la realizzazione di un centro di diagnosi e di educazione dell'asma in questa località. Questo rappresenta, però,



2003

APRILE

solo un primo passo per la cura di questa patologia perché l'obiettivo ultimo è quello di realizzare a Capracotta un centro residenziale per trattamenti di lungo periodo in grado di ospitare ragazzi non solo del Molise, ma da qualsiasi parte d'Italia. Si ricorda che l'unico centro, attualmente, esistente è quello di Misurina in provincia di Belluno.

Luglio 2002 - Giugno 2003



2003

APRILE

CAPRACOTTAINVASA DA TRECENTO KARATECHI

Per il secondo anno consecutivo, presso il Palazzetto dello sport di Capracotta, si sono svolte, dal 10 all'11 Maggio, le gare internazionali di Karate, specialità Kata (combattimento senza l'avversario in cui l'atleta si esprime da solo con esercizi fisici) e Kumite (combattimento con l'avversario).

La manifestazione è stata organizzata dalla Società Olympic Isernia, col patrocinio del Comitato Interprovinciale dell'Associazione Italiana Cultura e Sport (A.I.C.S.) e con la collaborazione della Pro Loco di Capracotta. All'appuntamento si sono presentati circa trecento atleti di tutte le età (dai bambini di sei anni ai seniors) di quaranta centri sportivi provenienti da: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia e Umbria e dai gruppi sportivi dei Carabinieri e dell'Esercito. Ospite d'onore la rappresentativa nazionale di Karate della Romania.

Le gare hanno avuto inizio alle ore 15 di Sabato 10 Maggio e si sono concluse nel tardo pomeriggio di Domenica. Sabato si sono svolte le gare eliminatorie a squadre di Kata e Kumite, maschile e femminile, mentre nella giornata di Domenica si sono tenute le gare individuali delle due specialità.

La società organizzatrice Olympic Isernia del M° Giancarlo Quaranta, molto soddisfatto per la riuscita della manifestazione, ha conquistato il terzo posto nella classifica per società, riportando vari piazzamenti tra i primi e i terzi posti. Ottima la prestazione del giovane capracottese Giuseppe Carnevale che ha conquistato il primo posto individuale nella categoria cadetti peso 55 Kg. Ottimo il lavoro dei venti arbitri campani che, ben coordinati dal M° Antoni Lallo, responsabile nazionale arbitri AICS, hanno svolto con professionalità il ruolo di giudici di gara.

La riuscita della manifestazione ha dimostrato che a Capracotta lo sport è possibile in tutte le sue specialità e il successo di questa seconda edizione ha posto le basi per rendere protagonista Capracotta, oltre che nello sci, anche nelle arti marziali.



2003

MAGGIO

## INAUGURATA LA NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI

La caserma dei carabinieri è stata inaugurata il 21 Maggio scorso. La signora Zarlenga, vedova del carabiniere di Piatrabbondante, caduto in servizio qualche anno fa, ha tagliato il nastro tricolore, mentre mons. Cerroni, in sostituzione del vescovo Santucci, impegnato in una riunione della CEI a Roma, ha benedetto il nuovo edificio. Hanno partecipato all'inaugurazione della caserma numerose autorità militari, civili e religiose.

Tra questi il generale di Corpo d'Armata, Sabato Palazzo, Comandante dell'Arma dei Carabinieri della Regione Meridionale (OGADEN di Napoli), il generale di Brigata, Carlo Minghiotti, comandante dei Carabinieri della Regione Molise, il generale Piccioni, comandante dell'Esercito della Regione Molise, il colonnello Giuseppe Carrarelli, comandante dei Carabinieri della Provincia d'Isernia, il prefetto d'Isernia Giuseppe Badalamenti, il questore d'Isernia, Francesco Cioffi, il senatore Alfredo D'Ambrosio, il consigliere regionale Candido Paglione, i sindaci Marcovecchio e Rosato dei comuni d'Agnone e Pescopennataro e i rappresentanti della Società operaia di Capracotta e degli Alpini. Ha fatto gli onori di casa il sindaco di Capracotta Pasquale Di Nucci che ha espresso soddisfazione per la realizzazione dell'immobile che consentirà ai Carabinieri di poter svolgere in condizioni più confortevoli i compiti d'ordine pubblico e d'assistenza ai cittadini e di avere, finalmente, un edificio di loro proprietà che non li vedrà più peregrinare d'alloggio in alloggio come avvenuto in passato. L'edificio è stato realizzato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche di Campobasso, per conto del Ministero degli Interni, su suolo comunale, gratuitamente concesso all'Arma dei Carabinieri dal Comune di Capracotta. Costo dell'opera circa due miliardi di vecchie lire.

La struttura, dotata di tutti i servizi e comforts degni di una moderna caserma, si sviluppa su tre piani per una superficie complessiva di circa millecinquecento metri-quadri, e prevede anche i locali per l'alloggio dei due sottufficiali e della truppa. La stazione di Capracotta dipende dalla Compagnia d'Agnone ed ha giurisdizione sui

Luglio 2002 - Giugno 2003



Luglio 2002 - Giugno 2003

2003

MAGGIO

Comuni di Capracotta e di Pescopennataro. La manifestazione, allietata dalla banda dei Carabinieri di Napoli, s'è conclusa con un ricco buffet consumato all'interno del nuovo edificio.

In realtà i Carabinieri, già dall'Autunno del 2002 si erano trasferiti nella nuova Caserma. La cerimonia del 21 Maggio, quindi, ha solo formalmente ufficializzato una situazione esistente. Prima di approdare alla nuova caserma i Carabinieri, dal dopoguerra ad oggi, hanno cambiato ben cinque volte sede, convivendo, una volta anche in condominio con civili come nel periodo dopo la guerra quando alloggiarono in un appartamento delle case popolari in via S. Maria di Loreto 110.



2003

MAGGIO

PORTATO A QUATTROIL NUMERO DEGLI ASSESSORI

Il sindaco Pasquale Di Nucci, dopo l'entrata in vigore del nuovo Statuto Comunale, che prevede per il Comune di Capracotta un numero d'assessori variabili da un minimo due ad un massimo di quattro, ha provveduto ad aumentare i componenti della giunta, nominando altri due assessori: Luciano Di Luzzo e Patrizia Rainone.

Il primo, che, riveste già la carica di consigliere del gruppo di maggioranza, si occuperà del Patrimonio, del Verde Pubblico e della Nettezza Urbana, mentre Patrizia Rainone si occuperà di Politiche Sociali, Cultura, Sport e Sanità.

La nomina di Patrizia ad assessore costituisce una novità in assoluto nella vita politica di Capracotta perché, per la prima volta, una donna viene chiamata a ricoprire la carica di assessore e per la prima volta un esterno entra nell'esecutivo comunale. "Ringrazio il sindaco per la fiducia accordatami- ha raccontato Patrizia- ma non nascondo la mia emozione anche perché non me l'aspettavo. In ogni modo ha accettato questa sfida e mi auguro di poter far bene quello che mi aspetta".

Tra le iniziative più importanti che il nuovo assessore intende seguire c'è la creazione di un Centro Culturale che sta a cuore a tutti gli amministratori e che si potrà realizzare nei locali della scuola. Ma le idee che frullano nella testa di Patrizia sono tante e si augura solo che tutti quei progetti, in parte avviati e per il resto tenuti nel cassetto, possano realizzarsi per il bene di Capracotta.

L'assessore Luciano Di Luzzo, un bravo artigiano del legno, invece, riveste già la carica di consigliere comunale da alcuni anni e gli sarà meno arduo assolvere il nuovo compito assegnatogli. "Ho cinquantadue anni- ha raccontato Luciano- e sono sempre stato a Capracotta, quindi, conosco molto bene il paese, le esigenze dei compaesani e le aspettative di tutti quelli che frequentano la nostra cittadina, perciò mi sento sereno per dare il meglio di me stesso per il bene di Capracotta".



2003

GIUGNO

La nuova giunta comunale

Sindaco : Pasquale Di Nucci  
Vicesindaco e assessore : Fernando Di Nucci  
Assessore : Luciano Di Luozzo  
Assessore : Patrizia Rainone  
Assessore : Pierino Vizzoca

QUI SOTTO IL SINDACO DI CAPRACOTTA





2003

GIUGNO

COSTITUITA LA S. MARIA DI LORETO

Quando sarà distribuito quest'edizione del Diario di Capracotta, sicuramente, quanto detto sarà superato perché i rumori dei martelli pneumatici, all'opera nei lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex asilo, renderanno più efficacemente l'idea di tutto quello che sta avvenendo.

Ciò non toglie, comunque, di annotare, in queste calde giornate di fine Giugno, il primo atto ufficiale dell'iniziativa e cioè la costituzione della Società da parte del Comune di Capracotta e dalla D'Andrea SpA di Lainate (MI), legalmente rappresentata da Ermanno D'Andrea, industriale d'origine capracottese molto legato alla sua terra nativa.

La Società è stata denominata "S. Maria di Loreto SpA" in onore della particolare devozione dei cittadini di Capracotta alla Madonna. Il progetto, come già anticipato nelle pagine precedenti, prevede la realizzazione di una Residenza per Anziani con 38 posti letto più i servizi. Le camere per gli ospiti saranno da due a tre posti letto e disporranno ciascuna di bagno attrezzato per disabili.

La RA, al fine di offrire la massima garanzia a chi necessita di ospitalità seguirà la normativa per le Residenze Sanitarie Assistenziali. Ciò significa che di fronte all'eventuale perdita d'autosufficienza, la permanenza dell'ospite, se richiesta e necessaria, è senza limite. L'investimento costerà 800.000 euro, circa trecentomila in più rispetto alle precedenti previsioni.

La copertura finanziaria sarà ripartita tra il comune di Capracotta che resterà socio di minoranza con il 49% delle azioni, dal socio di riferimento la D'Andrea SpA con il 19% delle azioni e per il resto da azioni sottoscritte da nuovi soci attraverso un'operazione di azionariato popolare. Sono già centoventisei i capracottesesi che si sono prenotati per acquistare le azioni messe a disposizione.

Le sottoscrizioni sono ancora aperte. Ogni azione costa 500 Euro ed è possibile acquistarle tramite conto corrente postale o attraverso bonifico bancario. Stando ai tempi di costituzione della Società, i lavori dovrebbero iniziare a breve e dovrebbero terminare entro l'Estate 2004.

Luglio 2002 - Giugno 2003



2003

GIUGNO

### COSTITUITO IL VISPE MOLISE

Da questo mese è operativo in Castel del Giudice il VISPE Molise. L'organismo non governativo di volontariato internazionale, acronimo di "Volontari Italiani per la Solidarietà ai Paesi Emergenti" ha sede nella Residenza Sanitaria per Anziani non Autosufficienti (R.S.A.) della località alto molisana e, a giusta ragione, perché il progetto portato avanti dalla neonata fondazione è interessato agli anziani della Guinea-Bissau, in Africa.

La regola che si è data il VISPE, come organismo internazionale, è di: andare verso i poveri, vivere con loro, imparare da loro, ideare con loro piani di sviluppo e di promozione sociale. Il VISPE Molise ha voluto dar vita ad un progetto particolare ed originale, anche se prevedibile per i molisani, tradizionalmente solidali e attenti ai problemi della Terza età, quello di stipendiare trenta anziani di questa terra africana in cambio di servizi sociali come la pulizia delle scuole, degli ospedali e d'assistenza ad altri anziani bisognosi.

Gli anziani in Guinea-Bissau hanno vita breve. "Qui la Terza età - ha scritto padre Dionisio Ferraro, sacerdote da trent'anni in Africa - è quasi insignificante. Solo il 2% della popolazione guineana entra nella Terza età. I motivi sono molteplici: la temperatura tropicale (35°), la malaria, le condizioni igieniche vicine all'emergenza, l'assenza di veri ospedali e un tasso di miseria tra i più alti del mondo, fanno sì che la speranza di vita di questa gente si colloca sui 45 anni di età. Per cui l'assenza di una classe saggia come la Terza Età è anche uno dei motivi che ritarda lo sviluppo politico-economico-etico di questa simpatica nazione".

I propositi del VISPE di Castel del Giudice, quindi, vogliono aiutare gli anziani a sopravvivere per garantire anche il futuro dei giovani. "Abbiamo iniziato - ha rimarcato Ermanno D'Andrea, tra i fondatori del VISPE Molise - a costruire un fondo da distribuire a questo gruppo di anziani in cambio di servizi sociali. Ciò restituirà agli anziani un ruolo pubblico riconosciuto dalla Comunità, offrirà l'opportunità di rinsaldare quel rispetto reciproco e quella collaborazione tra generazioni che garantiscano l'evoluzione di una nazione e di una società". Come primo atto concreto il



2003

GIUGNO

VISPE Molise ha inviato in Guinea un assegno di 4500 euro che garantirà la paga per tre mesi ai trenta anziani africani, iscritti nel progetto. Seguiranno invii successivi, costanti e duraturi, chiaramente legati al contributo di solidarietà che tutti molisani, si spera faranno arrivare sul conto bancario attivato dal VISPE.

Chi è interessato alla collaborazione può contribuire utilizzando il cc. 11419/39 intestato a VISPE Molise presso la Banca di Credito Cooperativo di Castel di Sangro. Per informazioni è possibile rivolgersi alla R.S.A. di Castel del Giudice telefonando al numero 0865/946005.



Luglio 2002 - Giugno 2003



2003

GIUGNO

A CHE PUNTO È?

Nelle edizioni passate de "Il Diario di Capracotta" erano stati dati per certi o per imminenti alcuni progetti e lavori, importanti per la comunità di Capracotta. A distanza di tempo queste iniziative non sono state ancora realizzate, perciò c'è sembrato doveroso riprendere gli argomenti e dare il quadro della situazione in chiusura di questa pubblicazione.

Sky College

Più semplicemente detto come "Casa dello studente-sciatore", doveva essere realizzato a Capracotta per ospitare giovani, provenienti dal Centro-Sud, desiderosi di coltivare la passione dello sci senza compromettere il rendimento scolastico. Simili strutture sono già operanti al Centro Nord e Falcade è una di queste realtà. Nell'anno 2000 s'è tenuto a Capracotta anche un convegno sull'argomento al quale parteciparono tutti rappresentanti delle Istituzioni interessate al progetto. Non s'è fatto ancora nulla.

Fernando Di Nucci, vicesindaco di Capracotta. "A Marzo di quest'anno mi sono incontrato a Subbiaco col presidente della FISJ, Coppi, il quale mi ha ribadito che questo progetto fa parte del piano previsto dalla Federazione per cui stiamo attendendo che la situazione evolva il più rapidamente possibile anche se non smetteremo di pungolare chi di dovere per accelerare i tempi della realizzazione. Per i locali? Se non ci saranno novità forse con quest'iniziativa abbiamo trovato il modo di utilizzare metà dell'attuale Centro Comunale".

Centrale Eolica

Nel 2000 il Consiglio Comunale approvò una convenzione trentennale con la ditta S. Marco Bionergie, in partnership con la spagnola Gamesa per la realizzazione di una centrale eolica per la produzione di energia elettrica in area Monte Forte. L'accordo prevedeva l'installazione di 16 torri eoliche che avrebbero fruttato alle casse comu-



2003

GIUGNO

Luglio 2002 - Giugno 2003

nali duecento milioni l'anno. Il ricorso al TAR da parte della Codacons (Associazione Consumatori), su pressioni d'alcuni cittadini del comprensorio, bloccò l'avviamento dei lavori. Il TAR nel 2002 ha stabilito che possono essere installati solo 11 pali e non 16 perché cinque di essi occuperebbero siti di interesse comune (SIC) vietati dalla legge. Il progetto da allora è rimasto bloccato.

Fernando Di Nucci, vicesindaco di Capracotta

La ditta interessata al progetto è intenzionata a realizzare la centrale anche con 11 pali, per cui i lavori con molta probabilità dovrebbero iniziare già da Agosto prossimo. Noi siamo convinti che l'eolico deve dare il suo contributo alla politica energetica locale e nazionale senza sconvolgere il paesaggio, evitando le esagerazioni che si sono fatte lungo il crinale chietino, dove quasi tutto l'orizzonte è ingombro dalle torri dei generatori e la centrale eolica di Capracotta, da questo punto di vista, rappresenta la scelta politica giusta, quindi porteremo avanti con decisione questo progetto.

### Impianti di Risalita Monte Capraro

L'iniziativa, portata avanti due anni fa da un Consorzio costituito dai Comuni dell'Altissimo Molise prevedeva il raddoppio della pista di sci alpino di Monte Capraro e la realizzazione di un impianto d'innevamento artificiale della pista esistente. Sembrava tutto facile e invece ancora nulla di concreto.

Antonio Monaco, consigliere DS alla provincia d'Isernia "A livello provinciale è stato approvato il PIT dell'Alto Molise e con esso, quindi, anche il finanziamento della seconda pista dello Sci Alpino di Capracotta. Però, la Regione Molise, che, di fatto, è l'Ente che materialmente deve mettere a disposizione i fondi, s'è saputo, che ha stralciato i finanziamenti per queste iniziative stornando gli euro disponibili a sostegno del turismo sulla costa. Ho fatto un'interpellanza alla Provincia, ma ancora non mi hanno risposto, probabilmente neanche il presidente Mauro sa effettivamente cosa sia successo alla Regione e chi ha modificato le cose". C'è il



2003

GIUGNO

rischio che questo progetto possa fallire? "Alla luce di quello che s'è saputo in questi giorni, posso dire che il rischio è molto forte".

### Fondovalle Verrino

Nel mese di Maggio del 2002 venne costituito un Comitato pro Fondovalle Verrino, promosso dai consiglieri regionali Candido Paglione (DS) e Franco Giorgio Marinelli (UDC) per sollecitare la Regione ad interessarsi del completamento della fondovalle, al momento percorribile solo nel tratto che collega Agnone alla Triginina in località Sprondosino. Nel luglio del 2002, nel corso dell'incontro, organizzato dal Comitato Pescopennataro, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Chieffo, ufficialmente confermò che i soldi per la realizzazione del secondo lotto (dalle vicinanze di Agnone al congiungimento con la SS 86 Istonia, all'altezza del viadotto Verrino) erano disponibili e che, quindi, i lavori potevano partire quanto prima. Il cantiere non è stato ancora aperto.

### Candido Paglione consigliere regionale DS e promotore comitato Fondovalle Verrino

"La Regione Molise, nel primo trimestre del 2003, ha approvato il piano della viabilità e in questo piano sono stati approvati circa quaranta miliardi di vecchie lire per la realizzazione del secondo lotto della Fondovalle. Adesso la responsabilità è passata alla Provincia d'Isernia che è l'Ente attuatore che deve, praticamente, indire la gara d'appalto. Nel frattempo è ripartita la fronda di quella parte d'Agnone, alla quale fa da sponda il sindaco di Poggiosannita, che volendo modificare il tracciato secondo uso e consumo di queste due località per collegarsi in maniera rapida con Pescara, vogliono ostacolare la realizzazione del progetto originario, adducendo motivi che il percorso dove è previsto il tracciato è a rischio frane. Sono motivazioni infondate per cui la Provincia dovrebbe dare inizio all'iter burocratico. Nel frattempo rilanceremo le nostre pressioni perché questa strada si deve fare, costi quel che costi".



2003

GIUGNO

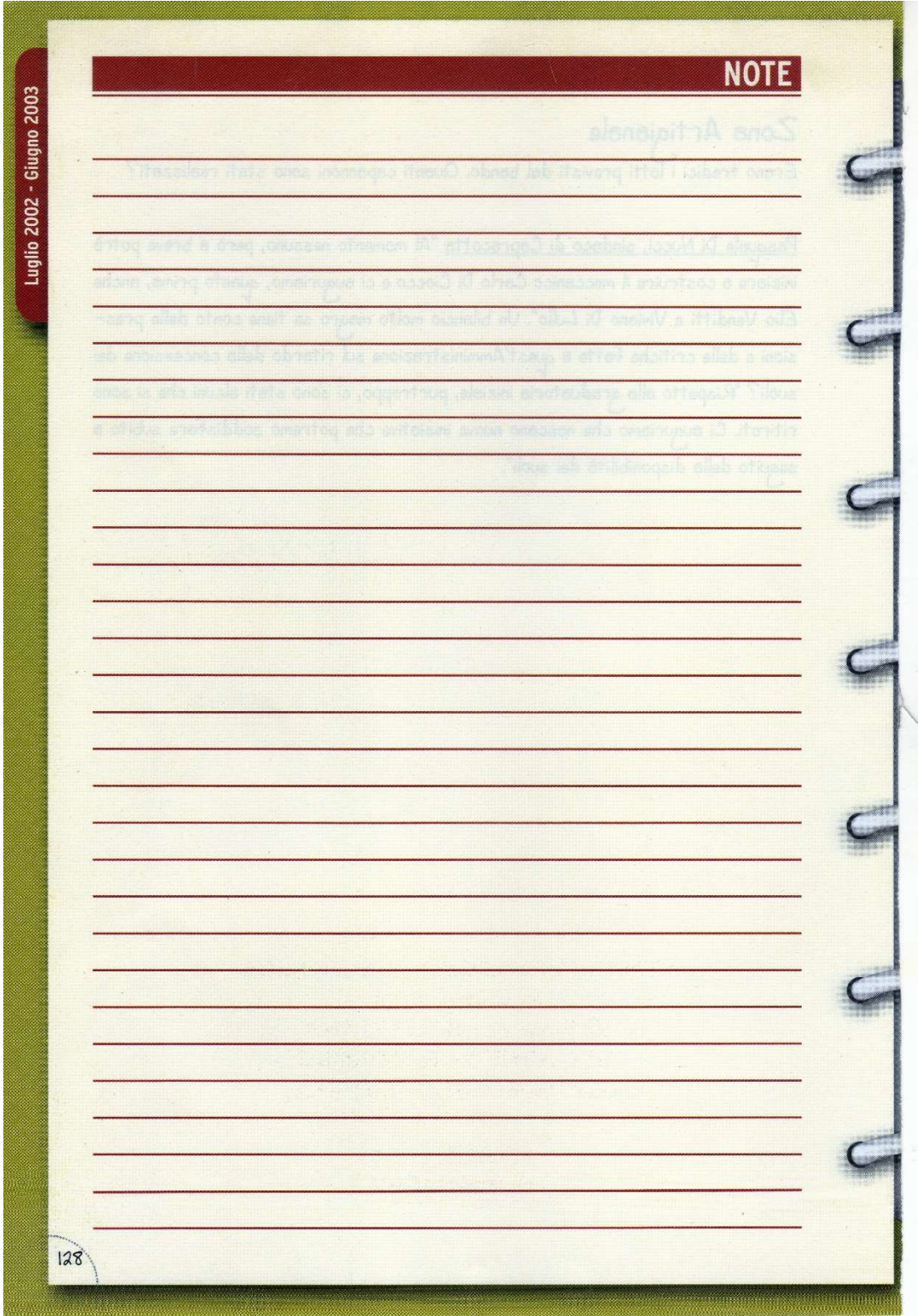
### Zona Artigianale

Erano tredici i lotti previsti dal bando. Quanti capannoni sono stati realizzati?

Pasquale Di Nucci, sindaco di Capracotta "Al momento nessuno, però a breve potrà iniziare a costruire il meccanico Carlo Di Ciocco e ci auguriamo, quanto prima, anche Elio Venditti e Viviano Di Lullo". Un bilancio molto magro se tiene conto delle pressioni e delle critiche fatte a quest'Amministrazione sul ritardo della concessione dei suoli? "Rispetto alla graduatoria iniziale, purtroppo, ci sono stati alcuni che si sono ritirati. Ci auguriamo che nascano nuove iniziative che potremo soddisfare subito a seguito della disponibilità dei suoli".

Luglio 2002 - Giugno 2003





Luglio 2002 - Giugno 2003

NOTE



PROGETTO GRAFICO, IMPAGINAZIONE, REDAZIONE:

the C' Comunicazione  
Via Parmigianino, 16 - 20148 Milano  
Tel. 02 4390963 - Fax 02 4693212  
e-mail: the-c@the-c.it - www.the-c.it

STAMPA:

Arti Grafiche Cantù



Il Diario di Capracotta è una raccolta di notizie su fatti, avvenimenti e curiosità che hanno caratterizzato la vita della Comunità in quell'arco di tempo che va dal mese di Luglio 2002 al mese di Giugno del 2003. È nato quattro anni fa con lo scopo preciso di rendere più interessante il soggiorno estivo dei vacanzieri capracottesi e forestieri, appassionati di Capracotta.



Matteo Di Rienzo è nato a Capracotta nel 1946. Le vicissitudini della vita lo costringono, sin da piccolo, a vivere lontano dalla sua Capracotta. Il suo cuore e la sua mente però non si sono mai staccati dal suo paese d'origine. I ricordi più belli della sua vita sono quelli legati a Capracotta. Qui, nell'estate del 1968 incontra la compaesana Maria Rosaria Venditti, che poi sposa nel 1972 nella Chiesa Madre del paese. Dall'unione sono nati Francesco e Roberta, molto affezionati a Capracotta. Da trent'anni vive a Napoli, dove nel 1981 presso il locale ateneo Federico II si laurea in Sociologia ma, come ebbe a scrivere su un notiziario interno al gruppo Fiat dove lavora, "proprio per l'amore che ho del mio paese nativo ritorno spesso, per trascorrervi gran parte del mio tempo libero".